

DISCORSO-DIAGNOSI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A BARI

Craxi: segnali confortanti per la ripresa dell'economia

Restano i nodi della disoccupazione e del disavanzo pubblico - Forlani contro i «pessimisti sospetti»

BARI — Esistono i primi significativi segni di un avvio concreto del risanamento economico e della ripresa produttiva. «È proprio dalla produzione che ci giungono i dati più confortanti, con un calcolo di aumento a fine anno forse più vicino al 3 per cento, e non al 2 per cento previsto, anche con qualche titubanza. Nel 1984 l'Italia produrrà beni stimati in 612 mila miliardi, con un incremento del 14,2 per cento rispetto al prodotto interno lordo del 1983. Il tasso di inflazione continua a scendere e già sono stati raggiunti i livelli più bassi a partire dal 1972».

Con queste note ottimistiche sulla situazione economica del Paese il presidente del consiglio Bettino Craxi ha inaugurato ieri a Bari la 48.ª edizione della Fiera del Levante. All'atteso discorso inaugurale del presidente del consiglio seguito con estrema attenzione da un affollato uditorio, presenziavano i ministri dei trasporti Signorile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Del Vito, i sottosegretari Pugliesi e Luciani, i massimi esponenti dell'industria pubblica e privata e delle autonomie locali.

Soffermandosi ancora sul nodo dell'inflazione, Craxi ha rilevato che nel mese di agosto è stato replicato il risultato di luglio (incremento del solo 0,3 per cento) e cioè il più basso registrato negli ultimi

12 anni. «Il risultato ha rilievo di primissimo ordine, perché conferma una linea di tendenza che ci fa assai più vicini ai nostri partner europei e favorisce fortemente la competitività delle nostre esportazioni. Poco più di un anno fa il nostro differenziale di inflazione superava di circa 8 punti quello medio europeo e l'inflazione interna si assestava al di sopra del 15 per cento. Oggi siamo intorno al 10 per cento e il differenziale che ci separa dal resto dell'Europa si è praticamente dimezzato».

«Il valore reale di stipendi e salari — ha detto ancora il presidente del consiglio — è aumentato, sia pure di poco, con una solida difesa del potere reale di acquisto che smentisce tanti catastrofismi: era

diminuito nell'83 e nell'82, nonostante il pieno ritmo della scala mobile. Oggi coloro che più hanno gridato e che tuttora chiedono il reintegro dei punti soppressi, dicono di farlo come incentivo allo sviluppo, ma ieri dicevano cose di verso, parlavano di taglio dei salari, di attacco alla busta paga, di antipersonalismo e chi più ne ha più ne metta».

Il presidente del consiglio ha poi accennato ai problemi del disavanzo dello Stato («una ferita aperta nel corpo dell'economia italiana») e della disoccupazione («è il male dell'Europa e in Italia non stiamo né peggio, né meglio degli altri paesi industrializzati europei»).

Il presidente del Consiglio, citando dati dell'Ena sull'andamento della disoccupazione

nel decennio in corso (attualmente in Italia i disoccupati sono 2.800.000) ha sottolineato che i prevedibili prossimi tre milioni di occupati dovranno essere qualificati «in ben 124 nuove professioni», ma se — ha aggiunto — «non si riesce in una nuova professione, in un tipo di lavoro del tutto nuovo, in Lombardia o in Piemonte ha un suo iter e un suo significato, che cosa significhi questo in Calabria e in tante zone del Mezzogiorno è cosa ben diversa», a causa degli elementi di penalizzazione del Sud, tra i quali ha indicato il maggiore tasso d'incremento demografico, la minore quantità d'investimenti e «quindi di posti di lavoro».

Quasi a fare eco alle note ottimistiche ribadite a Bari, il

vicepresidente del Consiglio Forlani ha messo in guardia dai «pessimisti sospetti».

«Per dare consistenza alla possibilità di ripresa dell'economia, il governo — ha detto — deve poter operare ora in condizioni di sicurezza. Non c'è davvero bisogno che si corra in soccorso di un'opposizione che è già abbastanza forte e ben risolta a rendere difficile la vita del governo». Forlani è intervenuto all'inaugurazione, alla Fiera di Milano, del Macef, una delle più importanti mostre nel campo degli articoli per la casa.

Forlani ha poi affermato: «Noi non siamo ottimisti sconsiderati, procediamo in accordo con le indicazioni dell'autorità monetaria e accento agli spiragli di luce vediamo bene anche le minacce che permangono sulla nostra situazione economica. Ma certo appaiono pessimisti un po' sospetti quelli che aprono gli occhi solo nelle zone d'ombra e continuano a ripetere che stiamo al buio. Il catastrofismo non ha mai aiutato i processi di ripresa».

Secondo Forlani, dato che l'inflazione nel mese scorso è scesa al 10,4%, rispetto al 15,4% del luglio 1983, «non si capisce perché questi risultati non debbano essere apprezzati da chi ha sempre sostenuto giustamente che questo doveva essere considerato l'obiettivo primario per creare le condizioni della ripresa».

INTERVENTO DELLA FINANZA ALLA STAZIONE DI MONFALCONE

Eroina per due miliardi viaggiava verso Trieste

Preso il corriere, un iracheno, fugge l'acquirente - La merce destinata al consumo locale



Monfalcone — Il controllo della valigia al comando della Guardia di finanza

MONFALCONE — Eroina per due miliardi di lire è stata sequestrata dalla Guardia di finanza a Monfalcone. Era destinata al mercato di Trieste e della regione. Un carico di morte costituito da un chilo e 58 grammi di eroina purissima. Quanto basta per preparare oltre tremila dosi.

La droga se la portava con sé l'ennesimo corriere arabo, Nabyi Tawfik Bakr, 28 anni, cittadino iracheno. È stato fermato da una pattuglia della sezione stupefacenti del nucleo regionale di polizia tributaria e della V compagnia, nei pressi della stazione di Monfalcone.

L'arabo, sceso da un treno proveniente da Milano, si è incontrato con un uomo che nell'opinione degli investigatori era il probabile acquirente locale. Il colloquio tra i due, a pochi passi dallo scalo ferroviario, è stato interrotto bruscamente dai finanzieri che sono riusciti a bloccare l'iracheno ma non il suo misterioso interlocutore che è fuggito.

Dalla valigia di Tawfik Bakr sono saltati fuori due pacchetti pieni zeppi di eroina, abilmente occultati nel solito doppiopondo. «È una scoperta già di per sé eclatante ha detto ieri il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin incaricato di coordinare le indagini — ma ancora più interessanti sono gli sviluppi di questa vicenda. E forse la prima volta da quando siedo dietro questa scrivania che una quantità di eroina così consistente viene destinata al Friuli-Venezia Giulia».

Una novità inquietante. La droga dunque non era di passaggio. Non ha compiuto il classico tragitto sulla direttrice «Medio Oriente-Trieste». Viaggiava in senso inverso. Su questo non ci sono dubbi dal momento che addosso all'iracheno è stato trovato un biglietto ferroviario rilasciato dalla stazione di Milano.

Il pericolo sventato dalla Guardia di finanza era, come ha spiegato il capitano Zago, che questo mortale «bagaglio» raggiungesse il capoluogo giuliano e altri centri della regione, insidiando i tossicodipendenti, facendo fare loro, cioè, «un salto di qualità». «Sarebbe stata una bomba, un'autentica dose di veleno per i nostri figli», ha aggiunto il giudice Coassin.

Tawfik Bakr arrivando giovedì scorso a tarda sera, nella piccola stazione di Monfalcone non pensava certamente di essere intercettato. È sceso dal treno con la sua valigia «scholac» grigio fumé, di quelle adatte per i viaggi in aereo, e ha aspettato il suo cliente.

Ma l'incontro tra i due uomini ha insospettito la finanza ed è scattata immediatamente l'operazione inseguimento. Il misterioso emissario dell'organizzazione locale è riuscito però a fuggire e ha abbandonato l'arabo al suo destino.

Quanto all'iracheno, se ne sta ora in una cella del Corneo. Non è muto come l'altro suo «collega», lo sherpa dell'esplosivo fermato a Opicina un mese fa, ma per il momento si è limitato a dare risposte che il sostituto procuratore Coassin definisce a dir poco «contraddittorie».

Alessandra Longo

Zanussi: amarezza di ministri

PORDENONE — Il ministro del Tesoro Gorla, presente ieri a Pordenone per l'inaugurazione della Fiera campionaria, ha detto di aver accolto con «profonda amarezza» il fatto che la Zanussi finisca in mano straniera e ha aggiunto che ora toccherà al ministro Altissimo (Industria) spiegare «con grande chiarezza» che la soluzione a cui si arriverà è la migliore.

La soluzione migliore a garantire il futuro industriale del gruppo Zanussi, a seguito anche delle assicurazioni date dall'Electrolux circa la volontà di mantenere in Italia i centri strategici e decisionali, quelli della ricerca, e dando garanzie per i livelli occupazionali sulla base del piano Cuttica».

con alcuni esponenti sindacali, ha escluso in ogni caso che l'azienda pordenonese, comunque vada la cessione all'Electrolux, possa essere commissariata.

Sull'argomento è intervenuto subito a Roma il ministro dell'Industria Altissimo: «La soluzione Electrolux si è presentata come la soluzione migliore a garantire il futuro industriale del gruppo Zanussi, a seguito anche delle assicurazioni date dall'Electrolux circa la volontà di mantenere in Italia i centri strategici e decisionali, quelli della ricerca, e dando garanzie per i livelli occupazionali sulla base del piano Cuttica».

IL TEOLOGO «ERETICO»

Nessuna condanna per Boffi

CITTÀ DEL VATICANO — Tempesta in un bicchier d'acqua? Si direbbe, almeno a giudicare dalle reazioni che l'imputato per eresia padre Leonardo Boff ha avuto al termine delle quattro ore di mezza di «colloquio» con il prefetto della congregazione per la dottrina della fede, cardinal Ratzinger.

Il lungo «esame» è cominciato alle 10 del mattino e s'è concluso dopo le 14.30. Dapprima nello studio di Ratzinger erano soltanto in tre, loro due e l'esperto monsignor Meis, quindi, dopo un caffè distensivo e una breve sosta, sono stati introdotti i due cardinali brasiliani che avevano accompagnato il teologo, Lorscheider e Arns.

Al termine dell'incontro che s'è rivelato di carattere informale, è stato emesso un comunicato per sintetizzare «di comune accordo» la conversazione svoltasi «in un clima fraterno».

Il teologo resterà a Roma per qualche altro giorno, poi si recherà in Brasile dove attendere le decisioni della congregazione vaticana, la quale studierà secondo i metodi abituali, il modo migliore di pubblicare sia il testo della lettera-reprimenda, sia le critiche alle tesi filomarxiste e sia le risposte del teologo. Insomma, siamo tempi lunghi, e non pare che si profilino condanne all'orizzonte della Chiesa.

M. Regina Perissinotto

«NON SI ADDICONO CEDIMENTI AL MALE»

Il Papa condanna la droga legalizzata

CITTÀ DEL VATICANO — La Santa Sede è assolutamente contraria a qualunque forma di legalizzazione, anche parziale, della droga. Lo ha ribadito lo stesso Giovanni Paolo II in un lungo discorso rivolto questa mattina ai 300 partecipanti all'VIII congresso mondiale delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti ricevuti a Castel Gandolfo.

«La droga non si vince con la droga. La droga è un male — ha detto — e al male non si addicono cedimenti. Le legalizzazioni anche parziali, oltre a essere quantomeno discutibili in rapporto all'indole della legge, non sortiscono gli effetti che si erano prefisse. Un'esperienza ormai comune ne offre la conferma. Prevenzione, repressione, riabilitazione: ecco i punti focali di un programma che, concepito e attuato nella luce della dignità dell'uomo sorretto da correttezza di relazioni tra i popoli, riscuote la fiducia e l'appoggio della Chiesa».

Per il Papa la lotta alla droga è un grave dovere connesso con l'esercizio delle pubbliche responsabilità. «Nella sfera della concertazione tra nazioni e di organismi sopranazionali come nelle legislazioni e nelle normative a livello nazionale, occorrono severe disposizioni che scorragino in partenza l'infame traffico, e contemporanea-

mente altre disposizioni destinate al recupero di chi è rimasto impigliato nella dolorosa schiavitù. Al male — ha detto — non si addicono cedimenti».

Il metodo usato dalle comunità terapeutiche, che il Papa ha apertamente lodato, ha permesso, tra l'altro, di accerciare l'infondatezza di numerosi pregiudizi, non ultimo dei quali l'equiparazione generalizzata con il delinquente».

Dopo aver sottolineato l'importanza dei compiti formativi che spettano in particolare ai mezzi cattolici della comunicazione sociale e alla scuola cattolica il Papa ha detto che nella lotta alla droga occorre «affrontare il problema alle radici con una vasta azione nei campi della prevenzione e della cura», attraverso l'accordo tra nazioni e organismi sovranazionali, realizzare «severe disposizioni» contro il traffico. «La distinzione tra

delinquente e vittima — ha inoltre aggiunto — deve essere nitida, tale da impedire ogni grossolano equivoco».

Per affrontare la droga, dice ancora il Papa, non servono né lo sterle allarmismi né l'atteggiamento semplicistico. «Oggi il flagello della droga — ha proseguito il Papa — impera in forme crudeli e in dimensioni impressionanti, superiori a molte previsioni. Tragici episodi denotano che la sconvolgente epidemia conosce le più ampie ramificazioni alimentata da un turpe mercato, che scavalcando i confini di nazioni e di continenti».

Di fronte a un male così dilagante, Giovanni Paolo II ha sentito la necessità di manifestare il suo dolore per la falcidia di vittime e la sua preoccupazione per la gioventù, la più vulnerabile e inevitabilmente la più esposta a tetre spirali, per la famiglia, la scuola, i gruppi divenuti l'incoscienza bersaglio di profittatori privi di qualsiasi senso di dignità e d'onore.

«Preoccupazione — ha affermato — per l'oggi e il domani della nostra civiltà, la quale, se non saranno tempestivamente approfonditi i necessari rimedi, correrà i rischi di penoso contagio che peserà a lungo sulle generazioni». Il Papa ha ripetuto gli stessi concetti in francese, inglese, spagnolo, tedesco e portoghese.

A PAGINA 2

Il ritorno di Farsetti da Sofia

NELLE PAGINE INTERNE

Ogarkov sacrificato nella lotta di potere?

Il maresciallo Ogarkov sarebbe stato silurato: gli osservatori concordano su questa ipotesi in merito alla rimozione improvvisa del «numero due» della difesa sovietica.

Da parte sua, il Presidente americano Reagan penserebbe a un incontro con Gromiko, per avviare un dialogo diplomatico, durante la permanenza alle Nazioni Unite del ministro sovietico a fine mese.

A pagina 11

Via alle operazioni per lo «Scirè»

Nelle acque di Haifa, il porto settentrionale israeliano, sono cominciate le operazioni per l'eventuale recupero del sommergibile «Scirè» affondato in combattimento il 10 agosto del 1942 quando era al comando del triestino capitano di corvetta Bruno Zelich. Sul posto è la modernissima nave di salvataggio della Marina militare «Anteo». A pagina 4

«L'ANNO DEL SOLE QUIETO» DEL REGISTA POLACCO (ORIUNDO FRIULANO) VINCE ALLA MOSTRA VENEZIANA DEL CINEMA

Leone d'oro per Zanussi ma riflettori su «Claretta»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Con soddisfazione nostra, perché il film ci era piaciuto subito, «L'anno del sole quieto», del regista polacco oriundo friulano Krzysztof Zanussi ha vinto il Leone d'oro della 41.ª mostra internazionale del cinema. Con uguale soddisfazione a un altro nostro beniamino, «Noi tre» di Pupi Avati, è stato assegnato il premio speciale per i valori tecnici.

Con soddisfazione di altri invece, due premi sono andati al gruppetto francese dato in partenza favorito: a Pascale Ogier per la migliore interpretazione femminile in «Le maitre de la plume» e di Eric Rohmer e a Otar Ioseliani il gran premio speciale della giuria per «Les favoris de la lune», in cui la giuria ha individuato «estrese soluzioni tecniche e culturali».

Infine, miglior attore è stato proclamato Naseeddin

Shah del film «Paar» di Goutam Ghosh, e il Leone d'argento è stato dato per l'opera seconda ai timidi incontri di «Sonatina» della canadese Micheline Lanctôt, presentato appena ieri, in «zona Cesarini». Infine, niente di niente è toccato al Resnais di «L'amour à mort», osannato quasi plebiscitariamente dalla critica (non da noi).

Questo il verdetto secco di Venezia XLII, accolto con più fischi che applausi, e che si potrebbe archiviare con un non ampio commento se a livello di cronaca non fosse stato movimentato nelle ultimissime ore, e chissà forse quanto artatamente, dall'operazione Claretta, ovvero dal film di Paolo Squitieri, presentato in concorso l'altra sera, ma sul quale alcuni componenti della giuria, e il sovietico Evstusenko in particolare, si erano pubblicamente espressi in precedenza in

termini di rifiuto, parlando senza pietà sulla lingua di film brutto e per di più fascista.

Il che ha scatenato la reazione del regista dapprima con una denuncia alla presidenza della Biennale, alla stampa e all'opinione pubblica per «il comportamento scandaloso e antistatutario del sopranominato Evstusenko, e poi ieri mattina, al momento della proclamazione dei vincitori, con un attacco verbale allargato anche ad altri due giurati, il poeta spagnolo Rafael Alberti e lo scrittore tedesco Günther Grass che con lo sdegno del regista sovietico si erano subito allineati.

Da parte di Squitieri sono volate parole grosse, rudi, e di alta stoffa sia nei confronti di Rafael Alberti sia di Günther Grass, e naturalmente opponendosi con abile dialettica all'etichetta di film fascista applicata al suo «Claretta», dichiarandosi sorpreso e amareggiato che la giuria, presieduta da un Michelange-

lo Antonioni (bon Dio, anche lui incomprendibile e criticato per l'inghiottimento) non avesse riservato nessun premio in meno alla protagonista, Claudia Cardinale, e consolandosi con il fatto che questo polverone aveva avuto alme-

no il ruolo di smuovere il clima della mostra, da dodici giorni di asse «piattume». E qui, anche se «Claretta» rimane a nostro avviso un brutto film (ne parliamo in un'altra pagina del giornale), dobbiamo dire che Pasquale Squitieri ha ragione. Venezia XLII è stato un festival dall'enfaticismo patto. Se qualche sussulto di classe lo ha avuto è stato per opere apparse fuori concorso, come «Cuore» di Comencini, «Kaos» dei fratelli Taviani, «Carmen» di Rost, singolarmente tutte targate Italia.

Il Leone d'oro a Zanussi premia giustamente il film più equilibrato e pensoso, con l'unico neo di quel finale «boogie» sopra un fondale da «Ombre rosse». Ma sono pochi minuti che se possono togliere. Mentre dopo Zanussi il diluvio o quasi.

Privatamente abbiamo tifato per «Noi tre» di Pupi Avati,

pur non immune da certi limiti. Altri hanno stravolto per l'indiano «Paar» di Goutam Ghosh, e per il turco-tedesco «Lo specchio» di Erden Kiral. Molti lo hanno fatto per il ripetitivo «L'amour à mort» di Resnais o addirittura per «Los Zancos» di Saura.

Come si vede, una dispersione di colpi, un disorientamento totale nel giudizio, segno che, contrariamente alle affermazioni inaugurali del direttore Gian Luigi Rondi, si è trattato proprio di una disprezzabile ammucchiata, della febbre di accumulare in proprio tanti film, affinché nessuno avesse da lamentarsi.

E invece proprio dalla tentata violenza con la quantità si rinnova adesso il lamento per la qualità. Il «deja vu» è stato il leit-motiv per quasi tutte le opere.

Compito istituzionale di un

festival cinematografico è indicare come il cinema avanza, non come si ripiega su se stesso. E poiché non è detto che si possa sempre progredire, occorre almeno — negli anni di stacca — tentare di scegliere con rigore il meglio e il dignitoso, e comunque non necessariamente promuovere. Questa ci sembra sia anche la funzione degli esperti che affiancano il direttore del settore. Potrà mancare qualche bandiera? Poco male, si rimedierà l'anno dopo. Mentre gran discepolo può essere lasciato acceso per le sezioni collaterali e le retrospettive, sempre generose di sorprese, come stavolta è avvenuto con il caso di Buñuel, forse l'unica ragione storicamente valida di tutta questa Venezia XLII. Una mostra che aveva molti titoli con la parola amore, ma che per poco non ci ha disamorati.

Libero Mazzi

DALL'INTERNO

PARENTI E FAMILIARI LO HANNO ACCOLTO ALL'ARRIVO DA SOFIA

Farsetti finalmente libero
bacia la terra a Fiumicino

L'imbarazzante incontro con la «fidanzata» Gabriella Trevisin lontano da occhi indiscreti

ROMA — Pallido, dimagrito, la testa rapata alla Yul Brinner: Paolo Farsetti è apparso per primo, appena aperto il vano del portello del Tupolev che con un'ora di ritardo lo ha portato da Sofia alle 18.10 a Roma. Nonostante l'elegante doppiopetto grigio e la cravatta rosso vivo, ha perso molto dello smalto di «bel tenebroso» che lo ha accompagnato nelle sue apparizioni alla televisione durante i due processi conclusi con la condanna a dieci anni e sei mesi di carcere per spionaggio.

Il primo a scendere, ma l'ultimo a raggiungere il varco per il controllo dei passaporti. Per una ventina di minuti, sottobraccio al medico, Pierluigi Rossi, che lo ha accompagnato da Sofia, circondato dalle sorelle, dal fratello, dai cognati, da amici di Arezzo, dal suo avvocato, dall'ambasciatore Battistini di Sofia e da funzionari degli esteri e di polizia, ha risposto non troppo tranquillo, smorzato forse dall'emozione o dallo stress, alle numerose domande dei giornalisti che gli hanno chiesto di tutto, tra un balillame indescrivibile.

Tra quanti gli erano vicini, che lo stringevano, mancava proprio lei, Gabriella Trevisin, rimasta invisibilmente in una saletta del «cerimoniale».

Quando poi è stato chiesto a Farsetti: «Ritorna a stare con Gabriella?», è sceso un silenzio imbarazzato nel clan Farsetti. Mentre lui tentava di trovare qualche parola di circostanza, la sorella ha preso a parlare concitatamente senza farsi peraltro capire. Un giornalista buontempeone gli ha chiesto: «Ma la Trevisin dice che vuole sposarla, è lei? Qui c'è anche il prete» (era presente infatti anche il cappellano dell'aeroporto, padre Franco). Farsetti ha zittito la sorella e gli altri parenti che smentivano vivacemente, ma non ha risposto.

All'ambasciata italiana a Sofia, alla stessa domanda, Paolo aveva replicato: «In questi due anni le cose in Italia sono cambiate? Ad Arezzo è l'uomo che decide il matrimonio».

L'incontro tra Paolo e Gabriella, la «fidanzata» che era giunta in aeroporto poco prima delle 17 e che è rimasta in compagnia dell'avvocato Rodolfo Lena, c'è stato soltanto più tardi, fuori dell'aeroporto in un luogo appartato a bordo di una Mercedes targata Arezzo. Nessuno ha voluto spiegare la ragione per la quale Gabriella Trevisin non ha voluto o potuto dargli il benvenuto alla scaletta come aveva annunciato all'arrivo in aeroporto.

Poi è stata vista a qualche centinaio di metri dall'aeroporto in attesa, in una macchina. In pantaloni neri, camicetta bianca e scarpe rosse con tacco a spillo, Gabriella si copriva il viso con un giornale. Quando Farsetti è poco dopo le 19 ha lasciato il Leonardo da Vinci con i familiari, anche la Mercedes a bordo della quale si trovava la Trevisin si è mossa.

Ma ritorniamo al momento dell'arrivo del Tupolev all'aeroporto di Ciampino. Appena sceso Paolo Farsetti ha toccato il suolo con la mano e se l'è portata alla bocca, baciandola. Poi ha abbracciato il nostro ambasciatore a Sofia che era ad attenderlo sulla pista. L'incontro con le sorelle e gli altri parenti è avvenuto poco dopo nella hall del settore arrivi internazionali.

Farsetti ha avuto, prima, un lungo affettuoso abbraccio con Manuela e Luana, poi con il fratello Mauro e i cognati. Tutti piangevano, lui no, nonostante si sorreggesse malamente in piedi, lo sguardo visibilmente teso.

Ha detto di aver appreso dell'accoglienza della domanda di grazia giovedì sera alle 20.30 in carcere. «Avevo la televisione accesa, ma io mi ero momentaneamente distratto. Sono stati gli altri carcerati a sentire la notizia e a comunicarmela con un grido. Poi la conferma me l'ha data una guardia. Adesso sono qui».

«Come sto in salute? Sono in piedi, non ho mai dubitato un solo secondo che la mia vicenda si sarebbe risolta felicemente. Non avevo altre possibilità. Allo stesso modo ho sempre pensato — qui risponde — a un'altra domanda — fin dal primo momento che Gabriella sarebbe stata liberata, e così è stato».

A quanto si è potuto sapere, Farsetti si è recato ad Arezzo a casa della madre con un'auto del Comune messa a disposizione della famiglia dal sindaco della città, Aldo Ducci. In città i familiari e gli amici hanno organizzato — a quanto ha detto la sorella Manuela — un'accoglienza festosa per il suo ritorno. Ma niente di «ufficiale».



Roma — Paolo Farsetti con le due sorelle all'arrivo a Fiumicino

(Telefoto Ansa)

LE PROPOSTE DEL GOVERNO CRITICATE DA INQUILINI E PCI

Né proroga né requisizioni
nel piano Craxi per la casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo alla ricerca di una soluzione per l'emergenza sfratti. Nei prossimi giorni, nel corso di una riunione del consiglio di gabinetto saranno discusse alcune misure che dovrebbero consentire ai comuni di risolvere, anche se non definitivamente, il problema degli sfratti.

Anche in seguito a pressioni all'interno della maggioranza, sembra sarà scartata l'ipotesi di procedere alle requisizioni di alloggi sfrattati mentre anche la proroga degli sfratti sarà molto limitata sia nel tempo, che nel numero. In questo modo potrebbero essere superate le difficoltà nella ricerca di una posizione comune tra i

partiti della maggioranza.

Lo strumento principale per fronteggiare l'emergenza sarà il ricorso a convenzioni tra comuni e proprietari di alloggi sfrattati. In uno studio preparato dalla presidenza del Consiglio, in preparazione del consiglio di gabinetto, vengono suggerite alcune linee d'intervento.

Per favorire la trattativa tra Comuni e proprietari di casa sfrattata, sarà garantito un fido rivalutato rispetto all'equo canone. Ai proprietari, il Comune garantirà il rilascio dell'immobile alla data prefissata. Durante il periodo della convenzione i proprietari di casa potranno godere di particolari agevolazioni fiscali. Le

stesse condizioni saranno proposte a costruttori in attesa di vendere alloggi nuovi. Gli istituti autonomi case popolari, dovranno mettere a disposizione più case per gli sfrattati.

I comuni inoltre potranno comprare case che i proprietari si rifiutano di affittare, attingendo agli ex fondi Gescal.

In caso di assoluta necessità i comuni faranno ricorso ad alberghi e residence privati a tariffe di mercato. Su queste proposte del governo c'è già l'opposizione del sindacato degli inquilini. Sui decreti di legge, il segretario nazionale del Sinia, Cavicchini giudica non solo inadeguate ma anche confuse le proposte del gover-

no e viene criticato in particolare il fatto che sia sparita «qualsiasi ipotesi di proroga degli sfratti».

A giudizio di Cavicchini destano «molte perplessità le proposte di accordi tra comuni e proprietari per ottenere alloggi da destinare all'affitto, sia perché è confermata la immutata esclusione delle organizzazioni degli inquilini, sia perché gli accordi prevederebbero affitti superiori all'equo canone, fuori da ogni disegno di redistribuzione dell'attuale monte affitti e in palese contraddizione con quanto sostiene lo stesso governo, cioè che la manovra antifinanziaria consiglia di intervenire a favore della proprietà che affitta attraverso agevolazioni fiscali e non attraverso aumenti generalizzati e ingiustificati dei canoni».

Il segretario della federazione unitaria lavoratori delle costruzioni, Mitra, ritiene necessario un impegno del governo che non si esaurisca a tamponare l'emergenza. «Se non si determinano — ha detto Mitra — le condizioni strutturali per incentivare la promozione all'affitto da parte dei privati, realizzando contemporaneamente programmi pubblici di costruzione e ristrutturazione di una qualche rilevanza con localizzazioni mirate, non si uscirà più dal circolo vizioso dell'emergenza».

Molto critico con il governo è il comunista Libertini che ritiene l'esecutivo incapace di decidere una seria politica della casa. G. S.

UNA GIUNTA DI SINISTRA ANCHE IN BASILICATA?

Quasi tregua in Sardegna
e spunta il «caso» Matera

Il Pci denuncia l'«attacco alle autonomie regionali e locali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo i comunisti sono gravi le minacce per le condizioni essenziali della vita democratica «che derivano dal comportamento del governo, dalle complicità e dalle connivenze con i poteri occulti, dall'assalto agli strumenti di informazione».

Il grido d'allarme è stato lanciato dal segretario del partito nella relazione introduttiva ai lavori della direzione del Pci. «Sono svolti ieri. Nella prima parte del convegno, si è discusso di come, senza tempi predefiniti, un ostacolo a ciò era rappresentato dalla questione sarda. In sordina, ma ormai con determinazione, i socialisti stanno facendo marcia indietro».

Sono in gioco equilibri difficili in un momento in cui si

avvicinano appuntamenti decisivi per il governo. Ma proprio mentre si stanno rasserenando i rapporti sul caso Sardegna ecco che rischia di ri-splendere un altro. Lunedì sera a Matera il consiglio comunale dovrebbe eleggere sindaco e giunta e la Dc teme che nonostante i numeri assegnati al pentapartito una solida maggioranza, le forze laiche e socialiste favoriscano un governo di sinistra.

E quanto paventa l'on. Sanza, democristiano e braccio destro di De Mita, il quale ricorda che «per la Dc l'attuale governo nazionale può essere accettato solo se esso si inserisce in una grande strategia democratica che coinvolga anche la questione delle giunte locali».

T. G.



GLI AVVOCATI: «NON SONO PATTEGGIAMENTI, È UN SUO DIRITTO»

Gelli «vecchio e malandato»
vuol tornare a villa Wanda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora la mano passa ai magistrati. Licio Gelli ha chiesto di poter tornare in Italia per affidarsi alla giustizia e ben presto sapremo se c'è qualcuno che ha interesse a tenerlo lontano dal nostro Paese. Per l'avvocato Maurizio Di Pietropaulo la consegna ai giudici romani della lettera con la quale il capo della P2 si dichiara disposto a costituirsi, è una cartina al tornasole per verificare se veramente interessano le «verità» che il «venerabile maestro» intende rivelare.

E con la certezza di aver messo a segno una mossa vincente che ieri mattina l'avvocato che assiste a Roma Licio Gelli si è presentato nell'uffi-

cio del consigliere istruttore Ernesto Cutolo per consegnargli la lettera inviata nei giorni scorsi ai difensori dal «venerabile maestro». Il capo dell'ufficio istruttoria attualmente è in ferie e il documento, due pagine dattiloscritte provenienti da chissà quale parte del mondo, è finito per il momento tra la corrispondenza «in attesa».

«Sono ormai vecchio e malandato di salute — scrive Licio Gelli ricorrendo a toni patetici — e vorrei trascorrere gli anni che mi restano nel mio Paese». Ma c'è un altro desiderio che mi spinge a tornare al più presto: sapete bene — aggiunge Gelli — come io sia in condizione di

discolparmi dalle accuse infamanti che mi sono state rivolte in questi anni. Ecco perché voglio affrontare una volta per tutte la giustizia e chiarire definitivamente la mia posizione».

I propositi manifestati dal capo della P2 nella lettera potranno trasformarsi in realtà però a una condizione: Gelli vuol essere sicuro, prima di rimettersi piede in patria, di finire agli arresti domiciliari a villa Wanda, la sua villa di Arezzo. Egli lo ritiene un diritto in base alle nuove norme sulla carcerazione cautelare, ma c'è invece chi parla apertamente di un ricatto.

Non si tratta di ricatti e neppure di patteggiamenti —

replicano i difensori che, oltre a Di Pietropaulo, sono gli avvocati Fabio Dean ed Elio Vaccaro. Gelli non vuole barattare il proprio ritorno in Italia con un impegno da parte dei giudici. Egli chiede soltanto l'applicazione anche nei suoi confronti di una precisa norma di legge, che prevede gli arresti domiciliari per quegli imputati detenuti che abbiano superato i 65 anni.

In verità, una possibilità del genere esiste essendo stata introdotta dalla recente legge sulla custodia cautelare, ma è anche vero che la legislazione ha posto tre limitazioni alla concessione del beneficio, e cioè quando sussiste il pericolo di fuga, o il rischio dell'inquinamento delle prove o la pericolosità dell'imputato.

«Il primo caso è da escludere — ribatte Di Pietropaulo — perché se una persona si costituisce certamente non si propone poi di fuggire. Quanto all'inquinamento delle prove, l'inchiesta sul suo conto dura da tre anni e un pericolo del genere appare ormai superato. Esiste infine il problema della pericolosità. Gelli ha 65 anni ed è incensurato. Per valutare la personalità, il giudice deve mettere da parte l'aspetto politico della vicenda e basare il suo convincimento esclusivamente da un'angolazione giuridica».

Insomma Licio Gelli si propone come un vecchio malato, senza precedenti e senza colpe. Per verificare le sue affermazioni, concludono i difensori, nulla di meglio dell'avverlo a portata di mano.

Sergio Geraldini

Palermo: Martellucci ritornerà sindaco?

DALLA REDAZIONE ROMANA

PALERMO — I capi corrente della Dc di Palermo hanno indicato come candidato alla carica di sindaco dell'attuale Martellucci.

La designazione dovrà ora passare al voto del gruppo consiliare del partito.

L'avvocato Martellucci è stato sindaco di Palermo dal 23 luglio al 19 aprile del 1983; milita nella corrente andreettiana, che in Sicilia è capeggiata dall'eurodeputato Salvo Lima. Le dimissioni di Martellucci furono, tra l'altro, determinate dalle polemiche che caratterizzarono il dibattito politico dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa. Martellucci e altri esponenti della Dc erano stati accusati dai figli del generale — e tali accuse erano state poi fatte proprie da altre forze politiche — di «avere lasciato solo» Dalla Chiesa. Martellucci ha sempre respinto questo giudizio, e ha più volte ricordato di essere stato lui stesso bersaglio della mafia.

L'assessore regionale agli enti locali, Salvatore Lo Turco (Psd), ha intanto assegnato al

sindaco dimissionario Stefano Camilleri il termine di dieci giorni per un'ulteriore convocazione del Consiglio comunale e l'elezione della nuova amministrazione.

Quattro le trattative in corso per la formazione di una maggioranza non dovessero andare in porto, l'ipotesi dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Palermo verrebbe ad assumere maggiore consistenza.

Stefano Camilleri ha intanto inviato una lettera al coordinatore Carlo Felici nella quale sottolinea che nulla sia ancora cambiato all'interno del partito a seguito delle dimissioni presentate il 28 agosto scorso, aderendo a un invito dello stesso on. Felici.

Camilleri sostiene che tutto quanto sta svolgendo in queste ore all'interno della Dc «ha finito per essere una sorta di gioco al massacro di un precitato numero di colleghi consiglieri comunali, alla ricerca di una candidatura a sindaco che si è chiamata, quasi umoristicamente, aggregante».

La marcia dei panificatori a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

MILANO — Saranno «almeno diecimila» i panificatori che sfileranno nella manifestazione indetta per il 12 settembre a Roma, nella giornata di protesta che dovrebbe lasciare gli italiani senza pane.

Lo ha annunciato ieri a Milano il presidente della Federazione italiana panificatori pasticci e affini, Antonio Marini, il quale ha ribadito nella conferenza stampa come lo scopo non abbia come obiettivo l'ottenimento di un aumento del prezzo del prodotto.

Marini ha motivato la decisione di scendere in piazza con la necessità di combattere l'abusivismo in difesa delle leggi vigenti. I panificatori protestano, insomma, contro il progetto di varare una normativa che dovrebbe consentire a chiunque di fare il pane. Questo, secondo il presidente della categoria, andrebbe a scapito della professionalità e ridurrebbe le garanzie sull'igiene del prodotto.

Marini ha ricordato un fenomeno che da tempo si verifica nelle città del Nord, dove

quotidianamente arrivano decine di quintali di pane prodotto in panifici abusivi del Sud e portati sulle piazze da venditori di frutta.

I panettieri si oppongono anche alla proposta legislativa che consente l'uso dello strutto raffinato, in quanto la sostanza dequalificherebbe il prodotto.

Il presidente della Federazione panificatori ha sottolineato nella conferenza stampa come l'azione di protesta non abbia il significato di una serrata, in quanto la chiusura dei negozi ha il solo scopo di permettere il viaggio dei panettieri a Roma. In Piemonte si farà una tripla panificazione (nel resto d'Italia martedì prossimo sarà doppia, come avviene ogni sabato) poiché i giorni di chiusura saranno due.

Il settore della panificazione, al primo scoppio di categoria, comprende trecentocinquanta aziende con circa duecentomila dipendenti. Ogni anno in Italia vengono prodotti cinque milioni di tonnellate di pane.

L'intero paese
lascia soli
i comunisti
per la festa
di laurea

L'AQUILA — Ha invitato tutto un paese di 700 abitanti alla festa di laurea suscitando le ire degli organizzatori della festa dell'Unità che si teneva poco distante e andata quasi deserta.

Il protagonista di questa insolita festa è Adelmo Di Salvatore di 26 anni che per conservare degnamente la laurea in medicina e chirurgia, conseguita all'università di Roma, ha pensato bene di celebrare l'avvenimento nella piazza del suo paese, Ascoli, in provincia dell'Aquila, invitando tutti gli abitanti.

Tra prosciutti, salami, musica e balli in piazza, non è mancata, però, qualche polemica. La locale sezione del Pci, infatti, poco distante, in un'altra piazza del paese, aveva organizzato la festa del quotidiano del partito. Gli stand della festa dell'Unità, però, erano rimasti popolati soltanto dagli addetti ai lavori, mentre tutto il paese festeggiava a poche decine di metri il Di Salvatore.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

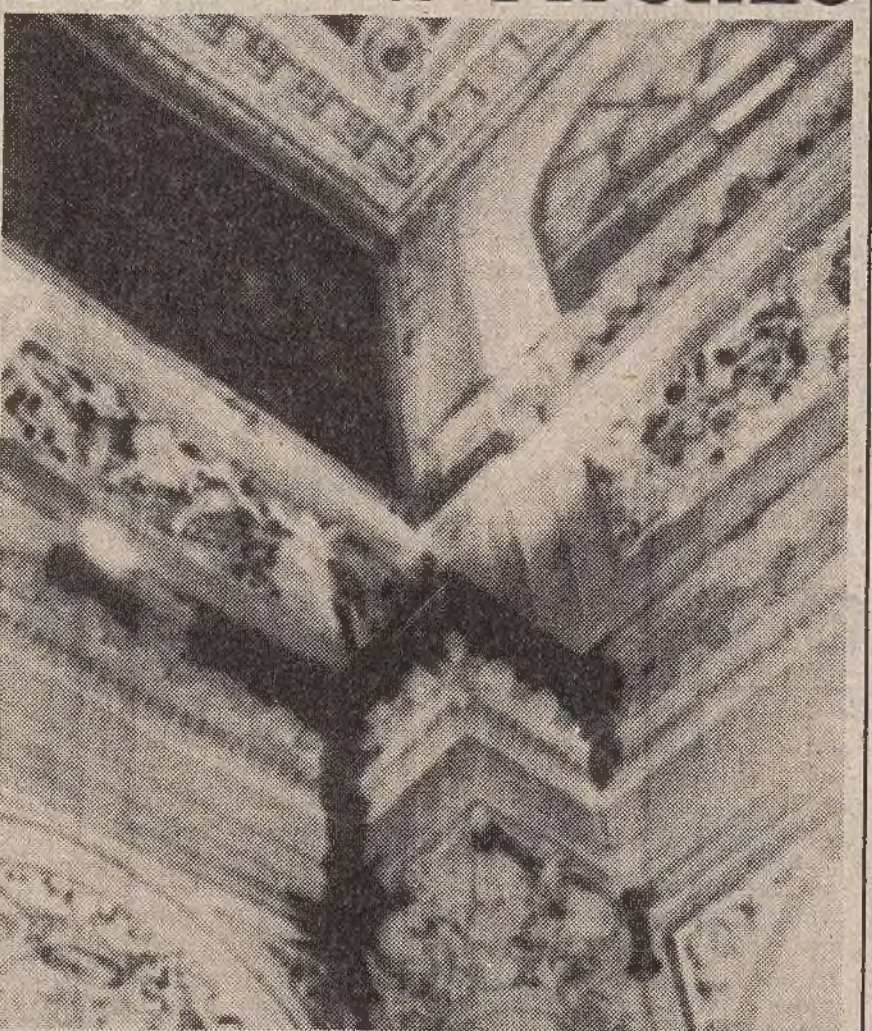
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

DANNEGGIATO PALAZZO VECCHIO

Sette a Firenze



FIRENZE — L'autunno non è forse arrivato ma se non altro ha bussato a lungo in queste ultime ore. I brividi, freddo e neve sull'arco alpino hanno fatto dimenticare l'estate in buona parte della Penisola.

Un violento nubifragio che si è abbattuto su Firenze ha provocato notevoli danni al patrimonio artistico della città. Un fulmine ha colpito una delle guglie della chiesa di Santa Croce e ha causato un rigonfiamento nella muratura, cosicché si è staccato più di un terzo dei marmi del rivestimento.

Una saetta ha colpito anche Palazzo Vecchio e ha fatto saltare alcune tegole del tetto: da qui l'acqua piovana è penetrata nel Salone del Cinquecento (come si vede nella foto). In pochi minuti c'è stata una vera e propria inondazione: non meno di millecinquecento litri d'acqua.

Il salone, che quando venne costruito era addirittura il più grande d'Europa, è stato allagato. È stato danneggiato però soprattutto il soffitto a cassettoni del Vasari; il liquido ha inzuppato gli antichi legni intarsiati ma non le pareti affrescate. Qualche danno l'ha riportato anche Ponte Vecchio.

LA POLEMICA FRA LA IOTTI E PALAZZO CHIGI

Alla Camera la battaglia
per i decreti «censurati»

ROMA — Dopo il chiaro ammonimento fatto martedì scorso dalla presidente della Camera al governo per la «relazione» di decreti decaduti e la replica del presidente del consiglio con la nota diramata l'altro ieri da Palazzo Chigi, la polemica tra i maggiori livelli istituzionali è nuovamente inscenata.

I toni sostanzialmente pacati hanno, sinora, evitato laceranti dispute come quelle verificatesi nella scorsa primavera dopo le critiche formulate da Craxi per la scarsa funzionalità del Parlamento.

Ma già dalla prossima settimana il problema tornerà in primo piano e potrebbe determinare vivaci discussioni sia perché la commissione affari costituzionali — direttamente investita dalla Iotti a pronunciare con maggiore attenzione il parere di sua competenza — avvierà l'esame dei contestati decreti sui contratti di solidarietà, sul fondo di garanzia per le autostrade e sulla istituzione della tesoreria unica, sia perché dovrebbe entrare nel vivo il dibattito tra i «cinque saggi» incaricati di studiare le possibili modifiche al regolamento della Camera.

Quanto al primo aspetto, il tema più delicato, come ha sottolineato la nota governativa, è quello concernente il provvedimento per la tesoreria unica. E non soltanto perché da questo decreto deriva un risparmio immediato per l'erario di circa duecento mi-

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

E', infatti, un decreto ormai

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

E', infatti, un decreto ormai

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

E', infatti, un decreto ormai

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

E', infatti, un decreto ormai

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

E', infatti, un decreto ormai

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

E', infatti, un decreto ormai

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

liardi e più generali economie stimante in cinquemila miliardi di evidente rilievo per i conti dello stato, ma anche perché buona parte del suo iter parlamentare quella normativa l'ha già percorsa.

STRINDBERG: «IL FIGLIO DELLA SERVA»

L'artista maledetto? Era solo un progetto

Per August Strindberg il 1886 è un anno di grande importanza: in pochi mesi compone ben quattro autobiografie che gli permettono di superare una profonda crisi personale. Il «fuoco esistenziale» dal quale si sente consumato si placa grazie a opere che gli impongono una certa razionalità.

«Avevo quasi quarant'anni — ricorda in una nota del 1909 — e credevo di essere di fronte alla morte: ero sposato e non vedevo scopo all'esistenza, mi consideravo inutile e finito. Vivevo in quella disperata visione del mondo che può avere un semiotico e tuttavia volli fare un bilancio e abbracciare con lo sguardo la mia posizione».

Del quattro testi il più noto è certamente «Il figlio della serva», scritto in terza persona, quasi Strindberg volesse distaccarsi — per quanto possibile — dall'uomo finito che pensava di essere. Tradotto in Italia a partire dai primi anni del Novecento, anche se non integralmente, «Il figlio della serva» viene ora ripresentato dalla SugarCo (pag. 152, lire 6.500) nella versione di Franco Moccia, a cura di Franco Perrelli.

Accompagnata da un sottotitolo un po' chiososo — «Storia dell'evoluzione di un'anima» — l'opera è dedicata al periodo che va dal 1849 al 1867, ovvero all'adolescenza e alle prime prove del drammaturgo svedese. Il tono è naturalista, poiché Strindberg stava vivendo un profondo innamoramento per Zola, ma non mancano affermazioni perentorie sul piano filosofico molto vicine alle posizioni di Nietzsche.

Per comprendere le intenzioni di Strindberg bisogna rifarsi ad alcune lettere inviate nel maggio 1886 ad Edvard Brandes. L'autobiografia viene definita «un tentativo avventuroso di letteratura senza azione e stile, i cui elementi di fondo sono: la vita dell'uomo, la psicologia e lo spirito dell'epoca». Ci sono poi importanti considerazioni sull'arte del futuro che dovrebbe emanciparsi dall'estetica per farsi scienza, aprendosi così alle conquiste della storia, della sociologia e della psicologia.

Strindberg voleva insomma tracciare le coordinate utili per la formazione di un nuovo

tipo di intellettuale, un uomo completamente calato nei suoi tempi, che fosse in grado di rendere conto dei guasti provocati dalla morale corrente. O, almeno, questo era l'obiettivo dichiarato. In realtà, la sua intenzione di fondo era quella di indicare i modi per riformare la società, quella società che aveva causato a lui sofferenze così acute.

Ecco dunque spiegate le ragioni dell'insistenza per il ruolo sovrano dell'analisi psicofisiologica, come pure l'ammirazione incondizionata per Zola, salutato in veste di maestro anche se con qualche



riserva. Del resto non era stato proprio Zola ad affermare che l'arte dovrebbe tentare di avvicinarsi alla medicina e diventare scienza grazie all'uso del metodo sperimentale? Strindberg condivide questo punto di vista.

Costatata la fine dell'«uomo metafisico», egli si gettò all'inseguimento di quello «fisico», accogliendo in pieno la lezione di quella psicologia che vuole l'individuo costruito grazie a un intreccio di desideri e pulsioni che quasi mai escono in superficie. A se stesso riservò un ruolo importante: «Ogni uomo è rappresentativo — affermò lapidario — lo rappresento proprio perché individualità che hanno ragione contro la società attuale».

Innamorato di una leggenda che aveva pazientemente costruito e che non corrispondeva alla realtà, il drammaturgo studiava per sé l'immagine di artista maledetto. In questa senso, sottolinea nella sua nota Franco Perrelli, l'autodifesa di «figlio della serva» indica una delle tante maschere (con l'Ebreo Errante, l'Olandese Volante e Merlino) che in un continuo gioco di camuffamento/svelamento

accompagnava lo scrittore sino al termine della vita.

Non mancano episodi persi-groteschi, che dimostrano come durante la giovinezza Strindberg oscillasse tra il desiderio di integrazione e la volontà, tutta cerebrale, di ribellione. Esempiarne l'episodio del «café chantant». «Conduceva adesso una vita interessante e piacevole — afferma — andava al varietà e poi al ristorante dell'Andalusia, e ogni sera serenate, cantava in un quartetto, beveva e faceva la corte alle cameriere. All'Andalusia si innamorò di una biondina che serviva al banco sempre addormentata. Si era messo in testa di salvarla, di metterla in un collegio di preti, e persino di diventare lui stesso prete. Ma una sera, quando vide che gli amici lo fregavano il seno tutto l'amore passò».

Se accettiamo le testimonianze che ci sono pervenute sulla vera infanzia di Strindberg, dobbiamo concludere che l'inferno descritto è inventato. E infatti falso che lo scrittore si trovasse a contrastare un padre durissimo e una scuola repressiva e sadica, mentre più accettabile è l'immagine di conflitti adolescenziali ingigantiti dalla mente.

Ma il valore dell'autobiografia non risiede nella maggiore o minore rispondenza alla verità. Nacondendosi dietro la scorta di Strindberg, dobbiamo concludere che l'inferno descritto è inventato. E infatti falso che lo scrittore si trovasse a contrastare un padre durissimo e una scuola repressiva e sadica, mentre più accettabile è l'immagine di conflitti adolescenziali ingigantiti dalla mente.

Il ritratto che offre è pertanto tipicamente nordico, visto che il problema di fondo è rappresentato dall'incontro/scontro tra scienza e religione, tra necessità individuale e regole collettive. Strindberg mostra come non sia assolutamente possibile trovare una conciliazione e neppure un pallido compromesso. A quasi cento anni di distanza (almeno a giudicare dal film di Bergman) la questione sembra ancora aperta.

Alberto Andreani
Sopra, August Strindberg.

QUESTA SERA LA PREMIAZIONE

Il Campiello fa spettacolo

Cinque autori per un alloro letterario

DAL NOSTRO INVIATO
VENEZIA — Si celebra oggi un altro Premio Campiello, per l'esattezza il numero 23, e ancora una volta il dilemma di fondo non è tanto sul vincitore quanto se la festa, considerata capriccio del tempo, avverrà a cielo aperto, nel cortile di Palazzo Ducale, o al teatro La Fenice.

Il dubbio non è di secondaria importanza come potrebbe sembrare poiché, implica, soprattutto per le signore, un rapido mutamento di toilette racchiuso spesso nel giro di poche ore. E si sa quanto difficili diventino certe scelte specie se c'è di mezzo — come per il Campiello — la ripresa televisiva.

Frivolezze a parte, come è noto già da giugno, alla fine delle due sedute della giuria tecnica (quest'anno tenutasi a Treviso e a Belluno) attraverso le quali sono emersi cinque finalisti, in gara sono rimasti queste opere e questi autori: «Il fratello orientale» di Antonio Altomonte (Rusconi); «Ladro di Ferragosto» di Raffaele Crovi (Frassinelli); «Per amore, solo per amore» di Pasquale Festa Campanile (Bompiani); «Il conte» di Giorgio Soavi (Longanesi); «Il nome delle parole» di Guglielmo Petroni (Rizzoli).

Questi cinque autori devono adesso disputarsi i favori della giuria cosiddetta grande, composta da trecento lettori chiamati a votare nel segreto di una scheda. E si ripeterà così quella specie di tombola sempre emozionante, sia che la corsa si risolva per distacco sia che essa abbia lo spasmo del fotofinish.

A condurre la danza, dopo l'exploit made in tv del scorso anno con Pippo Baudo, doveva esserci adesso Vittorio Gassman, che però i successi e gli ozi della California hanno tenuto più del lecito sulla lontana costa del Pacifico. Niente paura, gli organizza-

tori si sono guardati attorno e si sono accorti di avere vicino l'uomo del destino.

Così al posto di Gassman stasera ci sarà uno che gioca in casa perché veneziano, il giornalista e scrittore Nantas Salvaggio, autentico showman come sa chi segue i suoi articoli e la televisione. Autore di romanzi allegri, cordiali e di commovente memoria, Salvaggio ha tra i suoi titoli anche, guarda caso, «Il Campiello sommerso», a ricordo della famosa allusione, che è stato tradotto anche in russo.

Ma a parte quest'ombra provocatrice, sarà interessante vedere (Raiuno, ore 23) come uno scrittore e un uomo arguto e spiritoso si dipana nel presentare opere di colleghi. Insomma, lo spettacolo è assicurato.

Non così invece per il vincitore, che finora soggiace a una specie di Totopost-campiello. Buoni gettoni sembra aver in tasca Pasquale Festa Campanile, gradito uomo di cinema e di cui proprio l'altra settimana alla Mostra del Lido ha presentato il suo «Scandalo perbene». Festa Campanile è seguito a ruota, nelle previsioni, da Antonio Altomonte e da Giorgio Soavi, con probabilità quasi uguali. Crovi e Petroni seguono a un paio di distanze.

Pensiamo comunque che l'ingorgo per l'alloro finirà di essere almeno tra i primi tre, forse fino all'ultimo. Ciononostante, un altro spettacolo sarà assicurato.

Comunque l'attesa per questa notte delle stelle scritte è fervida. Stasera, intanto, sovrastando lievemente il consueto germinale del premio, l'incontro tra i cinque finalisti, la giuria e la stampa è stato collocato nel settecentesco palazzo di Ca' Dario, a un battito dal museo Guggenheim. Seguirà colazione.

Cin cin.
Libero Mazzi

MOSES FINLEY E UN'ANALISI SOCIOLOGICA DEL MONDO ANTICO

In cerca di schiavitù

Un nuovo e rigoroso approccio al tema delle libertà civili in Grecia e a Roma nei testi dello studioso americano (ora baronetto inglese) e dei suoi allievi



Che l'ombra di Marx abbia provocato qualcosa di più di un imbarazzato fastidio in Max Weber è cosa data per certa, almeno a giudicare da quanto ripetono i manuali di storia del pensiero moderno e dai toni ruidi delle rare occasioni in cui ha chiamato in causa l'autore del «Capital».

In effetti, non è neppure il caso di ricordare quanto fossero distanti le posizioni da cui Marx e Weber guardavano al problema (centrale per entrambi) del capitalismo, per confermare tale constatazione: vale invece la pena ricordare che la distanza è assai minore per quanto concerne le analisi delle società precapitalistiche e specialmente del mondo antico.

Qui la differenza sostanziale consiste nella minore (Marx) o maggiore (Weber) sistematicità dell'indagine, piuttosto che nelle categorie interpretative adottate. Separazione tra città e campagna come base di ogni divisione del lavoro, importanza del lavoro servile e dello scambio di merci nella dinamica sociale, legame tra espansione militare e crescita economica, corrispondenze tra rapporti di proprietà e statuti giuridici,

antagonismo tra libertà e forme di dipendenza (economica ed extra-economica): sono nozioni in larga misura comuni all'uno e all'altro modo di indagare, e sembrano deporre a favore di un buon margine di compatibilità tra le due scuole di pensiero, almeno in un ambito ben delimitato di ricerca.

Nessuna sorpresa, allora, se proprio sul terreno della storia antica si assiste al più serio tentativo di tradurre tale compatibilità in termini operativi, per aggiornare nello stesso tempo lo studio del mondo classico e gli strumenti critici atti a rilevarne i profili socio-economici. La strada è tutt'altro che comoda, perché bisogna saper evitare le seccate di un eclettismo di maniera e sopportare, oltre la differenza dei tradizionalisti, il tiro incrociato delle polemiche suscitate dai seguaci ortodossi dell'una e dell'altra scuola; ma è anche strada che porta a risultati di tutto rilievo, se chi la percorre è uno studioso della statura di Moses I. Finley.

Riconosciuto generalmente come una delle maggiori autorità internazionali in campo antichistico, Finley è ben noto anche al pubblico italiano del settore, perché molti dei suoi libri sono stati tradotti nella nostra lingua (come del resto in francese e in tedesco); nel 1981, a esempio, «mentre da Einaudi compariva «Usa e abuso della storia», Laterza rendeva accessibile «Schiavitù antica e ideologie moderne», dopo che negli anni precedenti erano già stati proposti «Il mondo di Odisseo» e i saggi «Comparativi» sulla democrazia e sull'economia degli antichi e del moderno.

Meno nota è forse la vicenda personale di questo giovane ebreo newyorkese, oggi di 72 primavere, che fu costretto a lasciare gli Stati Uniti nel '54, a causa della campagna macchinista contro gli intellettuali in onore di un conformismo, per trasferirsi in Inghilterra, dove il clima di tolleranza e il prestigio di cui ancora godono gli studi gli sono valsi l'insegnamento di Storia economica e sociale dell'antichità a Cambridge e il titolo di baronetto.

Ma titolo e cattedra non l'hanno cambiato: il Sir Moses, Master al Darwin College di Cambridge, non è diverso dal giovane che a New York era stato allievo di Horkheimer e che tra il '39 e il '41 fu segretario del Comitato americano per la democrazia e la libertà intellettuale. Come prima conferma si potrebbe citare un episodio abbastanza recente: il rifiuto opposto alla Syracuse University (Stato di New York) di intervenire alla cerimonia in cui gli sarebbe stata conferita la laurea «ad honorem», quando seppa che «speaker» ufficiale sarebbe stato il segretario di stato Haig.

Conferma ancor più netta e non episodica si ricava dalle sue opere, in cui l'interesse appassionato per i grandi temi delle libertà civili nel mondo antico come nella realtà moderna e contemporanea è secondo soltanto al rigore scientifico e metodologico con cui lo studioso muove alla comprensione del passato.

Anche per tale rigore è ora agevole la documentazione, in quanto la casa editrice Laterza mette a nostra disposizione una bella raccolta di saggi e articoli di Finley, curata nell'originale inglese da due giovani antichisti nordamericani, Brent D. Shaw e Richard P. Salter (entrambi specializzati a Cambridge), e affidata per l'edizione italiana a Sergio Rinaldi Tufi, dell'Università di Siena: «Economia e società nel mondo antico» (pag. 322, lire 32.000).

Il volume permette, per così dire, di entrare nel laboratorio di Finley e di vederlo al lavoro mentre organizza i materiali delle proprie ricerche e argomenta in dettaglio idee e proposte interpretative destinate a ricomparire, in forma più compendiarie, nei libri di maggiore circolazione. I contributi qui raccolti (undici in tutto) sono raggruppati in due sezioni: la prima, dedicata agli assetti della città antica, traccia un bilancio delle società di Sparta e di Atene, definendo le forme di proprietà e il funzionamento degli apparati politici su cui si fondano le libertà del cittadino greco; la seconda è invece riservata essenzialmente al problema della schiavitù nel mondo antico.

In questa parte compaiono analisi e formulazioni che sono state al centro del dibattito storiografico degli ultimi due decenni: la presenza di una gamma articolata di statuti sociali tra schiavitù e libertà; il ruolo del lavoro schiavile nei diversi periodi e nelle diverse realtà sociopolitiche antiche; la constatazione che solo la Grecia dell'età classi-

ca e l'Italia d'età repubblicana e dei primi secoli dell'impero possono essere definite società schiavistiche a tutti gli effetti, visto che in altre regioni e in altre epoche non sono mancate forme di lavoro dipendente svincolate dalla perdita delle libertà giuridiche e sociali.

Questi, in breve, i temi affrontati nella raccolta, da leggere non soltanto come approfondimento di questioni specifiche, ma soprattutto come itinerario di metodo su cui fondare un approccio sociologico al mondo antico. In realtà, si dovrebbe dire al mondo greco, perché è nota e apertamente confessata la simpatia di Finley per la Grecia arcaica e classica.

Aggiungiamo subito, però, che anche chi volesse sapere se e come la sua lezione sia applicabile al mondo romano potrebbe essere prontamente accontentato. È infatti uscita da poco, nella collana «Società antiche» dell'editore torinese Boringhieri, la traduzione di un interessante volume inglese, dovuto alla penna di un allievo di Finley e dedicato alle strutture sociali e ai connettivi ideologici di Roma imperiale: Keith Hopkins, «Conquistatori e schiavi. Sociologia dell'impero romano» (pag. 306, lire 40.000).

L'autore, attualmente professore di sociologia alla Brunel University di Uxbridge (Middlesex), da Finley ha imparato a interrogare le fonti antiche senza pregiudizi tradizionali e alla luce dei propri più vivaci interessi per le tecniche di indagine sociologica. Ne è nato un libro ricco di stimoli e di provocazioni intellettuali, in quanto si situa al punto di intersezione tra ricerca antichistica e studio delle grandi culture e della formazione delle società classiste e schiaviste.

Al centro dell'analisi di Hopkins stanno i contraccordi prodotti dalla «conquista dell'impero sull'assetto economico e politico dell'Italia romana»; la formazione di una società schiavistica su larga scala non va infatti disgiunta dalle dinamiche messe in moto dall'espansionismo militare e coloniale che fa affluire manodopera servile dalle regioni conquistate e dritta i cittadini (soprattutto i ceti meno protetti) verso le carriere dell'esercito.

Ne risulta trasformato il paesaggio agrario, si accelerano i fenomeni di urbanizzazione e cambiano i parametri su cui si misurano i modelli di vita associata: il tutto con conseguenze di non poco momento sulla mentalità, sui valori etici e sulle pratiche giuridiche di una società complessa e contraddittoria, che trova un forte elemento di coesione e di unificazione nel culto divino dell'imperatore, mentre l'apparato statale si incarica di mettere a punto modi diversi di organizzazione del consenso a seconda della realtà «culturale» delle regioni dell'impero.

Il volume, si intende, meriterebbe ben altro spazio e presentazione meno sommaria (in particolare, il capitolo sul potere politico degli eunuhi richiederebbe, da solo, un ampio discorso, per sottilizzare novità e risultati); ma anche nei termini così ristretti di queste note di lettura non si può fare a meno di ribadire, prima di concludere quanto possa risultare prezioso il contributo che dalla scuola di Finley viene al tormentato dibattito attuale sul sapere storico e i suoi metodi di indagine.

Gian Franco Gianotti

Sopra, due schiave intente al bucatto (dall'iscrizione di un vaso greco).

Taccuino

Migneco, il sogno di una Sicilia

MILANO — Martedì 1 settembre si apre alla Rotonda della Besana la mostra «Giuseppe Migneco», che proviene da Messina e resterà allestita a Milano fino al 21 ottobre (orari: 9.30/12.20, 14.30/17.20, lunedì chiuso). La mostra presenta quadri di una Sicilia ricca di profumi e di colori, di giardini e di latifondi, di famiglie di pescatori e di contadini, e l'opera dell'artista nel suo complesso, testimonianza di tre «momenti» della sua carriera: l'antichismo, che lo porta a vedere l'arte non avulsa dalla realtà e dai problemi dell'uomo; il «realismo», in cui tuttavia la Sicilia appariva una magica terra lontana, una madre cui far ritorno; la fase attuale, in cui la città assume la fisionomia di un deserto ostile.

Vicenza espone

Ernesto Treccani

VICENZA — La produzione più recente di Ernesto Treccani sarà esposta dal 14 settembre nelle sale espositive della Stamperia Busato a Vicenza. Resterà aperta fino al 14 novembre. La mostra è la più ampia fin qui dedicata all'artista milanese, che fece parte attivamente del gruppo di «Corrente» (di cui fu anche fra i fondatori), che nel 1931 all'esperimento di «Nuovo realismo» negli anni del dopoguerra, e che ha svolto anche un'intensa attività di illustrazione, soprattutto per opere di poesia.

Gli Usa del Sud e la loro arte

ROMA — «Usa. I volti del Sud» è il titolo di una mostra che si apre venerdì 14 nelle sale di Palazzo Venezia a Roma e che vuol rappresentare per la prima volta in Italia, la produzione artistica degli stati meridionali degli Usa.

La mostra mette in luce, in modo esauriente, l'attività non solo di artisti già affermati, come Jasper Johns e dei due pittori presenti al padiglione americano della Biennale di Venezia, Russ Warren e Harold Flinter, ma anche i prodotti dell'arte del «Basketry», di origine indiana, dell'incisione, dell'arte del vetro, introdotta vent'anni fa nella Carolina del Nord e ora fiorentissima, della scultura e di opere multimediali che testimoniano una straordinaria sperimentazione.

«OLTRE LA POSA»: MOSTRA FOTOGRAFICA A LIVORNO

Italiane del'Italianetta

In un centinaio di immagini di donne tratte dagli archivi Alinari s'intravede l'insospettata anima «femminista» delle nostre bisnonne



LIVORNO — Tornata in men che non si dica alla ribalta del grosso pubblico italiano, fotomontatore e no, con la mostra «Italiane del'Italianetta» (fino al 23 settembre), la Forté del Belvedere, la Fratelli Alinari Spa ripropone da allora annualmente, in circoscrizioni e in città diverse, rivisitazioni tematiche tratte dal suo immenso patrimonio iconografico, il più vasto forse in Europa.

E ora la volta di Livorno, la tranquilla città toscana già in subbuglio quest'anno, per l'affare Modigliani. Qui è stata allestita una mostra squisitamente femminista intitolata «Oltre la posa - Immagini di donne negli Archivi Alinari» (fino al 23 settembre). Perché «femminista»? Perché organizzata da donne «cattive», quelle dell'omonima «Libreria» fiorentina; perché riguarda esclusivamente l'immagine delle donne (fra tutte le foto, ci saranno sì e no una ventina di paia di pantaloni); perché infine la Fotografia, e i suoi soggetti specifici, sono guardati con occhi donneschi, e quindi non sempre e non particolarmente indulgenti.

Dunque, foto di donne. Ma fatte da chi? Da uomini, naturalmente: dai fratelli Alinari, Leopoldo, Romualdo e Giuseppe, o dalle loro équipes, tra il 1860 e il 1910. Sono le italiane del'Italianetta, le italiane della Belle Époque, per la maggior parte di ceto sociale medio-alto o nobile; ma non mancano le popolane, le contadine, le suore, le prostitute, le malate di mente.

Tutte comunque — tutte le donne Alinari, intendiamo — possono essere divise in due gruppi distinti: le «non ubbidienti», che venivano riprese dai tecnici (gratis, c'è da supporre), e le «altre», quelle che pagavano profumatamente per essere immortalate nel loro momento migliore. Uguale la perfezione tecnica dell'immagine, diversissimo il risultato e il messaggio.

Fra tutte le lastre con protagonista (soggetto, oggetto?) femminili, la Libreria delle Donne, in collaborazione con il Comune di Livorno, ha scelto 94 «pose» e le ha divise per tema, con un pizzico di capricciosità politica. Ogni tema, una sezione espositiva, preceduta da un commento in chia-

ve sociale, psicologica e iconografica (ma sempre con un che di egualmente ironico e affettuoso): il lavoro, la moda, l'amicizia, la famiglia, l'eros, il carattere.

Il carattere, appunto: le femministe di oggi, dai, guardando, riguardando, scartando, confrontando, discutendo, hanno perfino ritrovato l'«anima» di queste «donne Alinari». Al di là dello statuto oggetto di desiderio — «oltre la posa» — il corpo, il volto, a volte insignificanti particolari come la piega di un volant, hanno lasciato intravedere l'anima «femminista» (il coraggio della ribellione, la ricerca di una propria personalità) delle nostre bisnonne.

Pensava certo a queste donne, a queste fotografie, Mafalda Serrao quando, poco meno di un secolo fa, scriveva: «L'arte delle immagini non solo è una grande cosa, ma è anche una cosa dolce e seria, uno dei vincoli dell'umanità».

Mariella Cammarata
Sopra, due foto tratte dal catalogo della mostra (Alinari editrice).

IL PERIODO, POCO STUDIATO, DEL MEDIOEVO

Austria, l'altro ieri

Nel saggio di Otto Brunner la tesi secondo cui questa monarchia non sarebbe mai diventata uno Stato: semmai, un'unione di Stati

Fino alla seconda guerra mondiale non v'era storia o filologo italiano che, per completare la propria preparazione scientifica, non si sentisse in dovere di andare a lavare i panni non in Arno, bensì in qualche prestigioso ateneo germanico, tempio della scienza e del sapere. Questo fu il caso di Volpe, Chabod, Pasquali e di numerosi intellettuali e professori universitari giuliani.

Tutto ciò, naturalmente, comportava anche una sorta di egemonia della cultura tedesca in Italia nel campo delle discipline storiche, filologiche e morali, e un'ampia circolazione di testi e di idee provenienti da quella cultura. Ciononostante, la situazione mutò radicalmente con la catastrofe del 1945, che portò al sopravvento delle nuove scuole storiche e sociologiche francesi e angloamericane, mentre del pensiero tedesco — in larga parte identificato e connesso con il declinante idealismo crociano — si parlava e si sapeva sempre meno.

Non è quindi un caso che, mentre negli anni Sessanta e Settanta imperversavano le traduzioni di opere di studiosi francesi, inglesi e americani (e questi sono alla fin eccessiva e acritici fortuna della scuola delle «Annales»), i maggiori autori tedeschi del secondo dopoguerra o degli anni a cavallo del conflitto fossero quasi del tutto ignorati fuori da una ridottissima schiera di specialisti.

Soltanto negli ultimi anni, un po' per opera dell'Istituto storico italo-germanico di Trento — sorto appunto a tale scopo — un po' per merito delle iniziative editoriali del Mulino, opportunamente indirizzate da un consulente quale Ovidio Capitani, sono ritornati in libreria lavori di storici tedeschi come Bohl, Stadelmann, Brunner, Schramm, che hanno avuto grandi meriti nel rinnovamento della storiografia europea in una prospettiva sociale e costituzionale.

In questo filone di rinnovato interesse per la cultura tedesca, che si contrappone all'esaurirsi degli entusiasmi «annalistici», si colloca la traduzione italiana, introdotta da Pier Angelo Schiera, del fondamentale lavoro di Otto Brunner su «Terra e potere. Strutture prestatuali e premoderne nella storia costituzionale dell'Europa medievale» (Giuffrè editore, pag. XLVI/887, lire 35 mila), apparso nella collana di scienza della politica «Arcana Imperii», diretta da Gianfranco Miglio.

Quest'opera, apparsa per la prima volta nel 1939 — quando nella Germania nazista più ferveva la discussione sul problema dello stato — e poi più volte aggiornata e ritoccata dall'autore (scomparsa in tarda età nel 1982), è senza dubbio un contributo fondamentale non solo alla cultura storiografica europea per le ipotesi metodologiche e teoriche che essa propone, ma anche per quanto (ed è moltissimo) fa conoscere di un tema assai poco studiato in Italia: la struttura dei domini austriaci in età medioevale.

Questo è un termine che comprende anche quella che noi in genere consideriamo età moderna, posto che Brunner sostiene che essa, per l'Austria almeno (ma in buona parte anche per l'Europa), incomincia verso la metà del Settecento, con l'affermarsi dello stato assolu-

to, delle riforme illuministiche e di nuove concezioni politico-giuridiche sull'idea stessa di Stato.

Il volume, ripartito in cinque ampie sezioni (pace e feudo; stato, diritto e costituzione; terra e diritto territoriale; casa e signoria; signoria territoriale e comunità territoriale, più un'appendice sui territori nella monarchia austriaca) è essenziale per comprendere la singolarità di quella struttura particolare che fu la monarchia austriaca: nell'insieme, nel suo carattere di monarchia universale, nonostante la presenza di forti tendenze operanti in questa direzione, essa non è mai divenuta uno «stato», nell'accezione che questo termine acquisisce in seno alla moderna dottrina pubblicistica generale. In altri termini, non è mai stata nient'altro che una «unione di stati».

Questa peculiarità storica dell'Austria, che ha segnato in profondità la sua storia più recente, fino almeno alla scomparsa dell'impero asburgico nel 1918, e che va tenuta presente per comprendere anche le vicende triestine, goriziane e giuliane degli ultimi secoli, è puntigliosamente delucidata da Brunner nella propria analisi, che non trasalisce di prendere in considerazione anche la contea di Gorizia, per tanti versi così legata alla storia austriaca.

Lo studioso viennese, premesso che troppo spesso si usano concetti politici e giuridici moderni (che egli analizza storicamente) per interpretare fenomeni remoti ad essi del tutto alieni — tipica in questo senso l'idea di stato moderno, del tutto estranea alla mentalità medioevale —, mira a chiarire le ragioni profonde dell'apparente anarchia medioevale, caratterizzata dall'assenza di un forte potere centrale — mito di tanti storici dell'Ottocento — e della sua polverizzazione in una miriade di signorie e poteri locali, dotati di più o meno ampie giurisdizioni e fondati tutti sul dominio della terra, unica fonte certa di potenza, di ricchezza e di autorità.

Polemizzando con Mitteis, già criticato dall'Antoni per le sue tesi eccessive sulla presenza dell'idea di stato nel mondo medioevale, e discutendo la precedente storiografia tedesca, Brunner dimostra come nell'età premoderna l'opposizione hegeliana tra Stato e società non avesse ragioni d'essere, diversi essendo i modelli culturali del tempo e l'organizzazione della società, costituita da tanti poteri gerarchicamente disposti e variamente intrecciati tra loro, ognuno dotato di proprie sfere ed ambiti di competenza e di potestà.

Questo discorso, valido per l'Austria premoderna e in qualche misura per altre parti dell'Europa coeva, coinvolge tanto la storia quanto la lessicologia politica, la sociologia, il diritto e l'economia, discipline che nell'opera brunneriana confluiscono e ne fanno un modello di storia costituzionale. Con questo termine s'intende «una storia strutturale» orientata alla comprensione dell'agire politico, visto non quale semplice somma di idee e teorie politiche, ma come insieme di forze materiali e morali variamente estrinsecanti nell'opera dei «titolari viventi di ogni avvenimento storico: gli uomini e le associazioni di uomini», i veri protagonisti di quelle astratte realtà che sono le ideologie.

Fulvio Salimbeni

INIZIATIVA PER FAR FRONTE AGLI SFRATTI

Alloggi comunali a riscatto per costruirne altri nuovi

Potrebbero essere così introitate cospicue somme - Finora un centinaio di domande

Fra le varie iniziative che il Comune sta considerando per fronteggiare la crisi degli alloggi in presenza dell'imminente maturazione di numerosi sfratti esecutivi, figura anche quella della cessione di appartamenti di sua proprietà allo scopo di recuperarne di nuovi con il ricavato di tali introiti.

L'iniziativa — legata all'adozione di un provvedimento per il riscatto degli alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà comunale attualmente amministrati dall'IACP — è stata esaminata dalla giunta municipale nella sua ultima seduta, e ciò alla luce di una legge regionale che regola la materia. Di qui la decisione di affidare allo stesso IACP l'avvio della procedura che permetterà agli assegnatari che ne facciano richiesta di diventare proprietari degli alloggi.

Sono già pervenute un centinaio di domande in questo senso, ma sono ben 1376, sud-

divisi in 141 stabili, gli alloggi che potrebbero venir ceduti mettendo il Comune nella condizione di introdurre una cospicua somma che poi, per legge, servirebbe per il finanziamento della costruzione o del recupero di ulteriori nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività S. Vergine — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.30; la luna si leva alle 19.16 e cala alle 4.14.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Balamonti 50. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 727466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 89042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Friedrich Barbara, Moda Beatrice, Favaretto Piero, Maurel Giuliano, Zecchi Veronika, Prasej Lara.

MORTI: Stradi in Sapla Anna, 69; Rudez Giovanni 75; Rusconi Lucia, 82; Vidoni Antonio, 67; Zappala Antonio, 69; Zullani Attilio, 80; Stok Leopoldo, 80; Giavich Anna, 63.

MOMENTI DI PAURA A MUGGIA

Bombola come una torcia. Gravi danni a un negozio

Ha preso fuoco mentre il proprietario la stava maneggiando

Danni ingenti nel negozio di ferramenta di Livio Frausin, in corso Puccini 16, a Muggia. Una bombola di cinque chilogrammi di «Gpl» (gas liquido) si è incendiata all'improvviso mentre il titolare del negozio provava il suo funzionamento davanti a un cliente.

Tutto si è svolto nel giro di

pochissimi secondi. Quando il signor Frausin ha acceso il fornello, dalla bombola è fuoriuscita un'enorme fiammata. Con prontezza di riflessi il commerciante ha evitato il peggio, gettando la bombola lontano. Le fiamme hanno però trovato facile esca in una scansia di legno.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Muggia, che hanno spento senza difficoltà l'incendio. I danni, come dicevamo, sono consistenti. Per avere un quadro complessivo di quanto è andato distrutto bisognerà comunque attendere che il titolare del negozio faccia un accurato inventario.

Due su una pilotina tratti in salvo

Avventura a lieto fine per due diportisti. Mario Depangher, 47 anni, via Alpi Giulie 13, e Antonio Depangher, 54 anni, via Cantù 35, che si sono ritrovati in balia delle onde con la loro pilotina. Li ha salvati una motovedetta della Capitaneria di porto messa in allarme dalle numerose chiamate di gente che, da terra,

aveva notato i razzi di segnalazione sparati dal due.

Tutta colpa del «neverin», che ieri sera ha fatto la sua comparsa, come sempre a sorpresa. Il fuoribordo di 4 metri dei signori Depangher, a mano a mano che il tempo volgeva al peggio, diventava sempre più insicuro e i due hanno

pensato bene di lanciare l'Sos.

Qualcuno dalla costa li ha visti — erano nei pressi delle dighe del porto nuovo — e ha avvertito la Capitaneria. Una motovedetta ha preso immediatamente il largo e dopo pochi minuti la brutta avventura si concludeva, tra i sorrisi, a riva.

LETTERA DI PROTESTA AL SINDACO

Segnaletica sul Carso contestata dagli sloveni

L'Unione culturale economica slovena informa di aver trasmesso al sindaco Franco Richetti una lettera di protesta per il fatto che «nuovi cartelli toponomastici sono stati collocati nei giorni scorsi in vari paesi dell'altopiano carsico, a cura dell'amministrazione comunale di Trieste, con l'indicazione soltanto in lingua italiana anche in quei casi in cui prima c'erano cartelli bilingui».

Nella citata lettera si accusa il Comune di «insensibilità» e si parla di una «sorpresa sgradevole» e di una «discriminazione inaccettabile». Richiamandosi alla dichiarazione programmatica del sindaco sulla collocazione di cartelli bilingui «ovunque possibile», l'Unione chiede la rimozione dei nuovi cartelli e la loro sostituzione con indicazioni appunto bilingui.

La lettera conclude con il rilevare che «purtroppo erano fondati i timori per l'atteggiamento che la nuova coalizione

avrebbe tenuto nei confronti dei molteplici problemi aperti che riguardano la minoranza slovena».

Il sindaco — che dice di non aver letto la lettera, in quanto inviata in lingua slovena e perciò da lui trasmessa all'ufficio traduzioni — precisa prima di tutto che la delibera in questione è stata adottata in gennaio, cioè da una giunta formata da una coalizione di diversa dell'attuale; e poi che tale delibera si limitava a disporre la sostituzione, con cartelli uguali, di quelle indicazioni in lingua italiana che erano state oggetto di imbratamenti e di vandalici danneggiamenti.

Conferma l'assessore competente, Sergio Trauner: «Si sono semplicemente sostituiti precedenti cartelli, che neanche prima erano bilingui perché sulle strade statali, quali sono quelle interessate sebbene attraversanti il territorio comunale, non è possibile per legge fare diversamente».

I LAVORI DI RESTAURO DURERANNO UN ANNO E MEZZO

Si fa la plastica palazzo Pitteri il più antico di piazza dell'Unità

Recuperato un affresco dei primi dell'800 che era stato celato da successivi interventi

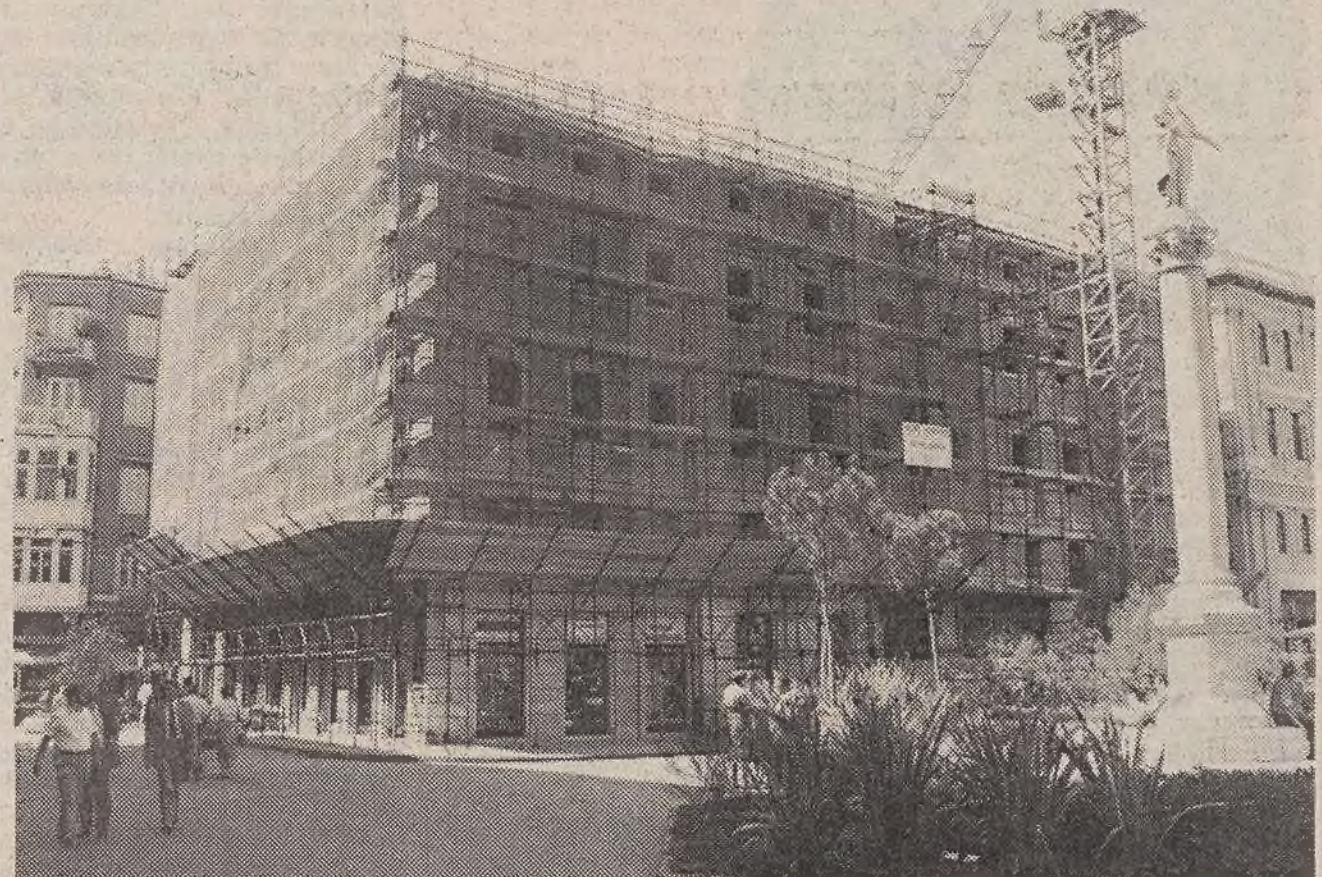
Da duecento anni assiste, immobile, alle grandi e piccole vicende di piazza Unità. Si tratta di palazzo Pitteri, costruzione tra l'omonimo largo, la piazza e via dello Squerio, architettonicamente forse la più raffinata del «salotto» di Trieste. Da alcune settimane, attorno alle facciate del grande palazzo sono state innalzate le impalcature che ne permetteranno la ristrutturazione.

Costruito nel 1780 su progetto dell'architetto Ulderico Moro, palazzo Pitteri è la costruzione più antica di piazza Unità, una specie di perno attorno al quale hanno ruotato le varie vicende architettoniche che hanno portato «piazza grande» all'attuale assetto. Nel 1870 venne avviata la costruzione di palazzo Modello (l'attuale edificio del Caffè degli Specchi), nel '72 fu demolita la Locanda Grande (visibile in parte nella foto), nel 1873 sorsero il Municipio e l'Hotel Garni (poi Vanoli e attualmente Duchi d'Aosta), nel 1880 il palazzo d'Aosta, seguito nel 1901 dal palazzo della Prefettura.

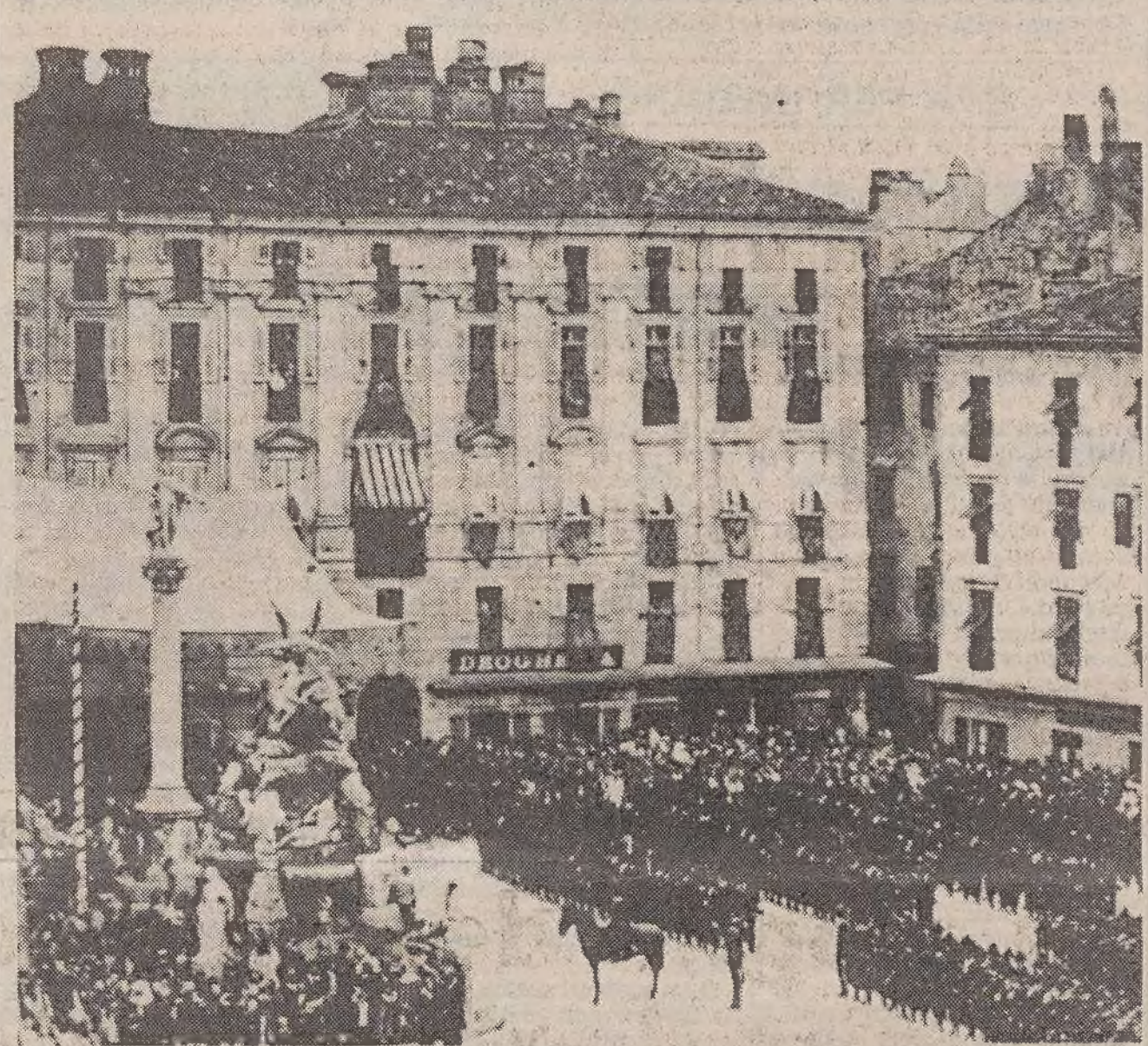
Ora palazzo Pitteri verrà riportato all'antico splendore. I lavori, commissionati dal Lloyd Adriatico proprietario dello stabile (il progetto è dello studio Celli-Tognon e la direzione dei lavori dell'ing. Bruto Gekletti) si inseriscono nel più vasto piano di recupero del centro storico e dureranno almeno un anno e mezzo.

Come spesso avviene durante lavori di restauro, anche in questo caso si sono avute alcune piacevoli sorprese: oltre al grande affresco ottocentesco che impreziosisce il soffitto del salone centrale dell'appartamento al secondo piano (occupato un tempo dall'Alpina delle Giulie), ne è venuta alla luce un altro, pure dei primi anni del secolo scorso, che ricopriva il soffitto di una stanza attigua e che interventi successivi avevano nascosto. Entrambi sono stati rimossi dagli esperti della Soprintendenza alle Belle Arti e sono ora in corso di restauro.

I lavori a Palazzo Pitteri comporteranno tra l'altro anche la chiusura temporanea (dalla fine di settembre e per circa sei mesi) dei locali d'affari situati al piano terra dello stabile, tra i quali il bar «Unità», noto centro di ritrovo di molti giovani triestini. V.V.



Palazzo Pitteri ingabbiato per i lavori di restauro che dureranno un anno e mezzo



Palazzo Pitteri nell'800: siamo attorno agli anni '70 e nella piazza si sta svolgendo una grande parata militare. Sulla destra un edificio che successivamente sarà abbattuto

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI IBM
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

OFFRESI

• ALESATRICI
• CALANDRE, CESOIE
• TORNII, TRAPANI, ECC.

TRIESTE - VIA SVEVO 3
TEL. 040/762541

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla



Società Editrice Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORRETTANA 43 - TEL. 61140
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Brevinera

Non è grave l'uomo caduto dalla scala

Sarà dimesso dall'ospedale entro due o tre giorni Giordano Mauri, l'anziano pensionato precipitato giovedì pomeriggio da una scala. Le sue condizioni si sono infatti rivelate meno gravi di quanto era apparso in un primo momento. Il pensionato era stato accolto al centro di rianimazione.

Sulla vicenda, l'avvocato Giuliano Veglia, amministratore del centro medico di magnetoterapia «Ronefor», precisa che il Mauri, al momento dell'incidente, non lavorava nell'ambulatorio medico, bensì in un appartamento sito al primo piano dello stabile di via Carducci 12 che nulla ha a che fare con il centro «Ronefor». L'avvocato Veglia sottolinea inoltre di non essere stato rintracciato dalla polizia in quanto impegnato fuori città. Comunque non era in vacanza. Da parte nostra precisiamo che la versione fornita dal giornale era quella degli inquirenti.

Due in «Vespa» contro un muro

Tenta di evitare un'automobile e finisce contro un muro. E' accaduto ad Adriano Bibulic, 21 anni, via Valmaura 43, che ieri notte percorreva con la sua «Vespa» la via Carpineto assieme a un amico, Livio Chiaruttini, 25 anni, via Pratello 11. Nell'incidente, entrambi i giovani hanno riportato varie ferite: il Bibulic è stato ricoverato a Cattinara con prognosi di 15 giorni, il Chiaruttini, che si è fratturato un femore, ne avrà invece per 90 giorni.

Rubate 600 mila lire in un'agenzia

Seicentomila lire in contanti e due assegni non incassabili (perlomeno ai ladri) sono il bilancio di un furto avvenuto l'altra notte negli uffici della Adg (Agenzia distribuzione giornali) di via Economie 2. I soliti ignoti, armati di un pie di porco, hanno forzato la porta d'ingresso e si sono impossessati di una cassetta porta-valori contenente due assegni intestati (e perciò non riscuotibili da estranei) e di un altro piccolo «forziere» pieno di monetine e di qualche banconota.

In poche righe

«Festa del melon» al Ferdinando

Al Ferdinando si apre oggi pomeriggio, alle 17, la tradizionale «Festa del melon» organizzata dalla Lista per Trieste. Alle 19 ci sarà un intervento della dott. Renata Cargnelli sul tema «Il crescente ruolo della donna nella società moderna» e alle 20.30 un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi». Funzioneranno chioschi enogastronomici e suonerà il complesso dei «Reali». La festa si protrarrà fino a lunedì 17 settembre.

Festival comunista di Ponziana

Si apre oggi nel giardino pubblico di Ponziana la festa della stampa comunista, che durerà fino a domenica 16. Tra gli appuntamenti da segnalare quello di venerdì 14 con l'amministratore delegato della società editrice dell'Unità, Enrico Lepri. Sono previsti dibattiti sui problemi della casa, sulla crisi economica a Trieste, sulla riapertura delle scuole. Nello «spazio giovani» si esibiranno alcuni gruppi locali.

Bus: ritorna l'orario invernale

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che da lunedì, in concomitanza con la imminente riapertura delle scuole, sarà ripristinato il servizio invernale dei bus.

Dopolavoro ferroviario

Nella sede di via Ferrovia 12, a Opicina, si svolgerà oggi e domani la festa del Dopolavoro ferroviario. Tra gli appuntamenti viene segnalato l'incontro delle 21 con i cantautori Giuseppe Signorelli e Paolo Rizzi.

La Cgil sulla situazione in Cile

In una nota sulle ultime tragiche giornate in Cile, la Cgil «condanna duramente tali avvenimenti ed esprime la propria solidarietà all'opposizione democratica cilena che contrasta un regime repressivo il quale ha messo in ginocchio quel paese sia per quanto riguarda la democrazia sia per l'economia».

SIM-HI-FI FIERA DI MILANO

6 - 10 SETTEMBRE

IN ANTEPRIMA AI

nuovi magazzini gerbini

VIA ROSSETTI 6

AIWA SERIE 300

L.

999.000

GRUNDIG 7100

L.

779.000

MARANTZ MX 143

L.

1.149.000

AKAI CLARITY 11

L.

1.099.000

PIONEER XA 1500

L.

699.000

COMPRA OGGI CON LA SUPERGARANZIA!

PAGHI QUANDO PUOI... CON NOI!

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI IL SOLENNE RITO NEL TEMPIO MARIANO

Pontificale a Monte Grisa con il cardinale Baggio

Saranno intensificate le linee Act da piazza Oberdan al santuario

È un evento religioso di rilevanza nazionale quello che si celebra domani a Monte Grisa. Verrà rinnovato un rito compiuto 25 anni fa a Catania, al termine del sedicesimo Congresso eucaristico, e cioè la consacrazione della nazione italiana alla Madonna.

A compiere questo atto per il quale lo stesso Pontefice nel suo messaggio alla diocesi di Trieste ha espresso «vivo compiacimento» sarà il cardinale Sebastiano Baggio che al termine del solenne pontificale rinnoverà quella storica invocazione davanti all'effigie della Vergine di Fatima custodita nel santuario.

Affiancheranno il porporato nove vescovi italiani, e fra essi il segretario della Conferenza episcopale italiana, Caporale, e due stranieri. Sono gli arcivescovi Bommarito di Gorizia e Peressini dell'Aquila, i vescovi Belloni di Trieste, Ravignani di Vittorio Veneto, Aichein di Linz (Austria) e gli ausiliari Fanton di Vicenza, Franz di Novara, Pizzoni di Udine, Viggio di Catania e Lenich di Lubiana.

Al rettore del santuario, don Fragiaco, sono già pervenute le prenotazioni di pellegrinaggi da tutta la penisola: da Catania a Matera, da Roma a Cagliari. Per i fedeli triestini, che il vescovo ha invitato a essere numerosi alla cerimonia, l'Act ha provveduto a intensificare la linea che da Piazza Oberdan porta al Santuario.

Tutti — assicura don Fragiaco — potranno seguire il rito che si svolgerà nella chiesa superiore, anche se molti per motivi logistici non vi potranno accedere. È stato infatti collocato all'angolo inferiore della chiesa una schermo gigante nella quale sarà visibile la cerimonia. La linea che da Piazza Oberdan porta al Santuario.

Un servizio d'ordine predisposto da vari gruppi cattolici garantirà il regolare e composto ingresso dei fedeli nell'area del tempio e al suo interno. E per l'intera comunità cattolica italiana ha provveduto la Rai che trasmetterà in diretta, sulla prima rete, la celebrazione eucaristica che avrà inizio alle ore 11.

■ IRFOP — L'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop) informa che sono tuttora aperte le iscrizioni ai corsi contrattuali alberghieri maschili per «addetti di sala» nei centri di Arta e Lignano ed al corso semicontinuativo misto al centro di Gorizia.



La statua della Vergine davanti al santuario di Monte Grisa

STA PER INIZIARE IL CORSO TRIENNALE

Assistenti sociali: una scuola che dà possibilità di lavoro

La Scuola superiore di servizio sociale informa che sono aperte le iscrizioni al corso triennale per il conseguimento del diploma di assistente sociale. Il corso, cui possono accedere gli studenti in possesso del diploma di scuola media superiore, ha carattere teorico-pratico, si sviluppa attraverso insegnamenti istituzionali di base, tirocini professionali, seminari, attività interdisciplinari e si conclude con la discussione di una tesi.

Il piano di studi prevede fra l'altro insegnamenti di servizio sociale, psicologia, sociologia, diritto, medicina sociale, il tirocinio, che si svolge con la supervisione della Scuola e di assistenti sociali operanti sul territorio, viene effettuato nei servizi socio-sanitari della regione, tenendo conto della località di provenienza degli allievi.

Molto buone sono le possibilità di inserimento lavorativo dei neo-assistenti sociali, anche perché la Scuola applica il numero chiuso, in modo da evitare una sproporzione fra il numero dei diplomati e quello dei posti disponibili a livello regionale.

Gli assistenti sociali trovano generalmente impiego nei servizi sociali indirizzati alle famiglie, alla prima infanzia, agli anziani, agli handicappati, nell'ambito di strutture a carattere nazionale come il ministero di Grazia e Giustizia, o locale, come i Comuni, le Province, le Unità sanitarie locali (e, all'interno di queste ultime, nei presidi ospedalieri — nelle residenze protette — nelle case di riposo — nei day hospitals).

Gli assistenti sociali operano inoltre nell'ambito della salute mentale, della prevenzione e cura delle tossicodipendenze e dell'alcolismo (centri di salute mentale — centri medici e di assistenza sociale) e dell'edilizia pubblica residenziale, nonché nell'ambito di enti privati di assistenza e consulenza.

La Scuola è gestita da un'associazione formata dal Comune e dalla Provincia di Trieste, e dalle Usl 1 «Triestina», 6 «del Sannio», 7 «Udinese», 8 «della Bassa Friulana» è riconosciuta dall'amministrazione regionale, che provvede anche a finanziarne l'attività.

I contributi scolastici sono equivalenti a quelli universitari, e vengono del pari attuati consistenti interventi nel campo del diritto allo studio.

Per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli d'iscrizione, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola, in Via Battisti 17, primo piano, tel. 041/76630-755774, ogni giorno dalle 9 alle 12, escluso il sabato.

Come videro Muggia i pittori che non ci sono più

«Muggia nell'arte»: così sarà intitolata la mostra che la Famiglia Mulesana con il patrocinio del Comune di Muggia ha in programma di organizzare verso la fine dell'anno nella casa veneta di via Oberdan, recentemente restaurata e destinata a museo, la cui agibilità dovrebbe essere imminente.

Si tratta di una rassegna postuma di opere d'arte che hanno per soggetto la città di Muggia raccolte fra enti pubblici e privati e per la prima volta esposte in una rassegna pressoché completa, che servirà anche a documentare l'evoluzione storica della cittadina.

Per quanto riguarda le collezioni private, la promotrice Famiglia Mulesana, rivolge un caldo appello ai proprietari di opere di artisti non viventi aventi per soggetto la città di Muggia, di segnalare la propria disponibilità all'iniziativa (telefonare al Centro del collezionismo di Muggia, 271370).

La sensibilità degli enti e dei privati consentirà di svolgere questa originale rassegna.

SI APRONO LUNEDÌ LE ISCRIZIONI

Al via i corsi di lingue dell'Università popolare

Le lezioni s'inizieranno l'11 ottobre al liceo «Dante»

Si apriranno lunedì prossimo le iscrizioni al trentaseiesimo anno accademico della Scuola di lingue estere dell'Università popolare di Trieste. L'orario per iscriversi è dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 alla sede di piazza del Ponterosso 6.

Le lezioni, che, come nel passato saranno tenute al liceo classico «Dante Alighieri» di via Giustiniana, 3, avranno regolare inizio giovedì 11 ottobre e si protrarranno fino a sabato 11 maggio 1985, impegnando gli iscritti ogni lunedì e giovedì oppure ogni martedì e venerdì.

L'Università popolare, considerata gli ottimi risultati raggiunti durante lo scorso anno accademico e tenuto conto, inoltre, delle molteplici richieste formulate a tale riguardo, ha deciso di confermare, anche per l'anno accademico 1984/85, in aggiunta ai corsi già tanto felicemente collaudati da più lustri, un corso intensivo di lingua inglese commerciale e un corso di

letteratura francese.

E' stata pure confermata la scelta dei corsi di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, slovena e serbo-croata, in quanto le stesse si sono dimostrate maggiormente corrispondenti alle diverse finalità sul piano culturale e su quello dell'impiego di lavoro.

Limitatamente alle lingue inglese, tedesca e slovena è prevista la gradualità dell'insegnamento in corsi primi, secondi, terzi e quarti, che si riduce, però, ai corsi primi, secondi e terzi per la lingua francese e, ulteriormente, ad un corso primo ed un corso secondo per le lingue spagnola e serbo-croata.

Ogni corso è strutturato in due ore settimanali di lezione, il cui insegnamento, affidato a docenti altamente qualificati, viene impartito secondo i più validi criteri della didattica moderna. Agli iscritti che lo desiderano viene, inoltre, offerta la possibilità di frequentare, a partire da mercoledì 31 ottobre, un corso di conversazione nella lingua

studiosa.

In considerazione, poi, dei lusinghieri risultati conseguiti nel passato l'ente organizzatore ha istituito anche per l'anno accademico 1984/85 corsi speciali di lingua inglese, riservati agli alunni che frequentano le ultime tre classi delle scuole elementari e corsi di lingua inglese per studenti delle scuole medie inferiori.

Per i bambini e gli studenti sarà introdotto l'orario pomeridiano di lezione (dalle ore 16.30 alle 17.20, dalle ore 17.30 alle 18.20; dalle 18.30 alle 19.20) mentre per gli adulti si continuerà il seguente orario: dalle ore 17.30 alle 18.20; dalle 18.30 alle 19.20; dalle 19.30 alle 20.20.

Il metodo didattico seguito in tutti i corsi alla Scuola di lingue estere, si propone di assicurare a tutti gli iscritti un apprendimento efficace, e nello stesso tempo, piacevole della lingua scritta e parlata, grazie all'alto grado di professionalità del corpo insegnante e all'impiego di libri di testo rivelatisi i più idonei ai fini di una completa integrazione dell'insegnamento impartito.

E' opportuno precisare che, essendo la Scuola libera ed aperta a tutti, le iscrizioni ai vari corsi per adulti non sono subordinate ad alcun limite di età, né al possesso di alcun titolo di studio.

Si consiglia di non attendere gli ultimi giorni per chiedere l'iscrizione in modo da disporre di una maggiore possibilità di scelta fra i molti corsi paralleli ed i diversi orari. Alla segreteria dell'ente (piazza del Ponterosso, 6 tel. 65755-65756) gli interessati potranno attingere ogni sorta di informazioni o ritirare gratuitamente, gli opuscoli illustrativi di tutti i corsi di lingue estere.

Notiziario scolastico

CAPRIN — Comincerà giovedì prossimo l'anno scolastico '84-'85: questo l'orario delle lezioni. Ore 8, classi prime, ore 9 classi seconde e terze di Zugnano e Zandonai; ore 9.15 classi prime, seconde e terze di Poggi Sant'Anna.

Orario delle messe: ore 9 per le classi prime e ore 10 per le seconde e terze di Zugnano e Zandonai a piazzale Valmaura; ore 10.15 per le prime, seconde e terze di Poggi Sant'Anna a Poggi Sant'Anna.

OBERDAN — La messa d'inizio dell'anno scolastico si terrà alle 9 di giovedì prossimo nella chiesa di San Giacomo. Le classi sono quindi convocate a scuola secondo il seguente calendario. Venerdì 14: terze (ore 8.30), quarte (9.15), quinto (10.00); sabato: prime (8.30), seconde (9.30).

Mercoledì prossimo, al termine delle iscrizioni verrà effettuato il sorteggio per l'assegnazione dei nuovi alunni alle diverse classi prime.

SANDRINELLI — Giovedì 13 settembre inizio dell'anno scolastico: gli alunni si recheranno a scuola alle ore 8, per prendere visione, all'albo generale, della formazione delle classi. Alle ore 9, nella Chiesa di Montezza, verrà officiata la santa messa per gli alunni dell'istituto.

Il giorno 14 settembre, gli alunni si recheranno a scuola con il seguente orario: classi prime, ore 8; classi seconde, ore 9; classi terze, quarte e quinte, ore 10.

STUPARICH — Giovedì prossimo alle 8.30 verrà celebrata la messa propiziatoria d'inizio d'anno nella chiesa parrocchiale di San Pio X. Nella stessa mattinata gli alunni si presenteranno all'entrata della sede centrale della scuola (strada di Rozzoli 61) secondo orari appresso indicati.

Classi prime: ore 9.15, dopo l'appello gli alunni verranno accompagnati in aula per la dettatura dell'orario provvisorio e saranno lasciati liberi alle ore 9.45-10. Classi seconde: ore 10.15 (liberi alle 10.35) e classi terze: ore 10.45 (liberi alle 11.05) gli alunni al suono del campanello si recheranno direttamente in aula (sede centrale) per prendere visione dell'orario provvisorio.

In poche righe

Tutto su Trieste in «Tutto Trieste»

La guida «Tutto Trieste» è stata presentata al pubblico dal direttore della casa editrice Ippogrifo, il quale ha sottolineato che scopo della pubblicazione è quello di far conoscere «intimamente» ai triestini la propria città. Ovviamente un secondo scopo è quello di offrire ai turisti una panoramica abbastanza completa e vasta della città.

La pubblicazione (che costa semilire) si compone di varie parti: storica (curata da Elena Carnielli), economica (Dante Lunder), assicurativa (Sergio Ronfani), museale (Laura Ruaro Loseri), sui rioni (Renata Torbionelli), sulla periferia e i comuni minori (Nicoletta Zamberlan), su Muggia (Laura Fania) e sportiva (Augusto Re David).

La guida contiene appunti sul Carso e sui suoi vini tipici ed è presentata da Carpinieri e Faraguna.

Marcia «Settembrina»

Domani, con partenza alle 9.30 dal campo di pallavolo della Sokol di Aurisina, si svolgerà la Sesta edizione della «Settembrina», marcia a passo libero di dieci chilometri organizzata dalla sezione podismo della commissione tempo libero dell'A.C. La manifestazione è aperta a tutti e si svolgerà con qualsiasi tempo. Assistenza medica a cura dell'Associazione donatori sangue; interverrà il servizio di pronto intervento sanitario e radio C.B. del Centro sociale Ospedali riuniti Trieste.

Iscrizioni al punto di partenza, premiazioni alle 12. Posti di ristoro sono stati istituiti a metà percorso e all'arrivo. Giochi enogastronomici allestiti da musica e giochi vari nella zona dell'arrivo costituiscono il contorno della manifestazione assumerà nel suo insieme le caratteristiche di una festa campestre.

Unione monarchica italiana

Nella seduta tenutasi dopo la pausa estiva il comitato provinciale di Trieste dell'Unione monarchica italiana prima di affrontare gli argomenti della situazione interna dell'associazione, ha ricordato il comm. Alberto Crasso — recentemente scomparso — proprio presidente per lunghi anni, sottolineandone l'attaccamento e la dedizione all'Unione.

Nella stessa seduta è stata commemorata la figura della principessa Mafalda di Savoia nel quarantesimo anniversario del suo sacrificio a Buchenwald: l'Umi ha ripetuto con l'occasione l'invito al Comune di intitolare una strada cittadina alla principessa sabauda.

Torneo «don Marzari» a Punta Sottile

Oggi si conclude nel soggiorno marino «Dario Ferro» dell'Opera figli del popolo a Punta Sottile il «Campionato di calcio a sette», che, con i «Mini campionati maschili e femminili di basket», giocati sempre a Punta Sottile ancora in primavera, dà vita al «Torneo don Edoardo Marzari».

Le manifestazioni sono organizzate dagli anziani della Repubblica dei ragazzi per ricordare e onorare il sacerdote, istriano di nascita e triestino di adozione, che tutta la vita ha donato alla gioventù triestina, istriana, friulana delle nostre terre.

L'appuntamento di oggi a Punta Sottile scatta alle ore 10.30 per le squadre partecipanti al «torneo di calcio» (A. C. Don Bosco, Olimpia Fani, A. C. San Luigi, U. S. Muggeana, Zaula Aligida, A. C. Fortitudo e Azzurra R.D.R.) che, tolta la parentesi per il pranzo, saranno impegnate negli «incontri-scontri» fino alle 17, inizio della cerimonia per le premiazioni.

Società chimica italiana

Martedì prossimo, alle 11.30, nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia 12, sarà presentato il XV congresso della società chimica italiana, che si terrà a Grado dal 16 al 21 settembre sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Steno (8-IX) dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Nereo Del Negro nell'XI anniversario (8-9) dalla moglie e dalla figlia 20.000, dalla sorella Bianca 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Gaetano Gentile nel V anniversario (8-9) dalla moglie, figlia e genero 50.000, da Maria Frank ved. Tomich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gabassi ved. Lizer per il compleanno (8-9) dalla sorella Jolanda 25.000 pro C.R., 25.000 pro Pro Senectute; da Italia 30.000 pro C.R.

In memoria di Maria Vio per l'onomastico (8-9) dalla figlia Lucia Bressan e Loredana Demarich 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro C.R.

In memoria della mamma (8-9) e della zia Olga (28-9) da Anna 10.000 pro Lega tumori Manni, 10.000 pro Asiad Rifugio animali.

In memoria di Nita Tenente (8-9) da Nela e Guido Nobile 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Asiad.

In memoria del dott. ing. Sergio Vascotto (7-9) dalla famiglia 50.000 pro Anffas.

In memoria di Giulio Destradi nel XXXIII anniversario dalla moglie Lina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Adami nell'anniversario (8-9) da Anna Ferretto Adami e Giorgio e Giorgio Adami 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Benedetto Cali nel XVII anniversario (8-9) dalla moglie Ada 25.000 pro Istituto per l'infanzia Buro Garofolo, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valentino Stropolo da Giustina e Pia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Salvi dai condomini ed inquilini: Bernes, Devescovi, Dimonte, Florenzi, Mioni, Doria, Oriandini, Inchingolo, Sanchi, Vesnaver 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vico Roghella dalla famiglia Colonna 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Valdemarin ved. Raitello dai colleghi della figlia 142.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita e Augusto Pagot da Guido Marchesi 10.000, da Walter Ariolo 10.000, da Antonio Muschi 10.000, da Giovanni Amelio 20.000, da Mario Foschi 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Mario Martinielli da Marinella de Calò 20.000 pro Caritas Santuario Beata Vergine Marcelliana di Monfalcone.

In memoria di Nives Pettrusso da Sergio e Maria Cescutti 22.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ludmilla Zalc ved. Michel da Lida Konic 10.000 pro U.I. della distrofia muscolare.

In memoria di Olga Martini dalla cucina Albina Rabusini 20.000, dai cugini Irma e Ricciotti Zonta 20.000 pro Famela portuale.

In memoria di Nino Majcen da Bortolotti ed Elvira Renier 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giustina Peric ved. Michelini dagli abitanti dello stabile n. 13 di via Belgoglio 75.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Maria Keszler da Renata Collo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Silvi in Holzinger dalle zie Nina e suor Flora 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle colleghe di Loredana 35.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro comitato F.V.G.

In memoria di Maria Godegnio da Giorgio 30.000 pro Ospedale lungodegenti 1 divisione Trieste.

In memoria di Eugenia Castelli in Fondo della cognata Penny, dei nipotini Livio e Dina Castelli 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Simich ved. Ganz da Oreste e Carla Fregazz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marina Grego dagli amici: Furio e Gianna con Elena e Raffaella, Dario e Rita, Genia e Erika 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Deboni dalle famiglie Stuparich-Forti 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Aire (Associazione italiana ricerca sul cancro Milano).

In memoria di Liliana Furian in Borri dal Centro di riabilitazione motoria della Maddalena e Maggior 136.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Bronzi 20.000 pro Asiad.

In memoria di Adriano Brezzi da Silvana e Fabio Tosto 30.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Ida De Lorenzi in Bogatec dal Centro servizi sociali Domino 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Signolin dalle famiglie Bradassi e Pilar 20.000 pro Agmen.

In memoria di Albina Bertari 10.000 pro Gruppo di azione umanitaria.

In memoria di Paolo Losavio nel 9.º anniv. dalla moglie Antonia Losavio 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Muggia Marusi (6-9) dalla figlia Silvana Marusi 30.000 pro Renato oncosio.

In memoria di Triestino Toich nel trigesimo della scomparsa dagli inquilini dello stabile n. 35 di via dello Scoglio 45.000 pro clinica Igea.

In memoria dell'ing. Emilio Marini per il compleanno (4-9) dalla moglie Tina 10.000 pro C.R. pronto soccorso, 10.000 pro Snpa.

In memoria di Carlo Ziberna dai cugini Uco ed Edda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di del dott. Luciano Zamboni da Eugenia, Sonia e Tatiana Sibisi 50.000, da Mirella Chiari Crotti 50.000, da Carlo Bert 100.000 pro fondo «Jacopo Serravallo»; da Alda Gasperini 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Armida Cibeul 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Tavagna dai colleghi delle Assicurazioni generali del figlio Fabio 105.000 pro Uldim.

In memoria di Maria Scarpa dagli inquilini dello stabile n. 4 di via Maicanton 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Violetta Umer in Silvi da Rosina Giacomich 10.000 pro Ala spastici.

In memoria di Renata Tuljak in Passin da Paola Mezgec 15.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Agostino Pagot dalle famiglie Muzzi e Santini 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Marcella Sandrin dalla mamma 100.000 pro Rifugio animali Asiad.

In memoria di nonna Mimma Toriser da Maria Anna Mario 30.000 pro Uldim; da Adriana e Paolo 30.000 pro Asiad Rifugio animali.

In memoria di Luciano Zamboni da Lella Corrao Pupacia 50.000 pro Fondo Serravallo.

In memoria di Narciso Cuppo e Agostino Pagot da Oddo de Comelli, soci e Cantieri del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» 100.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del dott. Luciano Zamboni dalla famiglia Alla Minerva 50.000, dalla famiglia Alla Giustizia 50.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; dagli inquilini dello stabile n. 11 di via Buonarroti 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Guido Volpi dalle fam. Moscolin e Cavalieri 100.000 pro Pozzo di Schem da Noemi Del Conte 30.000 pro Asiad.

In memoria di Romano Ursini dalle famiglie Ghereseth, Torre, Piccinino, Sandrin, Furlanetto, Berni, Tremul 35.000 pro Rep. cardiocirurgia (Osp. riuniti).

In memoria di Giorgio Tomat dalle famiglie Scotti e Pigatti 30.000 pro Divisione di Cardiologia Osp. riuniti (prof. Camerini).

incontri

giubilo

TAPPETI ORIENTALI

ECCEZIONALE VENDITA DI LIQUIDAZIONE PER TRASFERIMENTO LOCALI

SCONTO

50%

TRIESTE - Largo Riborgo 1 - Tel. 62180



NON SALDI MA COSE NUOVE DA...

VIA DANTE 6, TEL. 61130

LAVASCIUGA O LAVATRICE SING JORGIO

- OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
- A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
- SENZA ACCONTI...

DA L. 368.000 AL MESE

BALCOR di vicini

1.º PIANO VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 796612

SPECIALE AEREO PALMA DI MAJORCA

29/10 - 5/11/1984

Partenza in gruppo da Trieste - Albergo di categoria 4 stelle - Pensione completa.

Lire 390.000

JULIA VIAGGI S.R.L.

Via Paganini n. 4 - 1º piano - Tel. 61040/60484

Una nuova agenzia turistica al servizio della città

Ci sono già i primi arrivi per la nuova stagione!

JUVENTUS

CONFEZIONI BAMBINI E RAGAZZI

JUVENTUS - C.so ITALIA 10

Graziella

nuova merceria

Vi propone:

- tessuti originali tirolesi, passamanerie
- accessori abbigliamento
- giacche e pullover originali GEIGER

TRIESTE - VIA PAGANINI 4 - TEL. 60992

CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

HA INIZIATO TARDI PER POTER OFFRIRE

SCONTI FAVOLOSI IN UNA VENDITA PROMOZIONALE

CON RIBASSI FINO AL 50% ANCHE AL PRIMO PIANO

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (800)	400 (1700)
CAROTE	400 (500)	600 (750)
CAVOLOFIORE	500 (-)	1000 (-)
CETRIOLI	400 (700)	1200 (1500)
CIPOLLE	300 (450)	550 (650)
FAGIOLINI	1000 (1500)	2000 (2200)
LATTUGA	700 (800)	2000 (6000)
PATATE	300 (350)	550 (450)
PEPERONI	400 (-)	1200 (-)
POMODORI	200 (500)	600 (800)
RADICCHIO	500 (2000)	3500 (5000)
SEDANO VERDE	400 (800)	1000 (2000)
SPINACI	1000 (-)	1300 (-)
ZUCCHINE	600 (-)	1000 (1500)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	- (-)	- (-)
ANGURIE	100 (-)	250 (-)
BANANE	1800 (-)	2100 (-)
UVA	500 (-)	1800 (-

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Ostetricia, storia delle due cliniche

Documento redatto dalle tre direzioni del Burlo

Sul problema della clinica ostetrica, di cui si è occupato «Il Piccolo» in questi giorni, pubblichiamo un documento redatto dalle tre direzioni tecniche dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Agata De Manasi», documento che è stato anche approvato dal presidente dell'Istituto stesso, avv. Mario Berce.

Vengono date alla stampa informazioni e opinioni più o meno personali sull'attività ostetrica al Burlo Garofolo. Due sono i problemi di primaria importanza: che la popolazione sia correttamente informata; che ci sia la volontà, in primo luogo in chi vi opera, di difendere il prestigio dell'Istituto per l'infanzia a carattere scientifico, prestigio raggiunto in campo non solo nazionale.

Questi problemi creano una preoccupazione molto attenta nel consiglio di amministrazione e nelle tre direzioni tecniche, scientifica, amministrativa e sanitaria organizzativa.

«È necessario un chiarimento»

Si considera necessario un chiarimento, che può venire dalla storia vera dell'Istituto per l'infanzia, che con l'iniziativa presa nel 1972 è diventato un Istituto materno-infantile fortemente impegnato, oltre che nella diagnosi e nella terapia delle malattie del bambino, nella protezione e promozione della salute del bambino nella famiglia.

Il problema si pone nei seguenti termini. Sulla base di raccomandazioni internazionali, vedi Organizzazione mondiale della sanità, si considera molto utile collegare l'ostetricia alla pediatria, in particolare a quella che si occupa di neonati e di prima infanzia. Questo collegamento non contrasta con l'altro, dell'ostetricia con la ginecologia, tenendo però presente che la ginecologia è in buona parte chirurgia e che ha quindi meno rapporti con gli aspetti scientifici e assistenziali della salute materno-infantile.

Prima del 1972, per iniziativa del prof. Spanio, esisteva, uno dei primi in Italia, un Centro di perinatologia, che si occupava cioè dei problemi che stanno intorno all'evento parto. Lo stesso prof. Spanio appoggiò l'iniziativa dell'Istituto per l'infanzia, che fu portata avanti dall'allora direttore prof. Marassi d'Accordo con il direttore dell'Ospedale maggiore prof. Sternini, con il pieno appoggio dell'assessorato regionale alla Sanità.

L'incarico di primario del reparto ostetrico fu dato al prof. Mandruzzato, aiuto del prof. Spanio. Il prof. Spanio e il prof. Mandruzzato collaboravano efficacemente nell'assistenza, nella didattica e nella ricerca ostetrica al Burlo. Allora non si considerava un ostacolo insormontabile la distanza tra Servizio ostetrico dell'Istituto per l'infanzia e Servizio ginecologico dell'Ospedale maggiore, distanza che significa più o meno dieci minuti di viaggio in macchina.

Questi dieci minuti sono poca cosa per medici che in un sistema ben organizzato dirotazione si spostano da un ospedale all'altro, ma possono invece essere molto importanti per un bambino che nasce all'Ospedale maggiore, che ha bisogno di pronta terapia e che deve essere trasportato al Burlo. Infatti, allora, non era infrequente ricevere neonati che a causa del trasporto erano peggiorati, avevano subito gli effetti negativi del raffreddamento, erano cianotici, con tutte le possibili conseguenze che condizioni di questo genere possono determinare. Per evitare questi rischi, ancor prima del 1972, pediatri dell'Istituto per l'infanzia erano stati messi a disposizione dell'Ospedale maggiore per turni di assistenza in sala parto.

L'avvicinamento dell'ostetricia alla pediatria neonatologia al Burlo ha significato un grande miglioramento. I risultati sono noti ed è inutile ripeterli.

Universitari e ospedalieri

Poi sono emersi, nell'ambiente medico, dei problemi. Problemi anche di convivenza della componente universitaria con quella ospedaliera, e per andare incontro a questi problemi il servizio che all'inizio era unificato in un clima di buona collaborazione è stato diviso, creando due équipes. Oggi abbiamo la sezione ostetrica della Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università e la Divisione ostetrica dell'Ospedale.

Malgrado questi problemi il complesso ostetrico-

SEGNALAZIONI

Cattinara senza chirurgo di guardia

Il Tribunale per i diritti del malato ci ha inviato la lettera che di seguito pubblichiamo sul problema della reperibilità dei medici. La nota è stata scritta — come afferma il Tribunale stesso — da un medico che «ha deciso di mettere a disposizione della pubblica opinione delle informazioni preziose e delicate e che domani potrebbero riguardarci in prima persona».

A proposito dei disservizi di Cattinara ce n'è uno particolarmente grave e pericoloso. Nei tre reparti di chirurgia generale di Cattinara non esiste la figura del chirurgo di guardia. Ciò significa che per esempio la notte e in certe ore del giorno a Cattinara non c'è un chirurgo.

In caso di emergenza il chirurgo è reperibile, cioè sta a casa o altrove, e viene interpellato telefonicamente dall'infermiere di turno. Sulla base degli elementi forniti per telefono il chirurgo deve quindi formulare una diagnosi, poi decidere se emettere una prescrizione terapeutica o precipitarsi in ospedale.

E' vero che il personale è ottimamente preparato, ma è impensabile che, sostituendosi al chirurgo, possa valutare le condizioni del malato, raccogliere i sintomi che egli accusa, e poi presentare tutto al chirurgo per telefono, e che questi, senza aver visto il malato, prenda una decisione.

Quando le tre divisioni chirurgiche erano ancora collocate all'Ospedale maggiore la situazione era la stessa, ma almeno si poteva contare sull'appoggio della Chirurgia d'urgenza, reparto che invece a Cattinara non esiste.

Sorge allora spontanea la domanda: a chi giova questa organizzazione del servizio di emergenza chirurgica, che veramente mette in condizione di rischio la vita del malato? Certo giova all'Usi che paga con questo sistema una reperibilità (che poi diventa una guardia fatta dal chirurgo a casa sua) invece di una guardia vera e propria, in tal

modo risparmiando.

Sicuramente, però, giova anche a quei chirurghi, a cui in tal modo viene facilitata l'attività extraospedaliera: studio privato, visite domiciliari e via dicendo.

Contrariamente a come è organizzato oggi il servizio di emergenza, la legge prevede che possa esservi, integrativo della guardia, un servizio di reperibilità. Servizio di reperibilità questo, giustificatissimo e logicissimo, ove sia istituito, perché in questo caso è un chirurgo, quello di guardia fisicamente presente in ospedale, che, dopo aver visitato il malato, e aver prestato la terapia di emergenza, chiede un parere, telefonico sì, ma parere richiesto da persona che per legge è abilitata a emettere una diagnosi, sulla base della quale chiede un consiglio a un chirurgo in genere di qualifica superiore alla sua, o addirittura richiede l'intervento diretto del chirurgo interpellato, qualora la situazione richieda un ricalzo alla sua opera.

Lettera firmata

In difesa delle oche

Egregio direttore, ringrazio da parte mia il giornalista della redazione di Pordenone che su «Il Piccolo» del 30 agosto mi fa fare, gratuitamente, la figura dell'imbecille.

Gratuitamente perché «il gioco dell'oca» cheché se ne dica, era in programma, come testimoniano i depliant pubblicitari, nell'ambito delle manifestazioni di Bertiole. Quindi la nostra denuncia è da considerarsi non «un intervento fallito», come riportato nell'occhiello dello stesso articolo, ma un'azione preventiva risolta positivamente. Noi, da parte nostra, ci battiamo per il riconoscimento dei diritti degli animali; per chi si batte il suo giornalista?

Ma di un'altra cosa più grave vorrei parlare. A conclusione dell'articolo il giornalista mi associa ad un'azione politica di sabotaggio (non vandalismo), compiuta a Cussignacco l'anno scorso dalle cosiddette «Brigate antrocol». A tale azione sono completamente estraneo. Capisco la necessità giornalistica di «infiorare» gli articoli per colpire la fantasia della gente, ma qui, il suo collaboratore è sceso chiaramente sul terreno della diffamazione.

Le dico questo per un motivo semplicissimo: anche i giudici leggono i quotidiani. I giudici che il prossimo anno dovranno prendere una decisione sulle mie azioni di sabotaggio, che risalgono all'82, e non dopo, potrebbero farsi influenzare dalle illazioni azzardate di alcuni giornalisti.

A ciascuno il suo mestiere: ai giudici quello di giudicare, ai giornalisti quello di informare obiettivamente e in modo veritiero. Il minimo che posso pretendere, a questo punto, da un giornale serio come il suo è due righe di rettifica, scritte magari dallo stesso professionista.

Roberto Duria

Risponde Umberto Sarcinelli:

Nessuna intenzione di far fare, e all'evidenza mai fatto fare, la figura dell'imbecille al signor Roberto Duria. Confermo le dichiarazioni del signor Giuseppe Della Sava, responsabile della Pro Bertiole, organizzatrice della sagra, anche se al momento aveva omesso di dire che in uno dei tre depliant della festa era effettivamente indicato lo svolgimento del «gioco dell'oca», omissione della quale non sono responsabile, giustificata dallo stesso Della Sava come un'errata copiatura di un pieghevole di due anni fa, quando il gioco veniva praticato.

«Per chi si batte il suo giornalista?», chiede Duria. E retorico ricordarlo, ma mi batto essenzialmente per un'informazione corretta. D'altra parte l'impegno e l'attenzione costante del giornale verso i problemi ecologici ed ambientali in tutti questi anni sono lì a testimoniare.

E veniamo alla «diffamazione». Prendo atto che il signor Duria si dichiara completamente estraneo al sabotaggio di Cussignacco (né mai ho affermato nell'articolo il contrario); in quanto all'«associazione», questa è indirettamente ammessa dallo stesso Duria, per lo meno a livello ideale, quando precisa che le «... mie azioni di sabotaggio, che risalgono all'82, e non dopo...».

Concordando sul fatto che i giudici leggono quotidianamente i giornali, non comprendo le preoccupazioni di Roberto Duria riguardo all'«influenzabilità» dei magistrati che dovranno giudicarlo perché convinto che i giudici certamente non si faranno «influenzare dalle illazioni azzardate di alcuni giornalisti».

Preside amareggiato

Dal preside del Liceo ginnasio «Dante Alighieri» riceviamo:

Caro direttore, «Il Piccolo» ha pubblicato giovedì 30 agosto una lettera sui risultati degli esami di maturità al «Dante». La lettera, verso la fine, dice: «il preside può tranquillamente «chiamarsi fuori» delle pesanti responsabilità che gravano su questa commissione?».

Purtroppo sì, perché le norme legislative tolgono alla presidenza, dopo la consegna di tutti i documenti al presidente della commissione, ogni facoltà di intervento, di interferenza, di rapporti con la commissione stessa, i cui lavori sono coperti dal segreto d'ufficio.

Neppure i commissari interni, legati al segreto d'ufficio, sono tenuti a comunicare con la presidenza ma, se è il caso, direttamente con l'ispettorato ministeriale, sempre a disposizione presso il Provveditorato agli studi.

La Presidenza amaramente condivide con gli alunni e i loro genitori il dolore e lo

sdegno per quanto hanno dovuto subire e ora collabora con l'ispettorato ministeriale.

Prof. Fabio Stadi

Sci d'acqua

Prendo lo spunto dall'articolo pubblicato dal «Piccolo» del 22 agosto sugli sci d'acqua presentati a Grado dal signor Russi di Staranzano per ricordare che sci d'acqua del tutto simili per aspetto e funzionamento furono esibiti con pieno successo a Trieste, precisamente nel bacino di San Giusto-Molo Audace, già alcune decine di anni fa. Non so chi ne fosse l'inventore e se detti sci fossero stati coperti da brevetto. Comunque i tempi per una loro diffusione non erano evidentemente ancora maturi se di essi più nulla si seppe.

I vari sci d'acqua spuntati un po' dappertutto in questa stagione non rappresentano quindi un revival, propiziato forse dall'avvenuta scadenza del brevetto (se brevetto ci fu), riguardante un tale aggancio. Non si può comunque parlare di nuove invenzioni o di inventori.

G. F.

L'«espresso» scomparso

Care segnalazioni, una lettera «espresso» impostata il 28 luglio scorso a Forni di Sopra, non è tutt'oggi (la lettera è datata 3 settembre, n.d.r.) arrivata al suo legittimo destinatario di Trieste.

Ne ho chiesto informazioni alle Poste senza esito. Dove si è volatilizzato il mio espresso? Vale la pena di spendere 1950 lire in francobolli e vedere poi che la lettera è andata smarrita?

N. F.

Grande stima per i cavalieri di Vittorio Veneto

Dall'Ufficio stampa del Comune riceviamo:

In riferimento a quanto pubblicato dal «Piccolo» dell'8 agosto scorso, a firma del signor Orlando Blason, per l'Associazione combattenti e reduci, in relazione alle

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Un ricordo di Carlo Zecchi

A pochi giorni dalla scomparsa di Carlo Zecchi, il mio pensiero va ai seminari di Primavera, dei quali il musicista romano fu più volte, qui a Trieste, protagonista indimenticabile.

Nonostante fosse spesso, visibilmente sofferente, il maestro Zecchi, dotato di una grande forza di volontà e di una vitalità e sensibilità sorprendenti, riusciva sempre a stabilire con i suoi allievi esecutori ed uditori, una sorta di «legame magico» che gli consentiva di dare ed ottenere il meglio. Seguire, spartito alla mano, le sue osservazioni, spesso ironiche e pittoresche, significava, soprattutto scoprire e intravedere prospettive ampie, inimmaginabili, in musica.

L'estro e il sentimento di questo grande pianista e direttore d'orchestra, restano vivi ed inconfondibili nella mente di quanti (pochini, ahimè!), lo hanno seguito nel corso dei Seminari triestini, ed è un bene che sia così, visto l'affermarsi prepotente e crescente, del pianismo freddo.

Irina Carli

La Cislal sul tempo pieno a scuola

Dalla reggente provinciale della Cislal scuola riceviamo:

All'inizio di ogni anno scolastico puntuali si riaccendono le polemiche sul tempo pieno: polemiche che di anno in anno diventano più aspre e virulente per il lievitare dei costi e la conseguente impossibilità dell'Amministrazione comunale di Trieste di venire incontro alle crescenti richieste del servizio.

Sorvoliamo sulla matrice — del resto chiarissima — di tali polemiche, distriche, in quanto non crediamo che il così serio problema possa risolversi, o almeno tentare di farlo,

Piccolo albo

Lunedì scorso, in via Pendice Scoglietto, all'altezza del numero 5, è stata smarrita una borsa contenente un paio di scarponi da sci-alpino. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 51429.

Il rinvenitore del portafoglio nero perso nel negozio Calza San Giuseppe è pregato di restituire al proprietario i documenti trattenendo il denaro. Telefonare al numero 514895.

Un gattino bianco a macchie rosse e nere, con collare rosso, si aggira nella zona di Piazzale De Gasperi (Ipodromo). Chi lo avesse perduto telefonare al numero 944954.

con una politica semplicemente demagogica e strumentale.

La Cislal scuola, al contrario, ha sempre assunto riguardo a questo come ad altri consimili problemi una posizione estremamente realistica.

Il tempo pieno è un servizio sociale utile e, in molti casi, indispensabile, per la cui efficiente realizzazione occorrono mezzi economici e strumenti operativi adeguati. Noi siamo carenti, a Trieste come altrove, degli uni e degli altri.

Quindi è del tutto assurdo volere il tempo pieno aperto a tutti coloro che ne fanno richiesta, senza tener conto delle documentate necessità e delle acclamate disponibilità economiche delle famiglie interessate al servizio.

Se i mezzi economici per fronteggiare le spese di nuove classi a tempo pieno non ci sono, e in effetti non ci sono proprio, perché, invece di tagliare drasticamente il servizio, colpendo indiscriminatamente tutti, non si selezionano gli utenti, scaglionando le quote contributive secondo le accertate condizioni economiche dei richiedenti, facendo pagare in pieno la spesa a chi è in grado di poterlo fare?

Questa è la tesi che la Cislal scuola ha sempre sostenuto, ritenendo assolutamente inumano che la pubblica amministrazione debba elargire servizi sociali a tutti, accollandosi un grossissimo impegno finanziario, oggi divenuto insostenibile.

Il servizio del tempo pieno vuole essere aperto a tutti? Ebbene, chi può lo paghi interamente, proprio per consentire anche a chi è in condizioni economiche precarie di poterne usufruire.

Forse la proposta appare impopolare. Ma lo è certamente meno del drastico taglio che molto maldestramente il Comune di Trieste tenta di attuare.

Lina Marinelli

Sul concerto di Guccini

Egregio direttore, scriviamo in merito all'articolo sul concerto di Guccini, apparso sul «Piccolo» del 4 settembre. Noi non siamo d'accordo con il suo criterio. Infatti non crediamo che Guccini abbia cantato senza convinzione e che sia nella fase discendente della sua carriera per il solo fatto che il concerto era gratuito.

Noi pensiamo che questo cantautore sappia instaurare un ottimo rapporto con il pubblico. Inoltre le sue canzoni significano molto per noi giovani anche se sono state incise diversi anni fa. Sono migliori di molte altre canzoni.

Roberta Colombini Laura Bertocchi

Raccolte di carta e abiti

Dal presidente del comitato unitario provinciale handicappati riceviamo:

Spesso vengono affissi sulle porte delle case degli avvisi con i quali si chiede di consegnare, depositati negli ingressi, giornali, abiti vecchi, ecc. a favore di non meglio qualificate associazioni di invalidi civili e poliomeletici di altre regioni d'Italia.

Il Cuph (Comitato unitario provinciale handicappati), desidera precisare che le associazioni triestine di invalidi facenti parte del comitato stesso, nulla hanno a che fare con queste insistenti e frequenti richieste.

Riccardo Sovrano

ORE DELLA CITTA'

Pontificale in diretta

Domani mattina, con inizio alle 10.30, Radio Sound Trieste eseguirà in diretta il Pontificale solenne che si terrà nel Tempio Mariano di Monte Orso per il 25° anniversario della consacrazione dell'Italia alla Madonna di Fatima. La trasmissione, condotta da Roberto Spaziali, verrà trasmessa in modulazione di frequenza (Fm) sul 102 Mhz ed è particolarmente rivolta ai malati infermi e anziani impossibilitati a seguire la cerimonia.

Ringraziamento

Dopo 25 anni di appassionata opera in qualità di caposala della Divisione chirurgica dell'Ospedale S. Santorini suor Maria Massimina ci lascia per trasferirsi nella sua città natale, Verona. A lei va il nostro più sentito ringraziamento per la gentilezza e la bontà elargite in questi lunghi anni. Famiglia Degraasi.

I nuovi tailleurs

Beltrame, collezione autunno-inverno: torna il classico nei nuovi modelli, resi attuali e spigliati da accostamenti-colori e spunti modernissimi. Da Beltrame, in corso Italia 25, con la classe e la convenienza di sempre.

Messa per i buiesi

In occasione della ricorrenza della festa della «Madonna Piccola», giornata particolarmente cara ai buiesi, il Circolo bustino «D. Ragosa» invita oggi tutti i confratelli di Buie, Tribano, Villa Gardosè e Carsete ad assistere alla messa che sarà celebrata a Trieste, alle 17, nella chiesa di San Gerolamo di via Opodistria.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior, consigli di esperti - Via San Lazzaro 6, tel. 61762.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paleto, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», Via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre un capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», Via Carducci 4, Trieste.

Mostra su Montona

La mostra storico-fotografica su Montona d'Istria, allestita all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, resterà aperta al pubblico fino a sabato (17-20).

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Antonietta Revere al Ritrovo artisti

Si aprirà oggi all'osteria Ritrovo degli artisti, in Strada di Guadriello 19, la mostra di Antonietta Revere che potrà essere visitata fino al 30 settembre.

Galleria Corsia Stadion MAURO LIKAR 8-27 settembre

Nozze d'oro

Festa grande oggi in casa del nostro collega Italo Ducker. La madre Tina e il padre Aurelio — pittore finissimo che Trieste deve ancora tutto scoprire — celebrano il prestigioso traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Un oro, questo, raggiunto dalle nozze avvenute l'8 settembre 1934 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, che li vedrà circondati come fregi commossi oltre che dal figlio Italo, dalla nuora Livia, dai nipoti Gioia e Gian Paolo, dalle sorelle Bruna e Fernanda, dal fratello Mario, da parenti e amici tutti. Un bel gruppo di famiglia. Auguri vivissimi.

Andrea Depase e Caterina Cusma celebrano oggi le loro nozze d'oro assieme alla figlia Miranda Kufers che festeggia quelle d'argento. Sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici tutti augurano alle due coppie tanta felicità.

Si riprono le «5 Porte»

Oggi verso sera bichierata in via San Marco 44.

Piscina Da Vinci

Iscrizioni scuola nuoto ore 17-19. Tel. 767244.

Nozze d'oro

Luigi Arena e Giocondina Rota ricorderanno oggi nella chiesa di S. Gerolamo i cinquant'anni di matrimonio. Sono loro vicini la figlia Eda e il marito Savino Voisig, che a loro volta sono sposati da 25 anni, assieme agli altri figli, nuora, nipoti, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Felicitazioni vivissime.

Ritorno oggi il cinquantenario anniversario di matrimonio di Mario Bressani e Bruna Ferluga. Tanti carissimi auguri da fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

caldo: anche un materasso adatto può darci sollievo.

Esistono infatti materassi studiati apposta per sopportare meglio la calura estiva. Passato il caldo, si girano, e diventano confortevolissimi materassi invernali. Sono le «piccole cose» che rendono la vita più piacevole.

permaflex ONDA FLEX

CASA DEL MATERASSO DI OSMO

I materassi permaflex

MATERASSI RETI METALLICHE ARREDAMENTI

TRIESTE VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO

DALLA REGIONE

LA REGIONE PREPARA LA CONFERENZA DEI LAVORATORI ALL'ESTERO

Gli emigrati proporranno i temi da discutere nel loro congresso

Saranno consultate le associazioni di giuliani e friulani sparsi nel mondo

UDINE — I presidenti di tutti i «Fogolaris», i circoli, i gruppi di emigrati della nostra regione, sparsi in tutto il mondo, si riuniranno nei prossimi mesi per definire i dettagli organizzativi della terza conferenza regionale dell'emigrazione che si terrà entro il 1985.

La novità è emersa ieri nel corso di una riunione svoltasi a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, e presieduta dall'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione, Silvano Antonini (Dc) e alla quale hanno partecipato i rappresentanti locali delle associazioni di lavoratori all'estero.

Un particolare caratterizzerà soprattutto la terza conferenza regionale dell'emigrazione: il fatto che tutte le comunità saranno ampiamente consultate sui temi che verranno discussi alla conferenza stessa.

A questo proposito, l'assessore Antonini ha rilevato che l'organizzazione diretta, da parte dell'amministrazione regionale, delle preferenze nei vari paesi di accoglienza dei nostri lavoratori comporterebbe una serie di difficoltà

procedurali non facilmente risolvibili. Di qui l'esigenza di mettere in atto un sistema di consultazione più snello, che consenta di rispettare i tempi prefissati, valorizzando, nel contempo, i criteri ispiratori della conferenza stessa.

Antonini, pertanto, ha formulato la proposta di una più adeguata articolazione degli incontri preparatori, che dovrebbero essere aperti appunto alla riunione con i presidenti di tutti i Fogolaris, circoli, gruppi di emigrati della nostra regione sparsi in Italia e nel mondo. L'assessore Antonini ha sottolineato l'importan-

za di tale assemblea, che porterebbe per la prima volta, nella terra d'origine, i responsabili delle varie realtà migratorie, e ciò a riconoscimento del loro impegno. Nel corso dell'assemblea, ai convenuti saranno illustrati i vari punti della consultazione del '85 e saranno consegnati i documenti elaborati dalla Regione. Durante l'incontro, che si protrarrà per alcuni giorni e che si dovrebbe tenere nei prossimi mesi, i problemi delle nostre comunità verranno anche affrontati in riunioni distinte per aree continentali di emigrazione.

Si aprirà quindi la seconda fase, che vedrà direttamente impegnate le associazioni in assemblee locali nei principali paesi e regioni in cui operano i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia. In queste assemblee, oltre ai presidenti degli organismi convocati nell'incontro generale svoltosi in regione, i quali svilupperanno i vari punti contenuti nel documento preparatorio elaborato dagli uffici regionali dell'emigrazione, potranno intervenire anche i responsabili politici e organizzativi dell'amministrazione regionale.

Infine, le linee che emergeranno da questa capillare consultazione troveranno il momento di confronto e di sintesi conclusiva nella conferenza. Sulle proposte dell'assessore Antonini si è aperto un ampio dibattito, nel corso del quale i rappresentanti delle associazioni hanno espresso una serie articolata di valutazioni. La proposta sarà quindi portata all'approvazione del comitato regionale dell'emigrazione, la cui convocazione è stata annunciata entro il prossimo mese di ottobre.

Trieste capitale degli studi sulle meduse

Il Centro internazionale mediterraneo ambiente meduse (Cimam), sezione del Laboratorio di biologia marina di Trieste riceveva fondi dall'Onu attraverso il Centro di coordinamento del piano d'azione per il mare Mediterraneo che rientra nel Programma ambiente delle Nazioni Unite. Trieste dunque diventerà un centro pilota per gli studi sulle meduse, in particolare nel programma di ricerca di un antidoto efficace contro la sostanza velenosa che la medusa emette. Verranno anche concesse borse di studio ai ricercatori di altri paesi che vorranno studiare al laboratorio triestino.

Il documento di collaborazione è stato firmato dal coordinatore generale del programma ambiente delle Nazioni Unite, Aldo Manos e da Alberto Dini e Guido Bressan, rispettivamente presidente e direttore del laboratorio di Trieste.

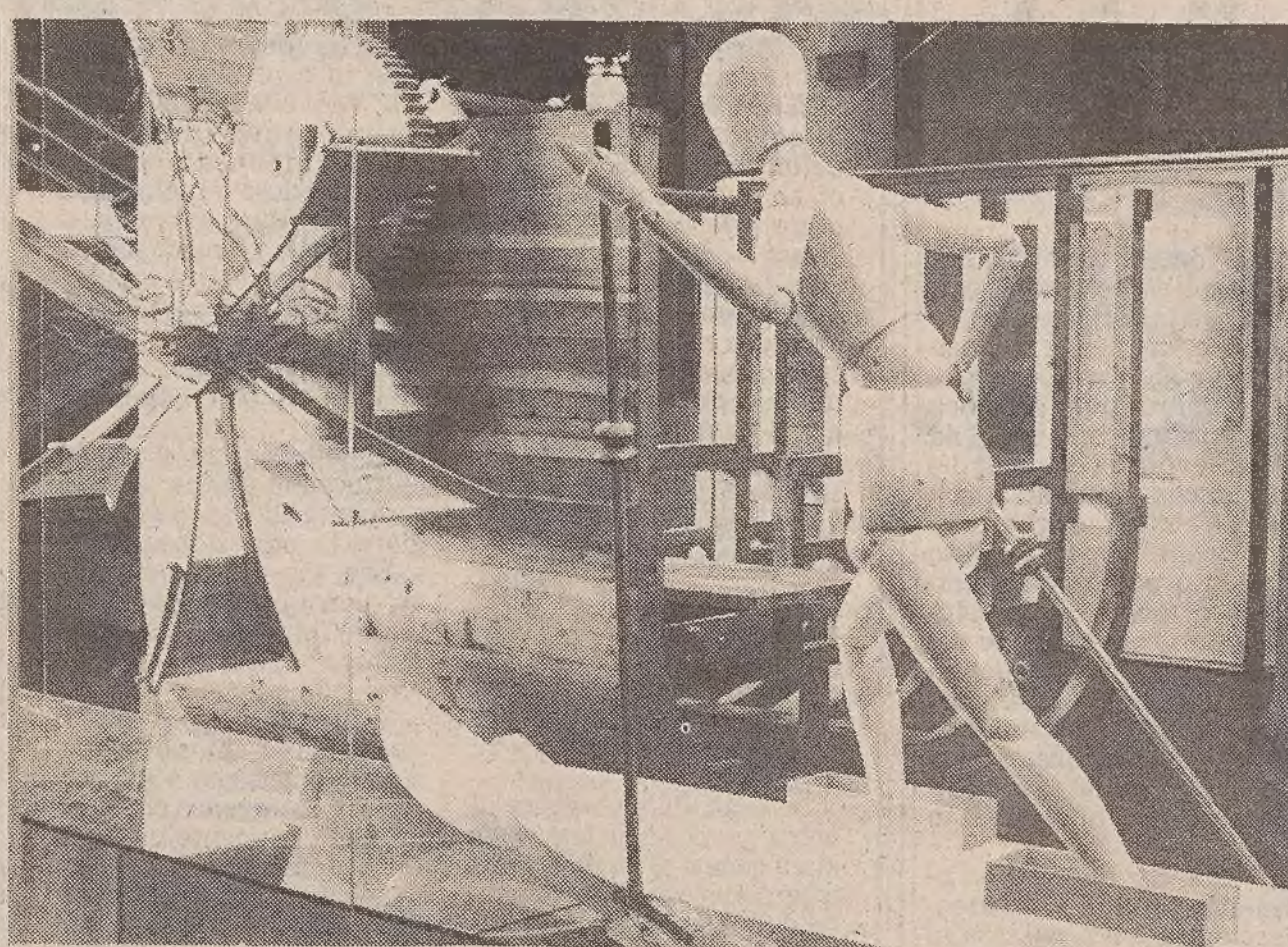
A TRIESTE I MODELLI REALIZZATI DAI DISEGNI DELLO SCIENZIATO

Le macchine geniali di Leonardo

E' stata inaugurata inaspettatamente ieri, mentre era annunciata per oggi, nella Stazione marittima di Trieste, appena restaurata, la mostra «Laboratorio su Leonardo», realizzata dalla «Ibm Italia», in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera e con il patrocinio della provincia e del Comune di Trieste e dell'Ente porto. Rimarrà aperta fino al 7 ottobre, nei giorni feriali dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20 e in quelli festivi dalle 10 alle 13.

La rassegna comprende numerose macchine per la locomozione distinte in tre diverse sezioni: terra, aria e acqua. Sette macchine (carro automotore, carro a cuscinetto, bicicletta, sezione di una nave a pale, respiratore, paracadute, ala battente) e quattro ingranaggi (stereo a vite, pignone a cremagliera, coppia elicoidale ad assi sghembi, cambio a tre rapporti) sono stati appositamente costruiti sui disegni originali. Altre provengono da collezioni pubbliche e private.

Nella mostra, che è già stata presentata con successo a Milano e a Barcellona, e che dopo Trieste raggiungerà Roma e Torino, non sono rappresentati solo modelli di Leonardo, ma si è voluto considerare l'artista come un uomo inserito nel suo tempo. Ogni sezione comprende infatti



Uno scorcio della sezione «Acqua» della mostra. La nave a pale, realizzata su disegno di Leonardo, e l'attrezzatura per camminare sull'acqua

progetti di macchine sia antecedenti sia successivi a Leonardo. Sono inoltre stati costruiti nove modelli tra i 60 solidi disegnati da Leonardo per il trattato di geometria di Luca Pacioli «De divina proportione».

La mostra comprende anche una sezione informatica nella quale un elaboratore elettronico permette di osservare oltre 400 disegni di Leonardo tratti dal «codice atlantico». Questi disegni sono stati memorizzati su un videodisco collegato a un per-

sonal computer e a uno speciale schermo video sensibile al tatto. La particolarità dello schermo consente al visitatore di selezionare o di richiamare le immagini, toccando semplicemente il simbolo o la parola corrispondente a ciò che si vuole visualizzare.

Oggi a Castelmonte

È giunto a Codroipo il cardinale Glomp

UDINE — Il cardinale Jozef Glomp, arcivescovo di Varsavia e primate di Polonia, è giunto ieri, nel tardo pomeriggio a Codroipo. L'alto prelato polacco si tratterà in Friuli fino a lunedì prossimo, ospite di monsignor Copolutti, arciprete della cattedrale del medio Friuli, suo compagno di studi all'Università.

Oggi Glomp guiderà il pellegrinaggio diocesano a Castelmonte, un appuntamento che si ripete dall'anno del terremoto a ogni settembre e celebrerà la messa sul piazzale del santuario.

Negli ambienti vicini al primate si sottolinea che questa visita in Italia ha un carattere prevalentemente religioso perché Glomp effettuerà solo una breve sosta a Milano e non si recherà invece a Roma. Del resto il primate è stato invitato da padre Giovanni Copolutti.

All'aeroporto di Varsavia il cardinale Glomp era stato salutato dal segretario della Conferenza episcopale, arcivescovo Bronislaw Dabrowski. Era presente anche Alexander Merker, direttore dell'Ufficio per gli affari di culto.

ABITAVA A MARIANO

Bocciato a scuola giovane si impicca

Basta una bocciatura a scuola per giustificare il disperato gesto di un giovane che si toglie la vita? Il quesito, che spesso è balzato all'attenzione dell'opinione pubblica e degli esperti, si è riproposto ieri nell'Isontino: un ragazzo di Mariano del Friuli, Federico Tomat di 19 anni, ha scelto la morte impiccandosi con una corda legata a un ponte che sovrasta un torrentello in secca in località Monticello di Cornons.

Il ragazzo, giovedì mattina, si era recato a Palmanova dove frequentava il secondo corso della scuola per infermieri professionali annessa all'ospedale; nei giorni precedenti aveva sostenuto gli esami orali della seconda sessione annuale. Il giudizio negativo della commissione appariva all'albo accanto a quelli dei suoi compagni di corso, quasi tutti promossi. Da allora di Federico Tomat si erano perse le tracce; poi la tragica scoperta effettuata dai carabinieri.

Il corpo del giovane è stato riconosciuto dai parenti (la famiglia Tomat è molto conosciuta in tutto l'Isontino) all'obitorio dell'ospedale di Cornons.

Federico Tomat, che lascia oltre ai genitori due fratelli maggiori, viene descritto da quanti lo conoscevano come una persona chiusa ma sempre equilibrata.

GRAZIE AL DECRETO DEL GOVERNO CHE AUMENTA I FINANZIAMENTI

Non si chiuderanno in rosso stavolta i bilanci delle Usl

TRIESTE — Le dodici Unità sanitarie della regione riusciranno a superare l'anno senza dover chiudere i bilanci per mancanza di fondi. Il decreto legge che di recente ha ritoccato verso l'alto i finanziamenti alle Usl è stato esaminato e discusso in una riunione tra l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli e i presidenti delle Unità sanitarie locali.

La decisione del governo di permettere alle Usl un aumento del 10 per cento sul bilancio preventivo '84 (che in un primo tempo il governo aveva stabilito fosse pari all'83) è stata giudicata dai presidenti probabilmente sufficiente a coprire le spese di gestione di quest'anno.

Senza tale adeguamento molte Usl italiane e parecchie delle nostre regioni si sarebbero trovate già da questo o dal prossimo mese nell'impossibilità di pagare gli stipendi ai dipendenti. Comunque, nell'incontro in Regione si è concordato anche di convocare quanto prima i funzionari responsabili dei bilanci delle Usl per determinare linee di condotta uniformi nell'adeguare i bilanci stessi.

Sempre in materia finanziaria, si è valutata l'opportunità di rivedere per il 1985 i criteri di riparto del fondo sanitario tra le Unità sanitarie della Regione, per correggere le



Un momento della riunione tra l'assessore Renzulli e i presidenti delle Unità sanitarie locali

sperquazioni attualmente esistenti. Si deve infatti riequilibrare il rapporto tra alcune Usl minori e altre che presentano una spesa pro capite molto al di sopra delle medie nazionali e regionali.

L'assessore Renzulli ha quindi chiarito ai presidenti delle Usl alcuni aspetti della recente iniziativa dell'assessore regionale a far associare le Unità sanitarie locali per unificare le procedure di acquisto di beni e servizi. Grazie a tale operazione, che alcune Usl hanno già recepito ufficialmente con proprie delibe-

re, sarà possibile ottenere condizioni più favorevoli, realizzando notevoli risparmi, e contribuendo quindi al contenimento della spesa sanitaria. Obiettivo questo, che si manifesta come un'esigenza sempre più pressante.

Rispondendo infine alle richieste di alcune Usl, Renzulli ha comunicato che nel settore del personale si procederà secondo i sistemi finora adottati, si consentiranno deroghe al blocco delle assunzioni per casi del tutto particolari e in misura assolutamente controllata.

CONFERENZA A TRIESTE

Come e dove utilizzare gli acidi delle alghe

Mercoledì, alle 17, nell'aula magna dell'Istituto di botanica (via Valerio 2), il prof. Gudmund Skjak-Braek dell'Università di Trondheim, in Norvegia, parlerà su un tema d'avanguardia di grande interesse nel nuovo settore delle biotecnologie: «Applicazioni biotecnologiche dell'alginato come materiale di immobilizzazione». Il seminario è di particolare utilità per quanti siano interessati alle metodiche avanzate che potranno venire impiegate nel futuro Centro internazionale di ingegneria generale e biotecnologia che verrà realizzato a Trieste.

Gli alginati sono dei polisaccaridi prodotti da alcuni organismi viventi, come le alghe bruno marine.

Una delle più recenti e affascinanti applicazioni dei gel di alginato proviene dal vasto settore delle biotecnologie. Questi gel, infatti, sono sempre più impiegati per «rivestire» cellule di microrganismi, ossia per immobilizzare singole cellule o gruppi di cellule in zone predeterminate della loro membrana.

Di queste tecniche estremamente sofisticate parlerà appunto lo studioso norvegese ospite della nostra Università. A Trieste, ricerche in questo settore vengono svolte da alcuni anni presso l'Istituto di chimica, opera dei professori Cesaro, Delben e Paoletti.

COMELLI SI APPELLA AL GIUDIZIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Vogliamo dire la nostra sui trasporti» La Regione impugna una legge statale

ROMA — Caro ministro Signorile, giù le mani dai trasporti del Friuli-Venezia Giulia. Rivendicando la sovranità della Regione in materia, il presidente della giunta Antonio Comelli ha clamorosamente impugnato davanti alla Corte costituzionale nientemeno che una legge di Stato: si tratta della 245 del 15 giugno scorso, che detta le norme di elaborazione del piano generale dei trasporti. Il testo del ricorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Ed ecco i motivi per cui la giunta regionale ritiene la legge in questione nient'altro che uno scippo di competenze ai danni della propria autonomia decisionale. Autonomia riconosciuta al Friuli-Venezia Giulia così come alle altre regioni a statuto speciale, dallo statuto (speciale per l'appunto) in materia di trasporti e urbanistica. Nel ricorso vengono sintetizzati in quattro punti i contenuti della legge sul piano trasporti e spiegate le ragioni della decisione di impugnare la normativa davanti alla Corte.

Per l'elaborazione del piano generale dei trasporti — osserva la Regione — la legge prevede che venga costituito un comitato formato da dieci ministri e da cinque presidenti di Regione, questi ultimi designati dalla conferenza permanente dei presidenti

delle giunte regionali. Spetta a questo comitato predisporre uno schema di programma che il ministro presenterà al Cipe affinché quest'ultimo lo trasmetta al Parlamento prima dell'approvazione finale del Consiglio dei ministri.

E' proprio la composizione di questo comitato ad essere contestata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Secondo Comelli, la presenza delle Regioni nell'organo di studio è innanzi tutto «minoritaria» rispetto a quella governativa. In secondo luogo — ed ecco l'accusa più grave — essa «non è rappresentativa degli interessi di ogni singola am-

ministrazione regionale, «ciascuna delle quali — si legge nel ricorso — ha una propria posizione, distinta ed autonoma».

A questo proposito si ricorda che le competenze in materia di trasporti e urbanistica, sono assegnate in via primaria alla Regione dallo statuto speciale; inoltre lo statuto stesso prevede che il presidente della giunta intervenga alle sedute del Consiglio dei ministri per essere sentito su tutte le questioni che riguardano particolarmente la regione. Ciò anche nel caso dei servizi nazionali che interessano il suo territorio.

Nella sua impugnazione, la giunta regionale parla infine di «competenze pesantemente invase» dalla legge nazionale. Secondo il presidente della giunta non è infatti previsto che le singole amministrazioni prendano parte attiva alla stesura del piano trasporti. Ci si è limitati — si osserva — a una semplice richiesta di parere quando si tratterà di aggiornare il piano stesso, cioè ogni tre anni come minimo. Il responso della Corte costituzionale in merito potrebbe costituire a questo punto un precedente anche per le altre regioni a statuto speciale.

Più morti in agosto sulle strade regionali Aumentati gli incidenti rilevati dalla polizia

Sono aumentati nell'agosto di quest'anno, rispetto allo stesso mese dell'83, gli incidenti rilevati dalla polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia. La polistrada ha rilevato quest'anno, nel mese cruciale delle ferie e quindi del traffico, 349 incidenti con 21 morti e 292 feriti. Naturalmente non è un bilancio complessivo degli incidenti in regione perché sono esclusi quelli rilevati dalle altre forze di polizia.

L'altro anno la polistrada aveva rilevato, in agosto, 313 incidenti, con 16 morti e 293 feriti. Questi i dati che si riferiscono alle altre attività della polistrada nel mese scorso. Soccorsi stradali 1056 (nell'83 erano stati 752); infrazioni al codice della strada rilevate 8824 (6406), per un importo complessivo di 157 milioni 630 mila lire (nell'83 147 milioni 977 mila); eccessi di velocità 307 (275); sospensioni di patente 321 (273); verbali per divieto circolazione festiva di automobili merci pesanti e Tir 226 (nessuna l'altro anno).

Le pattuglie della polizia della strada hanno percorso nell'agosto '84 218 mila 152 chilometri (190 mila 254 nell'agosto '83).

Notizie in breve

Psi: «Negative le diatribe nella Dc»

UDINE — «Le attuali vicende interne della Dc, attardata su questioni di organigramma che dovrebbero investire in tempi non ben definiti le sue maggiori rappresentanze nella giunta regionale, possono condizionare negativamente l'impegno e l'efficienza che il governo regionale deve in questo momento invece esprimere compiutamente».

Lo afferma, in una nota, l'ufficio politico del Psi del Friuli-Venezia Giulia, l'organo rappresentativo di tutte le componenti interne, che si è riunito a Udine sotto la presidenza del segretario regionale Granfranco Trombetta.

L'ufficio Politico, dopo aver espresso una valutazione positiva sul lavoro finora svolto dalla giunta e dalla maggioranza regionale, ha rilevato — continua la nota — come sia indispensabile una energica iniziativa rispetto ad alcuni impegni programmatici per dare tempestiva risposta ad alcuni problemi connessi alla ripresa economica e produttiva e alla difesa dell'occupazione». Invita pertanto il segretario Trombetta «A intraprendere opportuni contatti chiarificatori con la Dc e gli altri partiti di maggioranza».

Il Pci su una legge per la ricostruzione

Il gruppo comunista al Consiglio regionale imputa alla giunta e alle forze della maggioranza le cause che hanno portato il Consiglio dei ministri a rinviare nuovamente alla Regione la legge approvata il 31 luglio '84 e relativa alle norme integrative per la ricostruzione in Friuli.

Il Pci sostiene che, a causa delle forzature volute dalla giunta e dalla maggioranza, è emersa una normativa parziale e insufficiente, soprattutto a causa della bocciatura di un emendamento presentato dagli stessi comunisti.

Borsa di studio per operatori televisivi

E' stata istituita una borsa di studio a nome del regista Giulio Mauri, che offre la possibilità, per concessione della Regione, di frequentare il centro di produzione televisiva dell'ufficio stampa regionale, per un periodo di apprendistato professionale nelle mansioni di operatore televisivo e tecnico di montaggio Rvtr. La borsa di studio, che prevede una effettiva frequenza di non meno di 37 ore settimanali, per un periodo di sei mesi a partire dal primo gennaio 1985, verrà corrisposta in rate di 500 mila lire da liquidarsi alla fine di ciascun mese.

Possano concorrere all'assegnazione della borsa di studio giovani residenti nella regione, di età non superiore ai 25 anni e che abbiano conseguito il diploma di perito in elettronica, in telecomunicazioni o in informatica, con una media non inferiore a 48/60. Le domande in carta semplice, da indirizzarsi al «Comitato promotore per l'istituzione di una borsa di studio intitolata a Giulio Mauri» c/o De Dolcetti, via Machiavelli 1, 34134 Trieste, dovranno pervenire entro il 30 settembre, corredate da certificato di residenza e copia semplice del diploma di maturità.

La Uil: «A Trieste (se non inquinata) la centrale a carbone»

La Uil del Friuli-Venezia Giulia ha indicato Trieste quale sito dove insediare la centrale termoelettrica a carbone che secondo i piani dell'Enel dovrà essere costruita nella regione.

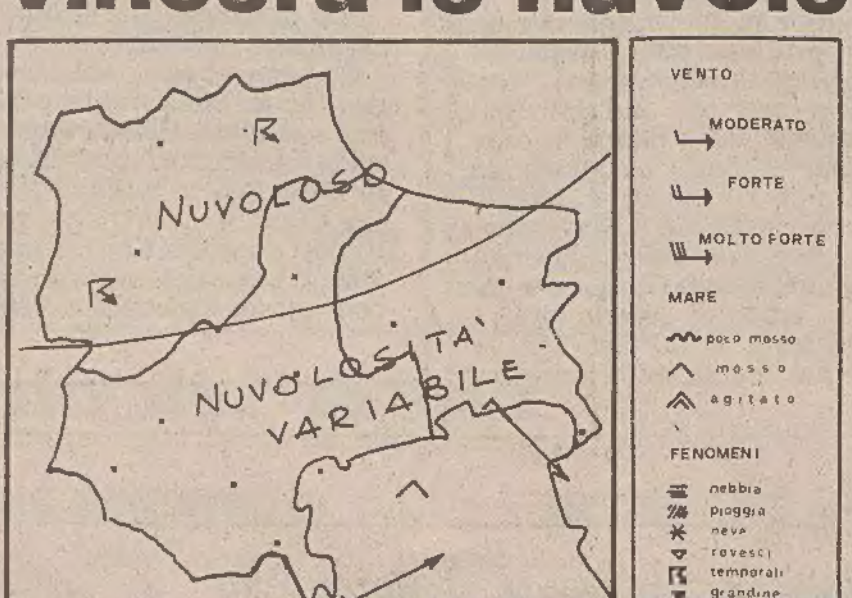
In una riunione dei suoi esponenti regionali, con al centro appunto il problema della centrale, la Uil, con l'indicazione di Trieste, ha voluto ribadire le valutazioni già espresse unitariamente dal sindacato in occasione della conferenza regionale sull'energia del marzo 1983.

«Peraltro, — rileva un comunicato emesso dalla Uil al termine dell'incontro — tutta una serie di complessi problemi collegati all'iniziativa non sono ancora sufficientemente chiari e tali quindi da poter esprimere in merito un giudizio definitivo su di essi. Sarà perciò necessario attendere le risultanze del comitato scientifico all'uopo insediato, che dovrà esprimere un parere dettagliato sulle complesse questioni relative alla salvaguardia di condizioni ecologiche accettabili».

«Solo allora — conclude la Uil regionale — sarà possibile, esprimere un giudizio più approfondito in merito, non solo in relazione alle esigenze di sviluppo socio-economico della zona interessata, ma anche a quelle dell'impatto della centrale e del terminal sull'ambiente».

LE PREVISIONI DEL TEMPO NEL WEEK-END

Domenica il sole vincerà le nuvole



Sulla nostra regione la pressione atmosferica è in aumento dopo il passaggio della perturbazione che ci ha interessato nei giorni scorsi e che si sposta lentamente verso Est. Permane tuttavia un afflusso di aria umida in quota.

Per oggi sono previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con alternanze di schiarite e annuvolamenti e possibilità di qualche temporale specialmente sulle regioni alpine.

Venti deboli o moderati occidentali. Temperatura stazionaria o in leggera diminuzione nei valori minimi. Mare da poco mosso a mosso.

Domani dovrebbe continuare una certa variabilità ma con schiarite sempre più ampie e più frequenti. Temperatura in leggero aumento. Venti deboli intorno a Nord-Ovest. Mare poco mosso.

Ieri mattina, il cielo era sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, con vento da Nord-Nord Est che nell'entroterra friulano e lungo la costa raggiungeva i quattro nodi di velocità.

La visibilità era di venti chilometri lungo il litorale, di 12 chilometri nell'entroterra e di 4-5 chilometri sui rilievi.

La temperatura raggiungeva i 18 gradi a Trieste, 13 a Udine, 9 a Tarvisio.

LE TEMPERATURE DI IERI	
	min. max.
Trieste	16,8 24
Gorizia	14 24,8
Monfalcone	17,1 22,9
Pordenone	18 22
Udine	13,6 26,5

Tutti conoscono

A112

non tutti conoscono il prezzo.

OGGI A PARTIRE DA
£. 5.990.000 + IVA

PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI
CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI V.G.
Per vetture disponibili presso le Concessionarie fino al 30 settembre 1984



ATTUALITÀ

UNA SORPRENDENTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Scarcerabili ai sensi di legge in ottobre seicento camorristi

Ordini di cattura invalidabili per la mancata indicazione di un'aggravante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Secondo la Corte di Cassazione tutti i camorristi cutoliani rinviati a giudizio nel luglio scorso dovranno essere scarcerati il 17 ottobre prossimo. La sentenza rivoluzionaria è passata inosservata, ma intanto il testo è arrivato nelle mani dei magistrati della Procura e dell'ufficio istruttoria, suscitando viva preoccupazione.

La sentenza, purtroppo, c'è. E' il prodotto di un equivoco nel quale sono incorsi i magistrati della sezione ferialle della Corte di Cassazione, presieduta e composta, durante la stagione estiva, da consiglieri

di esperienza civilistica. Secondo questa sentenza, che ha accolto il ricorso dell'avvocato Saverio Senese, in favore dell'imputato Gennaro Paola, l'ordine di cattura emesso dalla Procura di Napoli nel giugno del 1983 contro 856 cutoliani non conteneva l'indicazione dell'articolo 416 bis del codice penale, cioè la sola che l'avrebbe fatto diventare obbligatorio.

Pertanto, tutte le altre aggravanti, alla luce della legge 398 del 28 luglio 1984 (quella in forza della quale sono stati scarcerati Bruno Tassan Din e i dirigenti del Banco Ambrosiano) non possono essere pre-

se in considerazione ai fini della determinazione della pena per l'emissione del mandato di cattura obbligatorio.

Secondo la Corte di Cassazione, presieduta dal dottor Enrico Battimelli l'ordine di cattura così redatto dalla Procura di Napoli per il "Blitz" del 17 giugno 1983 non era obbligatorio.

Alla Procura di Napoli c'è stata subito una riunione dei sostituti procuratori con il capo dottor Cedrangolo. Rilettolo l'ordine di cattura ci si è resi conto che effettivamente l'aggravante indicata dal sesto comma dell'art. 416 bis del codice penale (legge Torre-

Rognoni) era saltata nella prima riga del provvedimento.

Tuttavia essa era stata ampiamente richiamata nel testo con le seguenti parole: «Nonché disponendo per i singoli associati di armi e materie esplodenti».

Sedici mesi soltanto, per la Corte suprema, sono dunque i termini massimi di custodia cautelare per gli imputati napoletani già rinviati a giudizio. E i sedici mesi cadono il 17 ottobre prossimo.

Negli uffici della Procura nessuno fa drammi. Si è convinti che, oltre alla «svista» della Cassazione per quanto concerne la contestazione dell'aggravante delle armi c'è anche un errore materiale nel computo dei massimi della carcerazione preventiva che resterebbe fissata, con l'entrata in vigore della nuova legge, in due anni e non sedici mesi.

Che cosa avverrà a metà ottobre quando piovà sulla cancelleria della seconda sezione penale del Tribunale, quella alla quale è stato assegnato il processo della Nuova camorra organizzata, tutta una serie di istanze di scarcerazioni per decorrenza dei termini della custodia cautelare?

Il Tribunale chiederà un parere alla Procura che sparerà a zero contro la sentenza della Cassazione. Infatti, qualora il Tribunale dovesse seguire la strada indicata dalla Cassazione, seicento camorristi verrebbero scarcerati e inviati in soggiorno obbligato nelle regioni del Centro-Nord Italia.

Salvatore Maffei

Legittimità contestata di un lutto comunale

PERUGIA — L'aver partecipato, con tanto di gonfalone sorretto da due baldi vigili urbani, ai funerali di Enrico Berlinguer, rischia di costare una pesante imputazione giudiziaria, al sindaco ed alla giunta del comune di Fratta Todina, piccola cittadina, tra Marsciano e Todi.

Il procedimento ha già avuto inizio anche se si è ancora al livello degli «atti relativi» e se gli amministratori sono stati interrogati come testimoni (sommarie informazioni testimoniali) da un sottufficiale dell'Arma.

L'inchiesta della magistratura perugina è stata sollecitata da un esposto presentato dalla locale sezione della Democrazia cristiana.

Il documento che costituisce la «base» dell'inchiesta è una deliberazione votata lo scorso 11 giugno, in cui, nel solito linguaggio burocratico, si legge che «vista la morte dell'on. Enrico Berlinguer, ritenuto opportuno partecipare ai suoi funerali... considerato che l'uomo tanto ha dato per la crescita della classe operaia e per lo sviluppo della democrazia nel nostro paese... si delibera di inviare la giunta del comune di Fratta Todina, una rappresentanza ai funerali che si svolgeranno a Roma».

E' compito d'istituto del comune partecipare ai funerali di un uomo politico, sia pure della fama di Enrico Berlinguer? Questo è l'interrogativo al quale dovrà rispondere il magistrato.

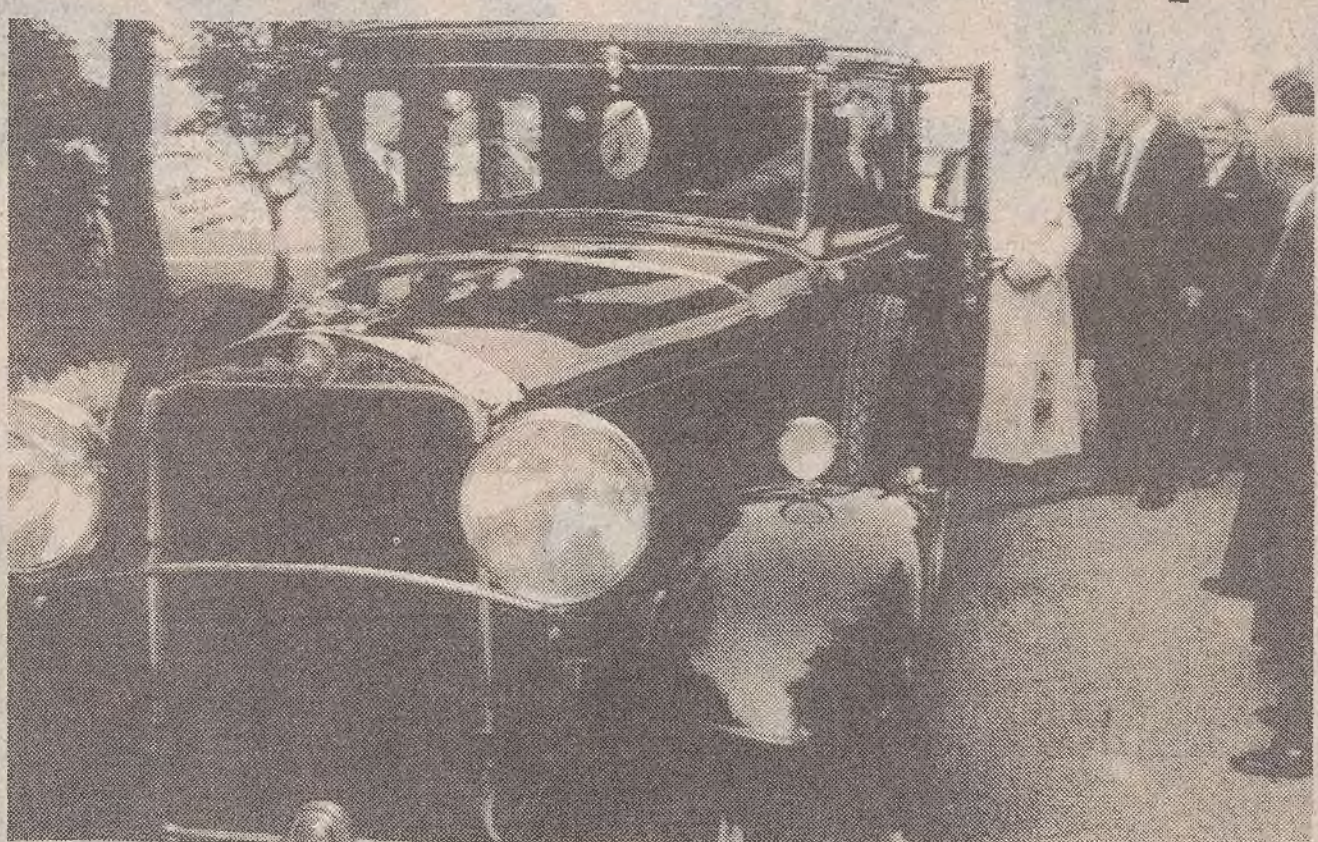
Ma l'aspetto più delicato della situazione potrebbe essere quello collegato all'invio dei due vigili urbani a Roma mentre risultavano, formalmente, in servizio a Fratta Todina.

Il resto contestabile alla giunta di sinistra del piccolo comune potrebbe essere quello di «peculato per distrazione».

Il sindaco, Luciano Bianchi (Pci) avrebbe detto ai suoi compagni di partito che se dovesse venire rinviato a giudizio e condannato, si aspetta che altrettanto avvenga a carico dei massimi vertici dello stato anch'essi presenti ai funerali di Enrico Berlinguer.

Elio C. Bertoldi

Auto d'epoca al Papa



Città del Vaticano — Alla Santa Sede è stato fatto dono di questa superba «auto d'epoca»: una Mercedes del 1930. Ecco la presentazione a Papa Wojtyla della berlina

ESPERIMENTO A PALERMO

Contro la mafia già da bimbettini

L'educazione dei «siciliani nuovi»

PALERMO — Per cinque mesi la scuola materna di piazza Maggiore, nel popolare quartiere palermitano della Kalsa dominata da una potente cosca mafiosa, quella degli Spadaro, ha funzionato come «asilo antimafia». Il programma attuato ha avuto lo scopo di dimostrare che intervenendo per tempo sui bambini svantaggiati dei quartieri popolari è possibile fame dei «siciliani nuovi».

L'esperimento ha impegnato 120 bambini, dai tre ai sei anni, ma solo 69 di essi sono stati «trattati» con i nuovi metodi di insediamento. Gli altri hanno fatto da «contro-

prova» nel senso che, invece d'essere seguiti con schede «mirate», hanno svolto il corso di preparazione tradizionale.

In pratica, è stato applicato il sistema americano denominato «head start», un programma di educazione compensativa che tende a colmare situazioni di svantaggio.

Il corso è stato tenuto da uno psicologo del provveditorato agli studi, tre insegnanti, quattro «operatori dell'handicap» e dal direttore didattico.

I risultati ottenuti hanno consentito di accertare che il quoziente di intelligenza dei bambini «trattati» ha fatto un salto qualitativo notevole, rispetto a quello dei «non trattati».

Il «test» sull'aggressività ha rivelato nel gruppo del 69 un eccezionale sviluppo nel controllo delle pulsioni: è stato accertato che in tutti e 69 i bambini era diminuita la voglia di sopraffare gli altri in termini di violenza.

Gli operatori scolastici hanno, tra l'altro rilevato che i bambini svantaggiati hanno un iter segnato in partenza nella scuola tradizionale, perché finiscono quasi sempre con l'essere bocciati, quindi «accacciati via», infine diventano degli «acquisti» nell'area della devianza. Le conclusioni che si possono trarre sono che «passa attraverso la scuola ogni azione dello Stato intesa a estirpare la proliferazione cancerogena di tutte le forme delinquenziali: oltre alla delinquenza mafiosa bisogna combattere la cultura mafiosa».

Entro il 1990 «piogge acide» ridotte al minimo
Nel metano una valida difesa dall'inquinamento

ROMA — La lotta all'inquinamento da emissioni solforose ha un alleato di prima qualità nel metano. Il previsto sviluppo della metanizzazione comporterà per il 1990 una riduzione di almeno 350 mila tonnellate l'anno della presenza di anidride solforosa nell'atmosfera e, di conseguenza, del fenomeno delle cosiddette «piogge acide».

Ogni anno sul territorio italiano cadono, disciolti con le piogge, in media circa 70 chilogrammi di acido solforico per ogni cittadino, che si infiltra nei terreni coltivati e nelle acque.

Questo acido si forma dalla combinazione dell'acqua piovana con l'anidride solforosa e mediamente viene immesso nell'atmosfera del nostro paese circa un milione e 350 mila tonnellate l'anno di zolfo. Le «piogge acide», oltre ad alterare l'equilibrio naturale delle acque, delle colture e del patrimonio boschivo, provocano danni anche agli edifici.

I rimedi sono essenzialmente due: la purificazione dei fumi di scarico con tecniche complesse e costose (l'Ocse ha valutato in diversi milioni di dollari la spesa annua che i soli paesi occidentali dovrebbero sostenere per proteggersi dal fenomeno) oppure aumentare il ricorso a prodotti a bassissima

concentrazione di zolfo fra cui in primo luogo il metano.

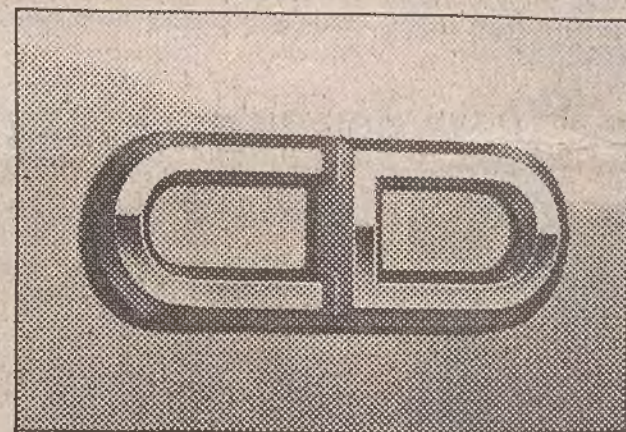
Già oggi, in Italia, l'uso del metano (praticamente esente da zolfo) ha permesso una riduzione delle emissioni solforose pari a circa 700 mila tonnellate l'anno.

Il programmato sviluppo della metanizzazione consentirà, attraverso la sostituzione di prodotti inquinanti con il metano (le cui riserve accertate sono oggi pari all'80 per cento di quelle petrolifere), una ulteriore riduzione di circa 350 mila tonnellate annue della presenza di anidride solforosa nell'atmosfera.

Gli effetti positivi del metano sono noti da tempo: Venezia a esempio (unico comune d'Italia metanizzato d'autorità proprio per tutelare il suo patrimonio artistico) senza la conversione a metano produrrebbe, ogni anno, 2.200 tonnellate di anidride solforosa contro le attuali 10.

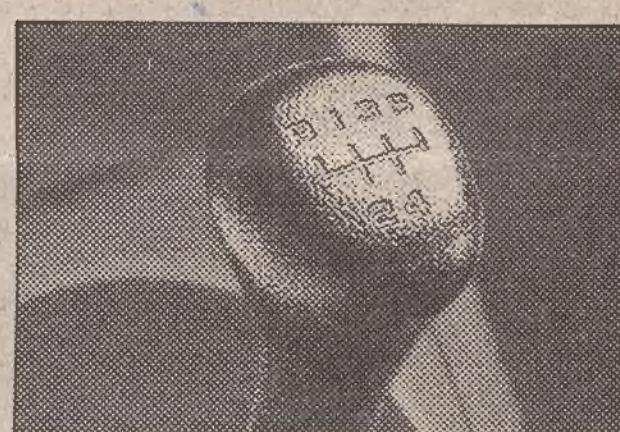
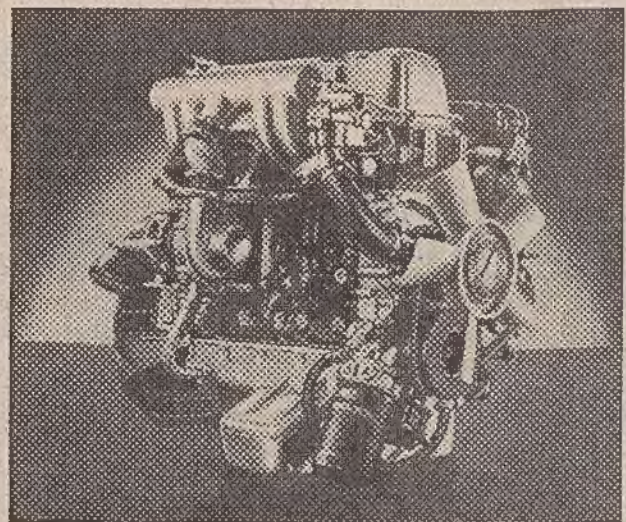
Nelle grandi metropoli il contributo del metano è certamente determinante: New York, Mosca, Londra e Parigi hanno provveduto da decenni mentre in Italia solo di recente Roma e Milano hanno iniziato la trasformazione. Nel capoluogo lombardo, a esempio, il metano, fra otto anni, coprirà il 22 per cento dei consumi.

Nuova Opel Rekord CD Turbodiesel.



La migliore sintesi tra la tecnologia turbo più avanzata, i vantaggi del diesel, il gusto per i particolari: questa è la Nuova Opel Rekord CD Turbodiesel.

L'ELEGANZA ESCLUSIVA CD: La sigla CD contraddistingue solo le versioni più esclusive della gamma Opel. Di serie, nelle versioni berlina e Caravan: volante rivestito in pelle, specchietto di cortesia illuminabile, sedile del pilota regolabile

LA CLASSE
ELEVATA A POTENZA.

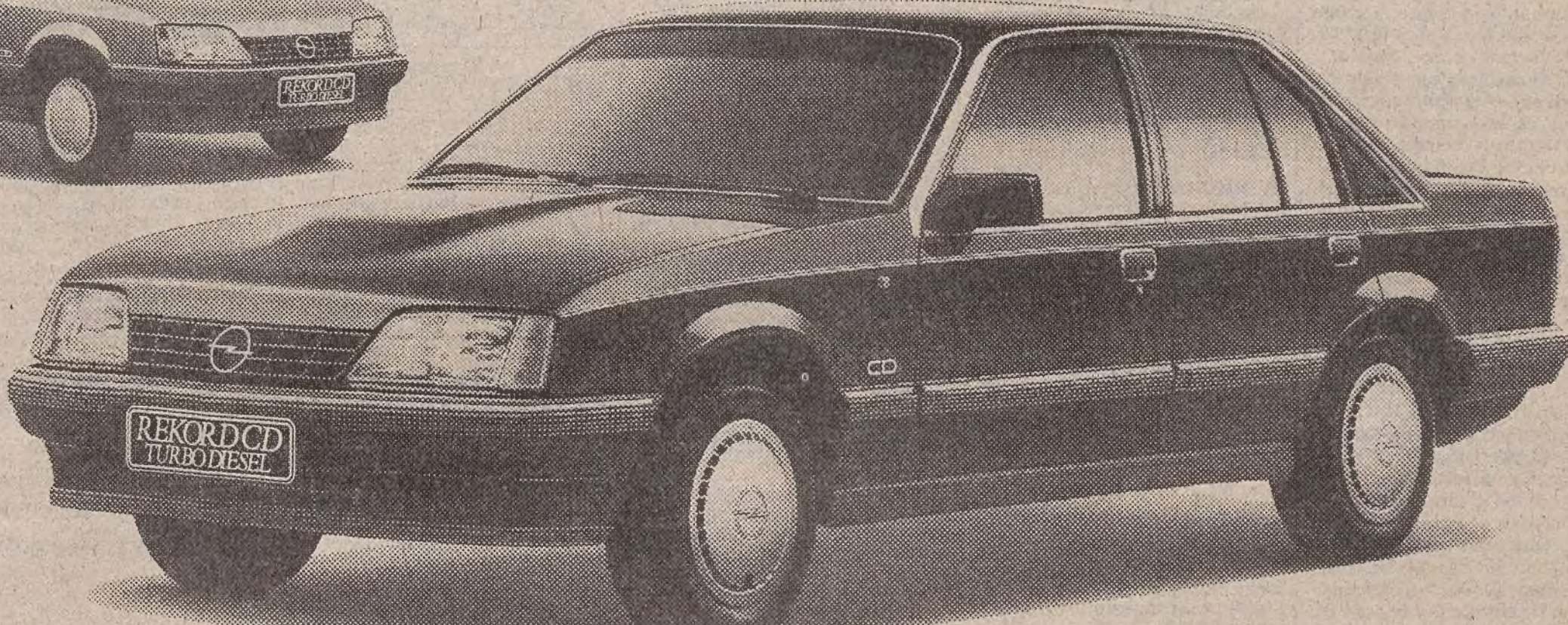
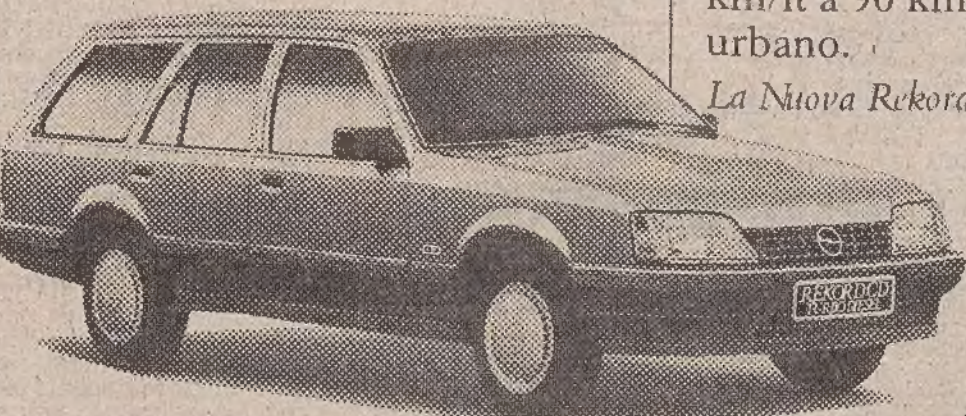
in altezza, specchietto retrovisore esterno con comando elettrico e sbrinatori, alzacristalli elettrico per i vetri anteriori, chiusura centralizzata delle portiere.

UN TURBO AD ALTA TECNOLOGIA. La Nuova Rekord CD Turbodiesel è dotata del sofisticato turbocompressore K24 realizzato dalla KKK, la casa tedesca che, con i suoi turbo, equipaggia propulsori di Formula 1.

In funzione fino dai bassi regimi, il turbo della Nuova Rekord è capace di liberare una potenza di 86 CV a 4200 giri/min. e consente una velocità di punta di 170 km/h.

PRIMA ASSOLUTA IN ECONOMIA. Tutto questo con dei consumi inferiori a quelli di un diesel di pari cilindrata non sovralimentato, i più bassi in assoluto nella sua categoria: la Nuova Rekord CD Turbodiesel con un litro di gasolio fa 18,5 km/lt a 90 km/h, 13,3 km/lt a 120 km/h, 12,6 km/lt nel ciclo urbano.

La Nuova Rekord Turbodiesel è disponibile anche con l'allestimento Lusso.



GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPHEL

UNA PROPOSTA PER LA PREVENZIONE E LA CURA DELLE ALCOLDIPENDENZE

Il problema dei bicchieri di troppo
sarà presto discusso in Parlamento

ROMA — Con la ripresa dei lavori delle varie Commissioni della Camera, molte saranno le proposte di legge da discutere, da esaminare e da approvare. Tra queste, una delle più importanti riguarda la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle alcolodipendenze, legge che è stata proposta da alcuni deputati dei quattro partiti, Dc, Psi, Psdi e Pri. Il primo firmatario è l'on. Franco Foschi della Dc, il quale, in una nota introduttiva al progetto, fa presente, fra l'altro, l'esigenza di approfondire il fenomeno dell'alcolismo che oggi ha assunto in Italia.

«Sembra più che giustificata», rileva l'on. Foschi, la predisposizione di provvidenze immediate per combattere le patologie da alcolici e soprattutto per prevenirne l'insorgenza, realizzando una sana, costante informazione sui danni che può produrre il diffondersi di una abitudine sregolata e smodata di bere. Non è l'etillismo acuto che ci preoccupa, perché esso ha una punta verticale spesso di occasionalità, ma piuttosto la diffusione, in senso orizzontale, dell'uso non moderato, specie di vino, che deve preoccupare chi è preposto alla tutela della salute e alla sicurezza del lavoro e della circolazione».

Nella proposta di legge sono stati messi in evidenza alcuni compiti di indirizzo generale e di coordinamento che riguardano il ministero della Sanità, mentre la parte operativa viene affidata alle Regioni, attraverso piani sanitari regionali e mediante apposite leggi regionali.

Per quanto riguarda la prevenzione nella scuola, nei posti di lavoro e nelle carceri, sarà inserito nei piani sanitari regionali, un programma annuale di informazione socio-sanitaria. Nelle scuole saranno gli insegnanti di scienze e di educazione civica a dedicare alcune ore dei programmi scolastici al grave problema dell'alcolismo.

Nelle grandi aziende, saranno predisposti interventi, come in altri luoghi di lavoro e,

nello stesso tempo, saranno individuati i lavoratori dediti all'uso inadeguato dell'alcol per segnalare i nomi alle Usl.

Un articolo prevede, inoltre, le prestazioni a favore dei detenuti che siano alcolodipendenti, un compito assai delicato che sarà affidato ai servizi sanitari e sociali degli istituti di prevenzione e di pena. Una volta scontata la pena gli alcolodipendenti verranno segnalati alle Usl di residenza abituale, affinché siano ulteriormente assistiti e seguiti. Infine la proposta di legge prevede il fenomeno della cosiddetta «ebbrezza al volante». Una volta stabilito il divieto di guidare sotto l'effetto dell'alcol, sarà un aumento delle pene pecunarie e di quelle detentive nel caso di incidenti con lesioni personali.

Piero Longardi

Documentazione di tutte le interurbane

ROMA — Non appena avrà realizzato integralmente il programma di «elettronizzazione» delle centrali telefoniche, la Sip sarà in grado di fornire all'utente che lo desidera «la documentazione particolareggiata del proprio traffico interurbano».

Lo ha precisato la stessa Sip in una lettera all'unione nazionale consumatori nella quale rileva che, nella rimodernizzazione degli impianti, l'Italia è allineata all'evoluzione dei maggiori paesi europei con una previsione di copertura pari, a fine 1984, al 68 per cento della consistenza totale per la parte distrettuale e al 49 per cento per quella interdistrettuale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stampe e pensioni - richieste; 17 stampe e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui si aggiunge il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI coppia, lui cameriere attento, lei domestica sappia cucinare, alloggio attiguo indipendente, stipendi adeguati. Scrivere a cassetta n. 507. PUBLISHED 34100 TRIESTE. 55675/2

CERCASI domestica fissa, con dormire sappia cucinare per coniugi soli casa signorile. Telefonare ore pasti 418959. 55675/2

FAMIGLIA triestina cerca collaboratore domestica disposta trasferirsi dieci mesi Lussemburgo. Buono stipendio. Telefonare 773754. 55746/2

3 Impiego e lavoro Richieste

«CALCIO» preparatore atletico allenatore calciatore, esperienza internazionale offresi per collaborazione. Tel. 0432/21788 Udine. 63/3

OFFRESI banconiera per bar buffet ecc. Telef. 572520 ore pasti. 005559/3

RAGIONIERA 29enne, esperienza decennale paghe, contributi, iva, contabilità, bilanci, dichiarazioni dei redditi, esamina proposte lavoro. Tel. 0481/44413. 246/3

RAGIONIERA trentaquattrenne pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali offerti ad azienda locale. Tel. 0481/30069 ore serali. 119/3

SIGNORA lunga esperienza doganale, contabilità, patente B, cerca lavoro anche part-time. Scrivere a cassetta n. 5/L PUBLISHED 34100 TRIESTE. 55692/3

SIGNORA offresi per ambulatorio tuttora qualsiasi orario. Scrivere a cassetta n. 507. PUBLISHED 34100 TRIESTE. 55675/2

18ENNE ottima stenodattilogra offresi anche come babysitter. Tel. 823451 interno 11 ore 9-15. 55664/3

21ENNE pratica operazioni doganali lingua inglese patente B offresi. Telefonare 943929. 56754/8

CERCASI cuoco per ristorante massima serietà tel. 281128

CERCASI in quiescenza laureati settore tecnico-scientifico per collaborazione, anche part-time. Telefonare 040/630838. 2525/4

CERCASI internista sappia cucinare anche pensionata. Scrivere a cassetta n. 11/L PUBLISHED 34100 TRIESTE. 2519/4

IMPORTANTE negozio calzature cerca commessa con esperienza pluriennale ramo calzature capace allestimento vetrine. Indicare referenze. Scrivere a cassetta n. 4/L PUBLISHED 34100 TRIESTE. 2490/4

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita pubblicitaria su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà,

predisposizione ai contatti umani, cultura medio-superiore. Manoscrittura curriculum a PUBLISHED cassetta 331, 34100 TRIESTE. 2345/4

ISTITUTO di vigilanza ricerca personale. Telefonare per appuntamento al 569900. 2455/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio-superiore. Manoscrittura curriculum a PUBLISHED cassetta 331, 34100 TRIESTE. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ARTIGIANO muratore esegue costruzioni restauri facciate appartamenti tetti poggiori armatura propria tel. 795875. 55380/6

A. TRASPORTI sgomberi a prezzi modici. Tel. 410231. 55597/6

ACCURATISSIMI lavori, artigiani edili friulani operanti in Trieste eseguono su ristrutturazioni appartamenti piastrelle, rifacimento tetti, intonaci. Prezzi concorrenziali. Tel. 763338 - 947616. 55704/6

DENTIERE rovinato malferme instabili, riadattamento, riparazione. Via Malioia 1. 2289/6

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzate riparazioni segna mastro occasionissime via Cona 91. 2441/12

PARRUCCHIERE qualificato offresi per appuntamento. Telefonare 9.30-11 al 750996. 2436/6

8 Istruzione

A. ISTITUTI parificati necessitano contatti docenti laureati anche pensionati per insegnamento o lezioni private. Indirizzare Gorizia via Vittorio Veneto 74, tel. 0481/32350. 2/8

CORSO maglia macchina iscrizioni dai Salesiani lunedì, martedì, sabato dalle 17-18. Informazioni 814071 serali. 55714/8

LEZIONI di chitarra classica, folk, moderna, impartisce insegnante pluriennale esperienza. Tel. 412221. 55335/8

MONFALCONE si accettano domande da insegnanti laureati in economia, scienze, lingue. Indirizzare Istituto Italia, piazza Unità d'Italia 8, Monfalcone. 650235/8

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VAN. TAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 2481/12

COMBINATINA 4 lavorazioni legno banco per carpentiere trapanino sega mastro occasionissime via Cona 91. 2441/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malcantoni 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO Italia 28 primo piano. 1982/12

13 Alimentari

ALLEVATORE sul Carso (Garbuzza) vende galline faraone, polli ruspanti, galline ovali e maiali. Tel. 228322. 55584/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritiro macchine da demolire. Tel. 566355. 2425/14

A 112 Abarth 11-83 super accessoriata 20.000 km come nuova, privato vende anche ratealmente. Tel. 771222. 2516/14

ABARTH 112 '76 ottima solo 21.000 km, 59.000 mensili. Tel. 62590. 2513/14

ARNA 3 porte 11-83, 13.000 km, rosso veneziano con garanzia Alfa Romeo vendo. Tel. 51921. 55729/14

ALFA Romeo vende Alfa 6 2.5 turbo diesel, ottobre '83. Tel. 820484. 26/14

FIAT 131 perfetta vendo. Tel. 743256 ore pasti. 294/14

GOLF GTI '81 cerchi in lega vende anche a rate Autosalone Cattullo. Via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

HONDA CB 750 K ottime condizioni 81 pochi chilometri vendesi anche ratealmente. 764071. 55569/14

KTM 250 fine '81 in perfetto stato vende anche a rate Autosalone Cattullo. Via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ALLA Carvat Spa concessione Alfa Romeo, via Caboto 22, tel. 920484, troverete alcune occasioni con garanzia 1 anno. Eccone alcune: Alfetta 2.0 '81, Opel Ascona diesel '83, Alfetta Gtv '80 accessoriatissima, Citroën Visa '82. 26/14

AUTOSALONE RENAULT GIORNATA: Golf GTI, Golf GL, Bmw 320, 323, Mini 3 cilindri SE, Clubman, De Tomaso, 126, 127 C, 1050 ultima serie, 127 Sport, Ritmo 85 Super, A112 70 HP, Delta 1300, Renault 41, Fuoco GTS, Peugeot 305 SR, Fiesta 1100, Taurus 1300 familiare, Alfa Romeo 115, Vespa PXL 200, Via Franca 4/2, tel. 750749. 2491/14

DIPENDENTE concessionaria Alfa Romeo vende Alfa 6 2.5 turbo diesel, ottobre '83. Tel. 820484. 26/14

DIPENDENTE concessionaria Alfa Romeo vendono Alfa LS 5 porte e Alfa 1.5 Quadrifoglio Oro, semestrali. Tel. 820484. 26/14

FIAT 131 perfetta vendo. Tel. 743256 ore pasti. 294/14

GOLF GTI '81 cerchi in lega vende anche a rate Autosalone Cattullo. Via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

HONDA CB 750 K ottime condizioni 81 pochi chilometri vendesi anche ratealmente. 764071. 55569/14

KTM 250 fine '81 in perfetto stato vende anche a rate Autosalone Cattullo. Via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.20 L Venezia S.L.

5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2) (1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì) dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre) *

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.42 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)

19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.29 D Venezia S.L.

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.

6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)

7.08 L Portogruaro

7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Bergamo e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.38 L Portogruaro

20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.10 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9); cuccette II cl. Roma - Venezia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì 28/6 e 1/7/85

(3) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

DALL'ESTERO

IL MINISTRO DEGLI ESTERI EMERGE COME DELFINO «DURO» DI CERNENKO

Lotta per il potere al Cremlino
È Gromiko l'attuale «uomo forte»

Prevale l'ipotesi del siluramento riguardo alla rimozione di Ogarkov: velleità cesariste?



Mosca — La foto ufficiale del maresciallo Sergei Akhromeyev, nuovo capo di stato maggiore generale (Telefoto Tass)

MOSCA — Ha tutta l'aria di un autentico e clamoroso siluramento — nell'ambito della lotta per il potere al Cremlino — l'improvvisa rimozione del maresciallo Nikolai Ogarkov dalla poltrona di «numero due» dell'Armata rossa, su cui è stato insediato il suo «braccio destro» Sergei Akhromeyev.

Sono però misteriose e insondabili, e forse così rimarranno per sempre, le ragioni che potrebbero star dietro all'inaspettato cambio della guardia, formalmente decretato dal consiglio dei ministri ma deciso, senza dubbio, a livello del politburo del Pcus.

Nel laconico comunicato con cui l'altra sera è stata annunciata, a Mosca, la nomina del maresciallo Akhromeyev, il destino di Ogarkov rimane nel vago: «Il maresciallo dell'Urss Nikolai Ogarkov è stato liberato dall'incarico di capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche e di primo vice-ministro della difesa in connessione al suo passaggio a un altro lavoro».

Ogarkov — ecco le congetture che circolano a Mosca in ambienti diplomatici occidentali — potrebbe essere caduto in disgrazia in seguito a contrasti di fondo emersi nel gruppo dirigente a proposito della politica militare, oppure potrebbe essere venuto in urto con i nuovi capi del Cremlino per incompatibilità di carattere, di temperamento.

Non si può nemmeno escludere che il vertice politico si sia sbarazzato di una personalità spiccata e volitiva come Ogarkov, nel timore di trovarselo un domani sulla poltrona di ministro della difesa, ora occupata da un Ustinov che solo formalmente ha la divisa militare, mentre, in verità, è un uomo di partito mandato a controllare e dirigere le forze armate.

Questo scenario di un Ogarkov potenzialmente «bonapartista» troverebbe credito nella figura di Akhromeyev, che ha 61 anni e, negli ultimi cinque anni, ha servito da primo vice-capo di stato maggiore. Nelle poche apparizioni pubbliche, Akhromeyev — elevato al rango di maresciallo dell'Urss l'anno scorso, sotto Andropov — è sembrato meno marziale, forse più malleabile del suo predecessore.

Il Politburo vuole continuità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BONN — Andrei Gromiko, 75 anni, da quasi 30 ministro degli esteri dell'Unione Sovietica. Ha le chances migliori di succedere al malato Costantin Cernenko. La valutazione emerge dai rapporti di alcuni servizi segreti occidentali, di cui il quotidiano «Bild Zeitung» pubblica succinti estratti.

In base alle informazioni, che sono un misto di indiscrezioni, speculazioni e segnali, Gromiko è al momento, il vero uomo forte al Cremlino.

Gromiko, ieri, era il personaggio di spicco della sparuta rappresentanza del Politburo, alle esequie di Leonid Kostandov, vice primo ministro, morto mercoledì a Lipsia, dove si trovava alla testa di una delegazione economica. La cerimonia funebre ha avuto luogo a Mosca, sulla Piazza Rossa. Il defunto, che aveva solo 68 anni, quasi un giovanotto nella gerontocrazia sovietica, è stato sepolto al piedi del muro del Cremlino.

Per un breve tratto, la bara è stata portata a spalla dagli illustri compagni, il primo a sinistra, il posto di eminenzia, era Gromiko. Mancava l'astro nascente Gorbaciov, 56 anni, a Sofia per il 40.º anniversario della nascita della Bulgaria socialista. Mancava anche Romanov, in Etiopia, per il decimo anniversario del colpo di stato di Menghistu. Entrambi assenti giustificati. Mancava infine, assente ingiustificato, Nikolai Tichonov, primo ministro, il quale, a dispetto dei suoi 79 anni, sembra in ottima forma.

La circostanza viene messa in relazione con la sorda lotta di potere già in atto alle spalle del debilitato Cernenko, Tichonov viene annoverato fra i

Anche Reagan vedrà Gromiko?

WASHINGTON — Il Presidente Reagan sta esplorando la possibilità di incontrarsi con Gromiko dopo il colloquio che quest'ultimo avrà a New York il 26 settembre, con il segretario di stato George Shultz.

Si parla anche di un secondo colloquio tra Shultz e Gromiko.

brezneviani, di cui Cernenko è il portabandiera. Secondo le informazioni filtrate in Occidente, le chiusure sovietiche nei confronti della Nato sarebbero riconducibili a Gromiko, interessato a non sciogliere il rigelo sino a quando non si sia risolto a Mosca il problema della successione. A lui viene anche ricondotta la battuta d'arresto imposta a Honecker, nella sua mini-distensione con la Germania Ovest.

La posizione di Gromiko in seno al Politburo è considerata sicura. Al giovane Gorbaciov non è riuscito, finora, di cedere una maggioranza a proprio favore. I vecchi, non importa se di derivazione brezneviana o andropoviana,

sarebbero per la «continuità», cioè per la scelta di un ultrasettantenne.

Sulle possibilità di durata di Cernenko, non si fanno illusioni. La sua comparsa televisiva, lungi dallo smentirne, ha accentuato le apprensioni. Il «numero uno» è apparso sofferente, immobile, spento.

Anche l'allontanamento di Nikolaj Ogarkov, capo di stato maggiore generale dell'Armata rossa e primo vice-ministro della difesa. È interpretato in chiave pro-Gromiko. Ogarkov era un duro, un sostenitore della linea intransigente nei confronti dell'Occidente ma senza le finenze e le pause sapienti del ministro degli esteri.

C. D. C.

DOMANI L'INCONTRO CON L'ENTE CARBONE

I minatori accettano la ripresa del dialogo

LONDRA — Nelle aree minerarie vi sono stati anche ieri diversi scontri tra scioperanti e polizia, seguiti da numerosi arresti. Le concrete prospettive di un nuovo incontro tra esponenti dell'ente del carbone (Neb) e del sindacato dei minatori (Num) hanno riacceso le speranze di una soluzione di questa grave vertenza.

Dopo una settimana di malintesi e attacchi reciproci, Ian MacGregor del Neb e Arthur Scargill, del Num, dovrebbero incontrarsi domani, probabilmente in un albergo di Edimburgo.

A Brighton frattanto è giunto alla fase conclusiva uno dei più importanti congressi della centrale sindacale britannica, dall'epoca dello sciopero generale del 1926. Il segretario generale uscente, il moderato Len Murray, ha tenuto il suo discorso di addio dopo 11 anni di attività, ma non ha perso l'occasione per attaccare violentemente il sindacato degli impiegati statali (Seps), che avevano presentato una mozione di critica al Tuc.

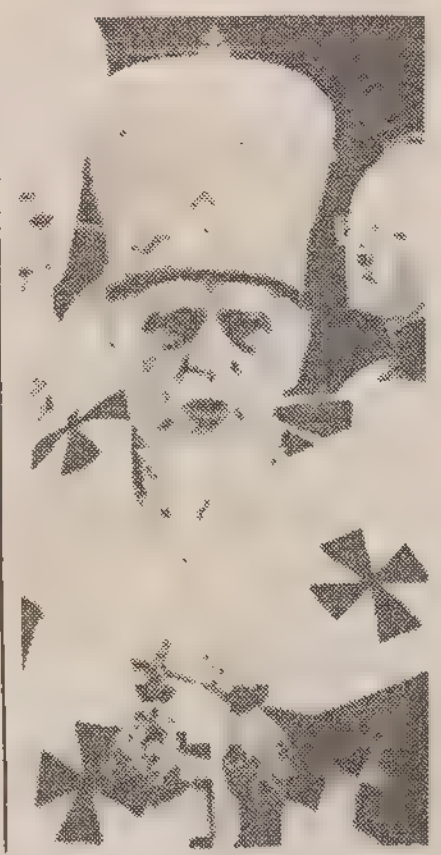


Londra — Zuffa tra minatori e poliziotti durante il picchettaggio davanti alla miniera di Tilmantone (Tel. Ap)

CARDINALE, AVEVA 92 ANNI

È morto Slipyj
primate ucraino

Dal Gulag all'amaro esilio, romano



CITTÀ DEL VATICANO — Il cardinale Josyf Slipyj, primate degli ucraini, è morto ieri mattina nel suo appartamento presso l'università ucraina in seguito a broncopneumonia. Aveva 92 anni. Sarà sepolto nella cripta della chiesa di Santa Sofia. Gli subentrerà l'arcivescovo di Leopoli, mons. Lubachivsky.

Di statura eccezionalmente imponente, effettiva guida carismatica di tutti i fedeli ucraini, in patria e nella diaspora il card. Slipyj era l'ultimo dei sopravvissuti tra i grandi presuli che sperimentarono le carceri dell'età staliniana.

Dopo il polacco Wyszynski, l'ungherese Mindszenty e il cecoslovacco Beran, Slipyj scende nella tomba, dopo avere sperimentato per quasi un ventennio, non solo i rigori delle prigioni sovietiche, ma anche i lavori forzati nel Gulag siberiano.

Era cittadino dell'Urss e rimase al suo posto, in Ucraina, quando il fronte cambiò e tornò l'Armata rossa.

Solo da pochi mesi capo di quattro milioni di cattolici ucraini come arcivescovo di Leopoli, Slipyj fu arrestato l'11 aprile 1945, un mese prima della vittoria finale; fu scarcerato appena 18 anni dopo, a fine inverno del 1963, regnante Papa Giovanni XXIII.

Slipyj giunse a Roma, con l'impegno patto di non farlo tornare più in patria, nel febbraio 1963. Aveva 71 anni, essendo nato il 17 febbraio 1892: da allora visse gli altri 21 anni in Vaticano, che talora ha considerato una sorta di nuova, pur diversa, ma amara reclusione.

All'arrivo, fu accolto da affettuose manifestazioni e ne fu ammirato l'inflessibile coraggio. Paolo VI lo fece cardinale al suo primo concistorio.

Ma poi Slipyj fu al centro di ampi contrasti, mai sopiti fino in fondo: nel '75, il sinodo dei vescovi cattolici ucraini proclamò Slipyj Patriarca e lo invitò a fregiarsi di tale titolo, che implicava una sorta di sovranità religiosa su tutto un popolo.

Ma proprio questo si scontrava con il patriarcato ortodosso di Mosca che aveva ottenuto una riunificazione forzata dei cattolici.

La Santa Sede, che aveva inteso un dialogo ecumenico, dopo secoli, anche col patriarcato moscovita, non volle rompere i rapporti e non volle riconoscere ufficialmente il titolo a Slipyj.

IL MONITO DI KOLAKOWSKI

Radici teoriche
dell'aggressione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Una delle regole di comportamento del sovietico è: se il nemico non capitolava, deve essere annientato. Una regola brutale, rigorosamente in linea con il principio leninista della lotta continua», scrive il filosofo polacco Leszek Kolakowski, uno dei più noti studiosi contemporanei del marxismo.

Lenin ha spazzato via la pretenziosa differenziazione borghese tra guerre di aggressione e guerre di difesa e, soprattutto, fra guerra e pace. Non ha alcun significato distinguere fra chi è l'aggressore e chi è l'agredito. «L'unica cosa importante è stabilire in nome di quale classe la guerra viene fatta. Per cui, sino a quando il comunismo non si sarà imposto in tutto il mondo, regnerà uno stato di guerra a ogni livello».

Le considerazioni sono contenute in un saggio scritto recentemente per la rivista degli esuli russi «Kontinent», ma potrebbero anche essere tratte pari pari da un discorso che Robert McFarlane, il consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente Reagan, ha pronunciato recentemente a San Francisco.

L'assonanza è singolare e indicativa. Consolida la convinzione, maturata lentamente, fra gli uomini di cultura e fra (alcuni) responsabili politici dell'Occidente: con l'Unione Sovietica non si può trattare, supponendo che la buona fede. L'espansionismo sovietico, oltre che politico, è ideologico. E' l'ideologia a impedire un compromesso nel senso della politica europea tradizionale. Un compromesso per l'Urss, significa, per noi, la sua ancora abbastanza forte da far fuori l'avversario. La sua eliminazione fisica è rimandata a tempi più opportuni. Il compromesso appare, allora, non una intesa da rispettare, ma una tappa intermedia, un passaggio obbligato verso l'obiettivo finale.

Leszek Kolakowski, 57 anni, fu espulso nel 1968 dal Partito Unita non è un anticomunista, è un esperto del comunismo. I suoi convincimenti hanno il conforto dell'analisi filosofica e il cemento dell'esperienza.

Primo fra tutti, questo: il comunismo sovietico è «naturalmente aggressivo». Lo è perché l'unico punto dell'ideologia, nel quale credono, o fingono di credere, i capi del Cremlino, è quello riguardante la «legge della storia» proiettata verso un'egemonia mondiale. A questa egemonia il Cremlino si considera non solo chiamato, ma autorizzato. Una rinuncia al principio egemonico, e l'accettazione del principio opposto della coesistenza all'infinito di blocchi contrapposti, equivarrebbero allo sgretolamento dell'impero.

«I signori del Cremlino non hanno bisogno di pianificare la sottomissione del mondo, basta che il marxismo dia loro il diritto storico di aggredire, di allargarsi ad ogni paese che, a torto o a ragione, essi ritengono di poter occupare senza troppo rischio. Il resto è tattica». Chiunque, individuo o stato si opponga al «vassallaggio forzato» è considerato o trattato come nemico — scrive ancora il filosofo — «e non ha alcuna rilevanza se il soggetto minacciato si sforzi di mostrarsi pacifico, accomodante, disposto al compromesso. Sarà accusato di voler ingannare l'interlocutore sovietico oppure si rasseggerà ad ammettere, puramente e semplicemente, la propria debolezza. Questa, a sua volta, incoraggerà l'aggressione».

L'analisi è impietosa. Kolakowski ritiene un dovere morale usare un linguaggio crudo, dissipare le nebbie della propaganda, ammonire gli occidentali sulla natura biologica, e dunque irreversibile, di un sistema fondato sulla illiberalità e sulla violenza.

Si rivolge, in particolare, ai «pacifisti dell'Ovest non comunisti, che dai sovietici sono coccolati ma disprezzati». Agli «utili idioti», secondo la definizione leninista, ai profeti del disarmo unilaterale, ai sostenitori del dialogo, comunque e su qualsiasi base, ricorda gli inconciliabili presupposti che, nei rapporti con l'Urss, non dovrebbero essere mai perduto di vista. «Il modello di una politica democratica è la trattativa, pur con tutte le sue componenti truffaldine. Il modello della politica sovietica è la guerra».

Val la pena inseguire compromessi con un partner poco affidabile? Kissinger, un «pentito» della distensione degli anni Settanta, afferma: Non conosco un solo trattato che sia stato rispettato dall'Unione Sovietica. L'elenco non è difficile: si può cominciare con i trattati dell'Onu o addirittura con la stessa Costituzione sovietica, violata nei diritti civili solennemente consacrati, e continuare, via via, con la Carta di Helsinki, con gli accordi per la limitazione delle armi nucleari, con le invasioni mascherate da «aiuti fraterni» o da cosiddette «guerre di liberazione».

«Un compromesso, nella sua accezione comune — scrive Kolakowski — non si fonda solo su reciproche concessioni. Presuppone un aperto bilanciamento degli interessi delle due parti, primo fra tutti quello di farsi concessioni. E' un «do ut des». Il venditore abbassa un po' il prezzo, l'acquirente lo alza un po'. Alla fine, i due si accordano e se ne vanno, se non felici, almeno nella convinzione di avere ottenuto il possibile. Questo è un compromesso... Per l'Urss, invece, un compromesso significa la capitolazione dei nemici e l'asservimento del vassallo».

Nemici e vassalli: sono, per Kolakowski, le uniche due categorie della «Weltanschauung» di Mosca.

In chiusura, un ricordo personale. Mi trovavo a Vienna, nel maggio 1979, quando Breznev attirò fra le sue braccia lo sprovveduto Carter. L'abbraccio commosse il mondo, perché testimoniava plasticamente l'impegno delle due superpotenze di contenere al livello più basso, con la firma del «Salt-2», l'equilibrio nucleare del terrore. Sorrisi. Voti di pace. Sei mesi dopo, l'Urss invadeva l'Afghanistan, mentre continuava l'installazione delle «SS-20», al ritmo di uno alla settimana.

Cesare De Carlo

Pinocchet invitato a trattare con i partiti

SANTIAGO — La stampa cilena, largamente controllata dal governo militare, è tuttavia unanime nel chiedere al generale Augusto Pinochet di riaprire le trattative con i partiti dell'opposizione non marxista, in vista di un graduale e contrattato ritorno alla democrazia.

Dopo i due giorni di protesta popolare contro la dittatura militare, repressa con la violenza, la sensazione è che la posizione di Pinochet, che sta per celebrare l'11esimo anniversario della presa del potere, sia sempre più isolata.

«Se il regime non prende misure adeguate, il processo gli sfuggirà di mano», scrive il «Mercurio», che già prima del colpo di stato contro Salvador Allende, nel 1973, era schierato con la destra.

Nuovi incidenti si sono registrati l'altra notte nel quartiere La Victoria a Santiago, già teatro di battaglie campali durante le due recenti giornate di protesta, dove era in corso una veglia funebre nella chiesa di Nostra Signora per il sacerdote francese, André Jarland, ucciso nella sua abitazione.

Da parte sua, l'incaricato d'affari Francesco Caruso, capo della rappresentanza diplomatica italiana, si è incontrato con l'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno, al quale ha espresso la solidarietà del governo italiano per la tragica scomparsa del sacerdote francese, ucciso martedì da una raffica di mitra.

Scossa in Serbia

BELGRADO — Un terremoto di 8,5 gradi di magnitudo sulla scala Mercalli ha colpito l'altra notte la regione di Karaork, 170 chilometri a Sud di Belgrado.

Il sisma ha causato danni materiali ed è stato avvertito in tutta la Serbia.

IL FUOCO, DI ORIGINE ACCIDENTALE, NON HA RAGGIUNTO LE ATOMICHE

Incendio alla base di Taverny
comando della «force de frappe»

PARIGI — Un militare morto e tre feriti è il bilancio di un incendio scoppiato giovedì sera agli alloggiamenti della base aerea di Taverny, quartier generale della forza nucleare francese.

Il comandante della base, Jean-Claude Tavernier, ha dichiarato che «le installazioni operative non hanno corso pericolo in alcun momento».

Il centro nucleare sotterraneo, a 20 chilometri da Parigi, in tempo di guerra, diventerebbe immediatamente operativo.

Il centro, rafforzato contro l'eventualità di attacchi nucleari, è costruito nelle gallerie di una miniera abbandonata. Vi erano 50-60 uomini negli alloggiamenti, altri

quattro piani, quando il fuoco è divampato.

Quasi tutti sono riusciti a fuggire, ma uno è rimasto ucciso quando è saltato dalla finestra.

Il fuoco, che è stato domato nelle prime ore del mattino, non ha in alcun momento messo in pericolo la sicurezza delle installazioni operative, e quindi gli ordigni atomici della «force de dissuasion» che vi si trovavano.

Comunque, data l'importanza della base e il potenziale rischio che il fuoco potesse in qualche modo raggiungere gli ordigni della «force de frappe», l'intervento delle squadre antincendio e di soccorso è stato tempestivo e massiccio.

Creusot: recupero fallito

PARIGI — Il tentativo di salvataggio del gruppo «Creusot-Loire», la maggiore industria francese nel campo della meccanica pesante posta in amministrazione controllata all'inizio dell'estate, a causa del forte deficit di bilancio, è fallito, con il ritiro dell'offerta di rilevamento fatta dalla «Fives-Lille» appartenente allo stesso settore produttivo.

Dopo un incontro con i sindacati la «Fives-Lille», la quale per rilevare la «Creusot-Loire», aveva presentato un piano che prevedeva, tra l'altro, la soppressione di 2.500 posti di lavoro, con ripercussioni sull'occupazione anche delle industrie complementari e fornitrici, ha fatto sapere che rinuncia a intervenire «nella situazione attuale».

In effetti, i sindacati hanno trovato troppo «pesante» sotto l'aspetto sociale i progetti della «Fives-Lille», in ciò sostenuti anche da tutti i rappresentanti parlamentari dei luoghi dove la «Creusot-Loire» ha gli impianti.

Non vi sono per ora prospettive concrete per risolvere le sorti dell'azienda. Non è esclusa la possibilità di un intervento diretto del governo anche, eventualmente, con un provvedimento di nazionalizzazione.

DOPO L'USCITA DAL GOVERNO

Ora il Pcf lascerà
anche la maggioranza

PARIGI — Il Pcf francese, lasciato il governo con la costituzione della nuova compagine ministeriale formata da Laurent Fabius meno di due mesi fa, si accinge ora ad abbandonare anche la maggioranza.

La decisione, probabilmente già presa a livello di ufficio politico, potrebbe essere annunciata in occasione della «Fête de l'humanité» che si svolge oggi e domani a La Courneuve, alle porte di Parigi.

Secondo quanto scrive «Le Monde» sarà quella l'occasione per i dirigenti comunisti di precisare la posizione del partito alla politica esperta mercoledì sera dal primo ministro al francese durante «l'ora della verità», una trasmissione del secondo canale della televisione.

E' una politica che è sembrata più liberale che sociale, o forse socialdemocratica, ma non certo accettabile da parte dei comunisti.

Questi, infatti, si sono subito fatti sentire. In modo colloquiale e non con l'umiltà di partito, ma per bocca del direttore dell'organo ufficiale «L'Humanité», Roland Leroy, membro dell'ufficio politico, hanno detto alla radio di «non essere più nella maggioranza, dato che non siamo più nel governo».

Philippe Herzog, l'economista del Pcf, anch'egli membro dell'ufficio politico, da un'altra emittente aggiungeva che i comunisti «non sono all'opposizione, ma sono se stessi».

RIUSCITO IL TRAPIANTO DI PELLE, MA PERMANGONO LE PREOCCUPAZIONI PER L'ARTISTA



Barcellona — Salvador Dali, prima dell'operazione, mentre dà al notaio il suo assenso all'intervento chirurgico di trapianto della pelle (Telefoto Ap)

In condizioni precarie
Dali dopo l'intervento

BARCELONA — Permangono precarie, quantunque il complesso intervento chirurgico cui è stato sottoposto ieri sia stato coronato da pieno successo, le condizioni di Salvador Dali.

Il celebre pittore surrealista spagnolo è stato operato presso la clinica El Pilar di Barcellona, in seguito all'incendio divampato una settimana fa nella camera da letto del suo castello. Nell'incidente riportò ustioni di secondo grado alle natiche e nella zona genitale.

Al momento del suo ricovero, le sue condizioni erano aggravate da uno stato di denutrizione.

Dopo l'intervento, durato sei ore, il capo dell'equipe chirurgica, il dott. Ramon Benedito, ha riferito che l'operazione per la ricostruzione delle cute

è riuscita in pieno, e che Dali l'ha ben tollerata.

Ciononostante, ha fatto osservare, le condizioni del paziente rimangono «precarie» data l'età (80 anni). «I motivi di preoccupazione — ha affermato — non mancano, specie nelle 24 ore successive all'operazione».

L'intervento chirurgico è una nuova tappa di una fase particolarmente difficile nella vita dell'artista, cominciata alla fine del 1980, e caratterizzata da una profonda depressione psicologica e dall'aggravarsi, pare, dei mali caratteristici della senescenza.

La vita artistica di Dali era accompagnata fino a quattro anni fa, da dichiarazioni e gesti spettacolari e pittorreschi che facevano ormai parte integrante della sua immagine pubblica.

MENGHISTU GUIDERÀ IL NUOVO PARTITO UNICO

La dittatura militare in Etiopia
si trasforma in regime comunista

ADDIS ABEBA — Nei dieci anniversari della rivoluzione che, il 12 settembre del 1974, rovesciò l'imperatore Haile Selassie, l'Etiopia ha aperto un congresso costituzionale che dovrà dar vita a un partito comunista a pieno titolo, che guiderà il paese sostituendo l'attuale comitato di coordinamento delle forze armate (Derg), che da dieci anni a questa parte ha svolto le massime funzioni dello stato.

Menghistu Haile Mariam, Presidente del Derg, ha pronunciato un discorso durato sette ore. Si prevede che Menghistu, al potere del massimo organo dello stato fin dal 12 febbraio 1976 dopo duri scontri in seno al Derg, verrà eletto segretario del nuovo partito marxista-leninista, che avrà il nome di «Partito etio-

pico dei lavoratori».

Nel corso del suo intervento, durato l'intera giornata, egli ha esaminato la tempestosa storia dei dieci anni della rivoluzione, sopravvissuta, ha detto, a numerosi contrasti

Sharon ritorna

GERUSALEMME — Un anno e mezzo dopo essere stato costretto a rassegnare le dimissioni dal ministero della difesa, per le sfavorevoli raccomandazioni della commissione d'inchiesta sul massacro nei campi palestinesi, Ariel Sharon tornerà nuovamente a capo di un'importante ministero, quello dell'Industria e commercio, nel costituendo governo di unità nazionale.

interni, alla guerra civile, alla lotta separatista nelle province dell'Eritrea settentrionale e del Tigre, all'invasione somala, alla catastrofica siccità.

Menghistu ha inoltre ribadito con chiarezza che l'Etiopia intende rafforzare la sua già stretta alleanza col blocco sovietico, continuando a seguire il modello di sviluppo economico e politico comunista, e a opporsi alla politica degli Stati Uniti che, ha detto, «stanno tentando di assediare l'Etiopia».

L'unico punto sul quale, secondo Menghistu, esistono attualmente identità di vedute tra l'Etiopia e gli Stati Uniti è il recente e ancora misterioso episodio delle mine nel Mar Rosso. L'Etiopia — ha detto — considera tale accaduto come «fonte di grave preoccupazione».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MINISTRO DEL TESORO A PORDENONE RILANCIA IL PROBLEMA DEL COSTO DEL LAVORO

Goria «amareggiato» per la Zanussi
L'industria deve restare italiana

«Altissimo - ha detto - deve convincerci che è la soluzione migliore» - Cauto ottimismo per l'economia nazionale

PORDENONE — Il tramonto della soluzione italiana per l'acquisto della Zanussi — «da accogliere con profonda amarezza»: questo il giudizio del ministro del Tesoro Goria presente ieri a Pordenone per presenziare all'inaugurazione della 38.ª Fiera campionaria.

Goria, che ha avuto un incontro riservato anche col presidente dell'azienda Zoppas, ha detto che l'Electrolux rappresenta un partner di tutto rispetto, anche se il fallimento della soluzione italiana lo delude poiché ha rivelato la debolezza complessiva del nostro sistema economico. Un precedente pericoloso, a suo avviso. «Altissimo — ha aggiunto — ha fatto tutto il possibile in questa vicenda. L'attuale posizione del Monte dei Paschi è degna di attenzione. A mio parere sulla cosa si è fatto un allarmismo eccessivo. Si tratta solo di valutare fino in fondo tutte le condizioni poste dal Gruppo svedese».

Goria, incontrandosi con alcuni esponenti sindacali, avrebbe comunque lasciato intendere che gli sviluppi della situazione sono sotto controllo ed escluso, in ogni caso, l'ipotesi del commissariamento dell'azienda pordenonese.

Conversando con i giornalisti il ministro del Tesoro ha auspicato che il suo collega dell'Industria, Altissimo, «che credo abbia fatto tutto quello che era nelle sue possibilità» spieghi dal suo ossequio neutrale e inaspettato con grande chiarezza che la soluzione cui si arriverà è la migliore. Questo perché la responsabilità di tutti, ha motivato Goria, debba essere stimolata a favore delle sinergie necessarie al rilancio della holding pordenonese.

E veniamo alla parte ufficiale della giornata e cioè a quanto ha detto il ministro sulla situazione dell'economia italiana davanti agli invitati all'inaugurazione della Fiera.

La grande scommessa sul gioco tra l'85 e l'86. Il nostro futuro dipende unicamente dalle scelte che attueremo entro quel tempo. L'occasione è favorevole e tutti devono cooperare in questa rincorsa.

Molti attendevano al varco il ministro sul problema del recente aumento del tasso ufficiale di sconto, ma in parte l'attesa è andata delusa. Goria ha dedicato poche battute del suo intervento alla questione, quasi stizzito dal gran clamore suscitato dal



Giovanni Goria

provvedimento. «Un provvedimento necessario — ha comunque precisato al termine della parte ufficiale della cerimonia — dato che nei primi sei mesi di quest'anno i finanziamenti al settore privato galoppavano in maniera sfrenata, ben oltre i limiti fissati dal programma di governo. Era indispensabile intervenire. In caso contrario, alla fine dell'84, avremmo superato di circa 12 mila miliardi il totale degli stanziamenti previsti».

E l'unico modo per intervenire era la stretta monetaria, un correttivo che permetterà di riequilibrare molte situazioni, sia per quanto riguarda la ripresa sia l'arresto del processo inflattivo. Sul primo punto Goria si è dimostrato moderatamente ottimista.

E veniamo all'inflazione, indicatore principe dello stato di salute del Paese. Entro la fine dell'anno, a giudizio di Goria, essa avrà toccato il punto più basso da 13 anni a questa parte. Dovrebbe attestarsi intorno al 10 per cento, per scendere al 7 o, mal che vada, all'8 entro i primi mesi dell'86, vicino quindi alle medie europee. Cauto ottimismo Goria ha pure manifestato sul problema del contenimento del deficit pubblico, che dovrebbe assestarsi, se tutto va bene, a quota 96 mila miliardi.

Goria ha sottolineato la propria preoccupazione non tanto per il rischio di imboccare una strada sbagliata, quanto piuttosto per l'indifferenza che circonda il problema del costo del lavoro. Da mesi, ha ribadito, non si parla più di questo argomento, che invece va affrontato per evitare una ripresa dell'inflazione. Per Goria dunque occorre frenare l'aumento reale dei salari modificando i meccanismi di rivalutazione.

Sul problema Zanussi è intervenuto anche il presidente della giunta regionale Comelli, il quale ha ricordato la concreta disponibilità dell'en-

te attraverso un impegno di rilevanti dimensioni rispetto alle effettive capacità di bilancio. «Siamo stati spinti a questo — ha spiegato — anche dalla constatazione che è difficilmente ipotizzabile un intervento del governo nel settore degli elettrodomestici, così come in passato si era fatto per altri importanti comparti».

L'intervento della Regione, ha aggiunto Comelli, è stato già deciso, ma verrà attuato a condizione che vengano garantite la presenza e l'impegno della società svedese in questa provincia e nella stessa regione e vengano rispettati gli accordi sulla tutela dei posti di lavoro. Il governo, a suo giudizio, deve comunque continuare a farsi carico di questo problema, le cui dimensioni vanno oltre le limitate possibilità dell'amministrazione.

Tino Zava

Replica subito Altissimo:
«Nessuno dava garanzie»

ROMA — Il ministro dell'Industria Renato Altissimo, a seguito della ulteriore richiesta di chiarimento formulata dal ministro Goria, ha ribadito quanto aveva detto illustrando la situazione al consiglio di gabinetto del 20 scorso.

«Nessuna delle proposte emerse durante questi mesi, dedicati alla ricerca di soluzioni che consentissero il mantenimento in mani nazionali della proprietà del gruppo Zanussi, ha rappresentato un livello di garanzie complessivamente sufficiente ad assicurare lo sviluppo industriale del gruppo da un lato e dall'altro l'assolvimento sufficiente degli impegni finanziari contratti dall'azienda con il sistema bancario».

«In merito ad una eventuale specifica proposta del gruppo De Benedetti, confermo — dice Altissimo — come un'offerta a trovare una soluzione italiana per l'assetto del gruppo Zanussi sia stata effettivamente indicata dalla Euromobiliare senza peraltro giustamente entrare in alcun dettaglio, subordinando l'Euromobiliare il proprio interesse e disponibilità al verificarsi di alcune condizioni, prima delle quali il consenso dell'attuale proprietà: non essendosi tali condizioni pregiudiziali verificate, la proposta operativa non è mai stata formulata, come confermato dalle dichiarazioni dell'ing. Carlo De Benedetti».

TUTTO DIPENDE DAI PREMI DI SMANTELLAMENTO

Per Cornigliano
decide il governo

I privati vogliono il massimo (a scapito degli altri)

ROMA — Il destino dell'operazione Cornigliano appare ormai in mano del ministro dell'Industria e del governo. Gli industriali privati che dovrebbero rilevare una parte dell'area a caldo dell'impianto genovese (per il momento Riva, Leali e Sassone) hanno precisato ieri in un incontro con l'Italsider e la Fim, che il loro impegno potrà essere completamente definito soltanto dopo aver conosciuto dal ministero dell'Industria l'esatto ammontare dei «premi» che riceveranno in base alla legge 193.

Come è noto questa legge prevede uno stanziamento di 250 miliardi di lire sotto forma di premi per lo smantellamento di vecchi impianti, mentre altri 150 miliardi sono previsti come contributi in conto interesse sui debiti delle aziende. Il pool di privati formula però due precise richieste: innanzitutto che la legge privilegi le

domande di smantellamento avanzate dagli industriali che fanno parte del consorzio per Cornigliano; in secondo luogo che il contributo per ogni tonnellata smantellata sia quello massimo.

La legge prevede infatti un premio di 90 mila lire per ogni tonnellata smantellata che però può arrivare a 150 mila se i beneficiari del premio reinvestono i soldi in altre operazioni, tipo quella di Cornigliano.

Poiché, secondo indiscrezioni, Riva, Leali e Sassone avrebbero chiesto smantellamenti per circa 900 mila tonnellate, il premio che riceverebbero dal governo potrebbe andare da un minimo di 81 miliardi a un massimo di 135 miliardi. Senza sapere se, quale cifra potranno contare, gli industriali privati non sono disposti a una operazione che prevede costi non indifferenti: versamento dell'80 per cento del capitale sociale della nuova società (120 miliardi su un totale di 150) e investimenti per circa 70 miliardi di lire.

Di fronte a questo stato di cose sembra dunque determinante la valutazione del ministero dell'Industria sulle domande pervenute. A questo punto, però, si apre un altro problema: sino a ora, infatti, le domande pervenute superano — in termini di tagli alla capacità produttiva — i sacrifici imposti alla siderurgia privata dalla Comunità europea (si parla di oltre 3 milioni di tonnellate contro i 2 milioni che andrebbero invece soppressi).

Il governo, per rispettare le esigenze comunitarie, dovrà privilegiare i tagli di impianti che producono laminati piani con il rischio, però, di raggiungere la cifra richiesta e di aver quindi esaurito i fondi senza che sia rimasto poco o nulla per gli industriali che dovranno impegnarsi per Cornigliano.

viceversa, privilegiando cioè Cornigliano, si corre il rischio di non riuscire a coprire (con il resto dei fondi rimasti a disposizione della legge) le domande necessarie per tagliare due milioni di tonnellate di laminati piani. A meno di un rinfanziamento della legge 193 il problema appare, dunque, di difficile soluzione. Sulla complicatissima situazione venutasi a creare il sindacato sembra essersi schierato dalla parte del pool dei privati, chiedendo che — con una apposita delibera — la legge 193 consideri prioritario il problema di Cornigliano.

Livio Missio

In poche righe

«Cassa» all'Ansaldo

MONFALCONE — Da lunedì i lavoratori in cassa integrazione all'Ansaldo di Monfalcone passeranno da 120 a 140, superando il numero previsto dagli accordi sottoscritti a Genova nel dicembre 1983. Negli incontri con la direzione il consiglio dei delegati ha però ottenuto che i lavoratori posti in cassa integrazione abbiano un tempo di rientro in produzione

Innovazione tecnologica

PORDENONE — «La gestione dell'innovazione tecnologica» è questo il tema di un seminario internazionale che si terrà a Villa Manin il 20 e 21 settembre organizzato dalla Zeltro di Campofornido (centro ricerche per l'elettronica della Zanussi) in collaborazione con due società specializzate nell'assistenza al management delle imprese impegnate in processi di crescita pilotati dall'innovazione tecnologica. Obiettivo è l'analisi dei problemi e delle esperienze proprie della gestione dell'innovazione tecnologica delle aziende. Hanno aderito finora più di settanta tra imprenditori e dirigenti d'industria, docenti universitari, operatori economici e politici. In programma sette lezioni tenute da alcuni tra i maggiori esperti italiani e americani in questo campo.

Attivo quadri Cgil

PORDENONE — Venerdì 14 settembre, alle 16.30, nella sede sindacale di via San Valentino 30 a Pordenone, si svolgerà una conferenza stampa del segretario nazionale della Cgil Antonio Pizzinato che parlerà della situazione politica ed economica. In precedenza, a partire dalle 9.30, nella stessa sede, avrà luogo un attivo regionale dei quadri e dei delegati Cgil su «Iniziativa della Cgil sulla contrattazione integrativa aziendale nel Friuli-Venezia Giulia».

L'attivo sarà aperto da una relazione del segretario regionale Graziano Pasquale.

«Turbostar» della Iveco

ROMA — È stato presentato a Strasburgo il nuovo veicolo da trasporto industriale prodotto dall'Iveco, chiamato «Turbostar». La produzione del veicolo è in corso nello stabilimento di Torino specializzato in questo settore.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Mercandian Export» (danese), ag. Amal, lavori, prov. Capodistria, orm. riva 1 A; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Rallo» (italiana), ag. Greenam, imbarco varie, prov. Bengasi, orm. riva 64; «Nikobul» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 62; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Agaba, orm. riva 71; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Jeddah, orm. molo VII; «Akatanari» (giapponese), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, prov. Tokio, orm. molo VII; «Mikayl Svetlov» (russa), ag. Bucelcarica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Beirut, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «El Cinco» (panamense), ag. Smeas, dest. Beirut; «Kartoun» (sudanese), ag. Zangrandi, dest. Port Sudan; «Rallo» (italiana), ag. Greenam, dest. Bengasi; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Jeddah; «Mikayl Svetlov» (russa), dest. Pireo, ag. Bucciarica.

Navi all'ormeggio: «El Cinco» (panamense), ag. Smeas, imbarco varie, orm. riva 25; «Fantasia» (italiana), ag. Spero, lavori, orm. riva 17; «Kartoun» (sudanese), ag. Zangrandi, imbarco legumi, orm. molo II; «Brava I» (italiana), ag. Spero, attesa ordini, orm. molo III; «Samman I» (ciprioti), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tobruk» (turca), ag. Greenam, sbarco orzo, orm. molo V; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, alibio carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, bramme, da Taranto; «Socarsel» (italiana), ag. Martini, tonello, da Leningrado; «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento da Capodistria; «Rio Panama» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Fiume.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «California» (spagnola), ag. Costanzi, Portorsega, sbarco caolino; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Jole» (italiana), ag. Unigant, per imbarco rete di ferro, da Trieste; «Sea Wave» (libanese), ag. Friulmar, per sbarco container - imbarco billette; «Rayes I» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Ravenna; «Pelos» (greca), ag. Friulmar, per imbarco merce varia, da Ravenna.

Navi in partenza: «Akrantire» (maltese), merce varia, per Pireo; «Bilisel» (turca), container, per Meraina.

Navi all'ormeggio: «Lotus» (egiziana), ag. Unigant, bacino Margherita, imbarco merce varia; «Ursa» (jugoslava), ag. Unigant, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Leninskiy Komosomol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

UN ALFISTA GODE SEMPRE

DI MOLTO CREDITO.

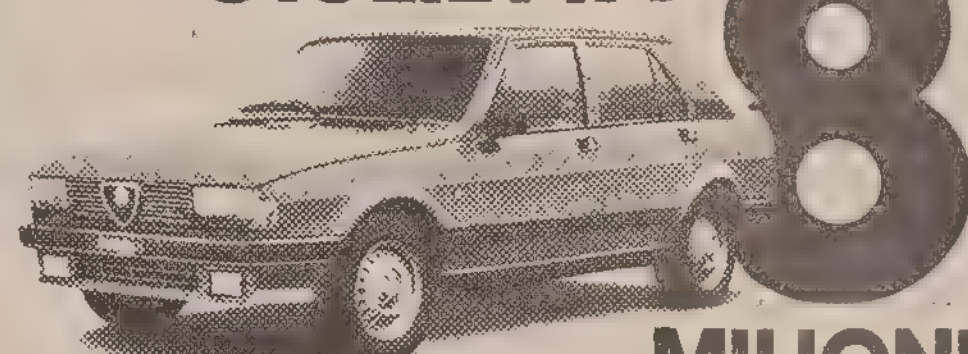
SENZA INTERESSI.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo, oggi ti fanno credito senza farti pagare una lira d'interessi. Per l'acquisto di un modello Alfa offrono un finanziamento di 4 milioni, per un Alfa 33 di 3 milioni, per una Giulietta di 8 milioni, che potrai restituire in un anno senza interessi.*

Dal tuo Concessionario Alfa Romeo, oltre a questa iniziativa «disinteressata», troverai una attenta valutazione del tuo usato e altre vantaggiose proposte in esclusiva su tutti i modelli.

* Offerta non cumulabile e salvo approvazione della finanziaria.

GIULIETTA

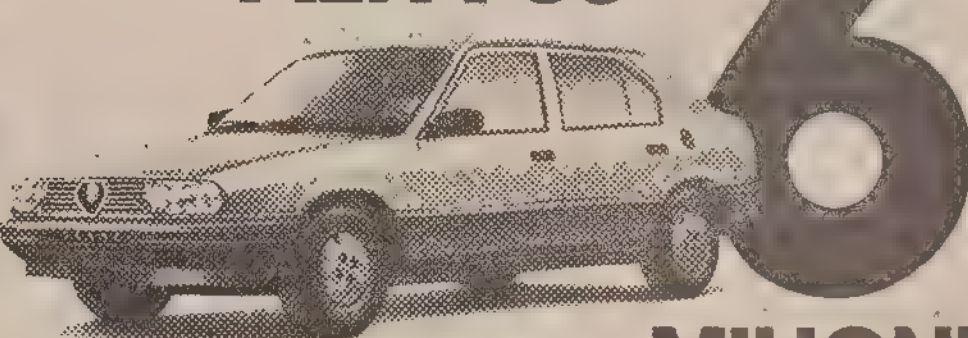


MILIONI

SENZA INTERESSI

Giulietta 1.6, 1.8, 2.0, 2.0 Turbo Diesel

ALFA 33

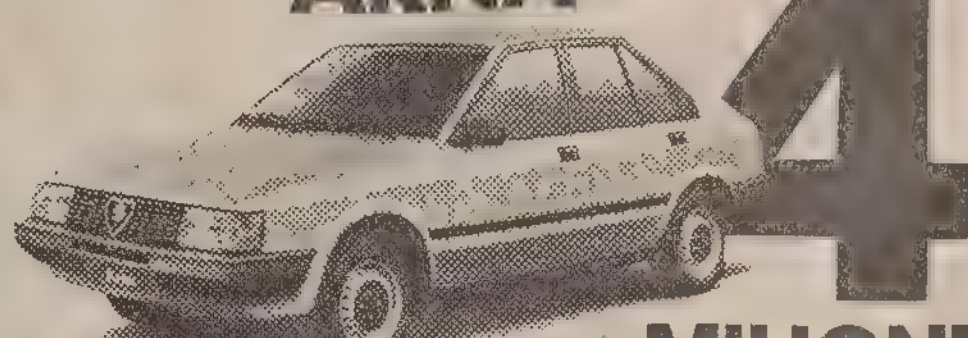


MILIONI

SENZA INTERESSI

Alfa 33 1.3, 1.5 • Oro e 1.5 • Verde, 1.5 4x4, 1.5 Giardinetta 4x4.

ARNA



MILIONI

SENZA INTERESSI

Arna 1.2 L, 1.2 SL, 1.3 TI

E' UN'IDEA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Alfa Romeo

QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.



ECONOMIA E FINANZA

ENNESIMO BALZO DELLA DIVISA USA QUOTATA A 1831,50 LIRE

Il dollaro (ovviamente) al record
Noanche il marco gli resiste più

Sfiorato anche il tetto dei tre marchi - Altlana per la nostra valuta nello Sme

ROMA — Chiusura all'ingrosso del dollaro nella settimana dei record: con 1831,50 lire di quotazione al fixing ufficiale contro le 1819,50 di giovedì, il biglietto verde ha messo a segno il quinto massimo storico consecutivo sulla nostra divisa a coronamento della travolgente serie di record iniziata lunedì con 1797,25 lire e proseguita nei giorni successivi con punte di 1802,50-1815,25-1819,50 lire, fino al nuovo, spettacolare balzo di ieri.

Il dollaro ha dato spettacolo anche a Francoforte con un fixing ufficiale di 2.968,88 marchi contro i 2.925,25 del giorno prima. Solo un nuovo massimo intervenendo, l'arrivo di Bundesbank ha impedito alla divisa Usa di restare sopra la soglia dei 2,97 superata nel corso della mattinata. La banca centrale tedesca ha immerso sul mercato al fixing 40 milioni di dollari.

All'avvio in Italia, il dollaro aveva subito sfondato quota 1830 aprendo sulla nostra divisa tale valore già considerevole in quanto frutto di uno scatto di più dieci punti rispetto al fixing precedente, e in pratica rimasto limitandosi ad arrotondare il guadagno sulla chiusura di giovedì a undici punti.

Più marcata è stata invece l'ascesa del biglietto verde a Francoforte rispetto ai valori dell'inizio che lo avevano visto trattato sui 2.961,50 marchi. A parte l'intervento al fixing, non si sono avuti indizi di attività della Bundesbank sul mercato aperto. L'altro ieri, la Banca centrale tedesca aveva venduto 30 milioni di dollari al fixing ufficiale.

Durante la notte a New York, dopo un breve ripiegamento sulla spinta di rialzo, il dollaro aveva già posto le premesse per il nuovo balzo in Europa quotandosi sui 2.954,00 marchi.

Proseguendo frattanto l'altalena della lira nello «Sme», il marco, che giovedì aveva recuperato a 617,15, ieri è ridisceso a 616,50. Analogo comportamento per il franco francese calato a 200,66 lire dalle 201,23 dell'altro ieri. Il fiorino a 546 da 547 e il franco belga a 30,599 da 30,673.

Ma va al franco svizzero la palma di moneta più rivalutata del mondo

ROMA — E' il franco svizzero (e non il dollaro) ad aver imposto alla lira la maggior rivalutazione dal 1973.

La quantità di lire richieste oggi per acquistare un franco è infatti aumentata di 4,1 volte (da 184,8 a 760) rispetto all'anno della «libera fluttuazione» (9 febbraio 1973).

E' quanto si rileva dalla serie storica dei cambi della lira pubblicata nelle «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia.

Al secondo posto tra le monete forti è lo Yen giapponese: 3,46 volte il numero delle lire richieste nel 1973 (7,47 lire contro 1,94).

Il «grande dollaro» è solo al terzo posto: 582,6 lire nel 1973

e 1.831,50 lire oggi con un aumento nella quantità di lire richieste per l'acquisto di una unità della moneta Usa di «sole 3,14» volte.

Sempre molto sfavorevole alla lira l'evoluzione del rapporto di cambio con le monete dei principali paesi: per un marco occorrono 2,80 volte le lire del '73 (616,64 contro 219,9); per una sterlina l'aumento delle lire è di 1,64 volte (da 1.428,9 a 2.339,80); per il franco di 1,53 volte (da 131,5 a 200,70).

Per l'Ecu, dal 1976 ad oggi, l'aumento delle lire richieste è stato di 1,48 volte: ne occorrono 830,1 all'origine contro le attuali 1.240,22.

Le serie storiche del Banco

di Sicilia consentono altre interessanti osservazioni: il potere d'acquisto della lira rispetto al dollaro (fatto il 1960=100) era salito a 106,5 nel 1973 mentre alla fine del primo semestre dell'84 era ridotto al 37,2%.

Ben più pesante la svalutazione nei confronti del franco svizzero (già alla fine dell'83 il potere d'acquisto della lira era ridotto al 19,9%) e del marco tedesco (potere d'acquisto ridotto al 24,1% alla fine del primo semestre '84).

Particolarmente significativo è che il rapporto con l'Ecu (fatto il 1976=100) vede il potere d'acquisto della lira ridursi al 47,8% alla fine del primo semestre del 1984.

PREVISIONI SUL MERCATO DEL PETROLIO

Continua a calare la produzione Opec

PARIGI — La produzione petrolifera dell'Opec dovrebbe scendere nel terzo trimestre a 16,9 milioni di barili al giorno dai 17,9 milioni del secondo e dai 19 del terzo 1983.

Lo prevede l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) nell'ultimo rapporto mensile, rilevando che in agosto la produzione era stimata a 16,5 milioni di barili contro 17,6 in luglio.

In particolare quella saudita, già inferiore ai cinque milioni di barili in luglio e scorsa ancora in agosto e dovrebbe diminuire a 4,5 milioni di barili nel trimestre in corso.

Quella iraniana a sua volta dovrebbe essere diminuita di un milione di barili da 2,5 milioni di barili nel terzo trimestre.

Secondo l'Aie la produzione di greggio «non Opec» dovrebbe aumentare nel terzo trimestre a 26,9 milioni di barili al giorno dal 26,7 del secondo e dai 26,3 del terzo 1983.

Quella della sola area Ose dovrebbe mantenersi stabile a 16,3 milioni di barili, mentre quella dei paesi emergenti probabilmente beneficerà di un leggero aumento.

Le esportazioni del blocco comunista dovrebbero o salire nel trimestre da 1,7 ad 1,8 milioni di barili, in linea con le tendenze stagionali: l'Urss, in particolare, ha aumentato l'export dell'Ose dall'inizio dell'anno, malgrado un ristagno produttivo di quasi due anni.

È PASSATA ALLA MARZOTTO

De Adamich cede marchio Marlboro

MILANO — Andrea De Adamich, ex pilota automobilistico con un buon «curriculum», alle spalle l'ormai uno con Formula 1, pilota ufficiale Alfa per diversi anni, chiude la sua azienda milanese rappresentante per tutto il mondo del marchio «Marlboro leisure wear», che cede alla «Marzotto», e licenza 35 dipendenti su quaranta. La vicenda è stata resa nota dal Cda e dal sindacato del commercio (Filcams - Cgil, Fisascat - Cisl, Uilutcs - Uil).

Nel 1975 De Adamich, al termine della carriera, stipula un accordo con la «Philip Morris» di Losanna ottenendo la esclusiva mondiale della distribuzione di abbigliamento sportivo e per il tempo libero con il marchio «Marlboro».

La «Philip Morris» impone alla distributrice un fatturato annuo pari a 90 miliardi di lire (1983), cifra troppo elevata per la «De Adamich» che — secondo fonti sindacali — raggiunge solo 19 miliardi di lire annui, in gran parte grazie alle vendite europee.

All'inizio dell'anno l'ex pilota decide, d'accordo con la «Philip Morris» di cedere il marchio e dopo alcune trattative sceglie la «Marzotto» che rileva l'esclusiva per Europa, Giappone, Medio Oriente e Africa. De Adamich tiene per sé l'esclusiva per il Sud America, fondando una nuova società, la «Adam press». La vecchia azienda viene invece messa in liquidazione e cesserà ogni attività il 31 ottobre prossimo.

Secondo l'Istituto la crescita di quest'anno sarà influenzata dal positivo andamento degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale, tanto che non ci dovrebbero essere conseguenze sulla produzione industriale dallo sciopero dei metalmeccanici tedeschi, nonostante il calo dell'export: quest'ultimo dovrebbe infatti aumentare nell'anno dell'8,5% reale e l'import del 7,5% (6,5% previsto in precedenza).

I consumi privati scenderanno dell'1,1% nel 1983, ma nel 1985 aumenteranno del 2,5%.

Economia austriaca: buone previsioni

VIENNA — L'Istituto austriaco di ricerca economica «Wifo», il maggiore del paese, ha ribadito il suo ottimismo nei confronti della «stabilità economica dell'Austria», confermando le previsioni di una crescita del prodotto interno lordo del 2,5% nel 1984 e del 3% nel 1985.

Secondo l'Istituto la crescita di quest'anno sarà influenzata dal positivo andamento degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale, tanto che non ci dovrebbero essere conseguenze sulla produzione industriale dallo sciopero dei metalmeccanici tedeschi, nonostante il calo dell'export: quest'ultimo dovrebbe infatti aumentare nell'anno dell'8,5% reale e l'import del 7,5% (6,5% previsto in precedenza).

I consumi privati scenderanno dell'1,1% nel 1983, ma nel 1985 aumenteranno del 2,5%.

LA CAMERA DI COMMERCIO SOSTIENE L'INIZIATIVA

Concreti passi avanti a Trieste per la Borsa a termine del caffè

TRIESTE — Si è insediata nei giorni scorsi la nuova giunta della Camera di Commercio di Trieste. Il presidente Tombsi ha augurato buon lavoro ai nuovi entrati: Dei Rossi (commercio interno), Petrucci (commercio estero), Gropatz (spedizionieri), Bucavez (Colindretti) e Fabro (in rappresentanza dei lavoratori).

Tombsi ha quindi riferito sugli ultimi sviluppi dell'iniziativa camerale volta a riattivare

re a Trieste le contrattazioni a termine del caffè. Con lo stanziamento da parte della Regione di un importo di 700 milioni destinato a sottoscrivere azioni della «Cassa di liquidazione e garanzia Spa» — strumento indispensabile ad avviare il funzionamento della Borsa a termine del caffè — sarà possibile finalmente superare le remore sinora frapposte alla partecipazione di istituti bancari allo stesso capitale di garanzia, alla luce

della normativa stabilita dal comitato interministeriale per il credito e il risparmio. In tal modo, l'Istituto oltre a disporre della prevista massa di mezzi finanziari (complessivamente quasi un milione di dollari, indicato quale cifra ottimale dagli ambienti internazionali interessati all'operazione della Borsa), sarà in grado di fornire un'immagine di assoluta concretezza e solvibilità, grazie all'intervento congiunto della mano pubblica e della managerialità privata.

Se i successivi passi dell'iter relativo all'attivazione della Borsa caffè di Trieste potranno essere intrapresi senza ulteriori intoppi Trieste potrà vantare la primogenitura a livello nazionale per questo tipo di strumento, che dovrebbe rivelarsi, secondo le attese degli operatori, un efficace stimolo per ravvivare l'attività mercantile della piazza in un settore di primo piano a livello mondiale.

Le banche di Trieste aumentano i tassi

TRIESTE — In seguito all'aumento del tasso ufficiale di sconto dal 15,50% al 16,50% deciso dal ministero del Tesoro, il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste ha deliberato, in linea con le decisioni già assunte dal sistema bancario, di elevare di un punto i tassi relativi alle operazioni commerciali.

Pertanto il «prime rate» (tasso applicato alla clientela primaria) passa dal 17% al 18%, più la commissione di massimo scoperto, e il «top rate» (tasso massimo applicato) dal 22 al 23 per cento più 1/8.

Anche la Banca di credito di Trieste (Trasakreditbank) ha deciso ieri di aumentare di un punto tutti i tassi passivi applicati alla clientela. La decisione avrà decorrenza da lunedì prossimo.

Analogo aumento di un punto percentuale del «prime rate» è stato annunciato dall'Istituto bancario San Paolo di Torino: al 17,75%.

Brevi di finanza

Fatturato Oto Melara

LA SPEZIA — È stata diffusa dalla Oto Melara la relazione tenuta dal presidente e amministratore delegato Sergio Ricci all'assemblea degli azionisti della società quando approvò il bilancio 1983. Nella relazione il presidente della Oto Melara evidenzia l'utile di esercizio, che è stato di 8 miliardi e 209 milioni, con un fatturato di 900 miliardi, di cui l'84% destinato alle esportazioni. Il fatturato, rispetto al precedente esercizio, è stato incrementato dell'85%. Nel 1983 l'Oto Melara ha acquistato ordini per 492 miliardi, di cui l'89% diretti all'esportazione.

Leasing artigiani

MILANO — Leasingindustria, una delle maggiori società italiane di leasing facenti parte del gruppo Cariplo, è stata autorizzata a effettuare operazioni di leasing agevolato con «Artigiancassa». In base a questo accordo gli artigiani potranno usufruire delle condizioni «Artigiancassa» anche per leasing di macchinari, veicoli per autotrasporti e mezzi terzi e immobili non residenziali. La durata massima del contratto è fissata in 5 anni per macchinari e veicoli, non oltre i 10 anni per gli immobili.

Lufthansa in attivo

COLONIA — La Deutsche Lufthansa prevede di chiudere il 1983 in attivo. È quanto indica un rapporto sui risultati della prima metà dell'anno reso pubblico dalla compagnia aerea di bandiera tedesca. Il documento non fornisce cifre sugli utili ma sottolinea che nei primi sei mesi del 1984 il tasso di incremento dei costi è risultato inferiore a quello di aumento del fatturato. In particolare le entrate connesse al traffico aereo sono aumentate del 16,9% a 4,17 miliardi di marchi contro i 3,55 miliardi di marchi del primo semestre del 1983 mentre i costi del personale sono saliti del 9,2% a 1,29 miliardi di marchi contro 1,18 miliardi dell'anno prima.

La Jugoslavia ristruttura i debiti

BUENOS AIRES — L'Argentina chiederà la settimana prossima alle banche creditrici di prorogare la scadenza del rimborso di una tranche del prestito ponte (1,1 miliardi di dollari), concesso nel 1982, pari a 750 milioni di dollari.

Frattanto da Belgrado fonti della Banca mondiale hanno riferito che il Fondo monetario e la Jugoslavia hanno concordato di discutere un programma a lunga scadenza di ristrutturazione del debito estero nazionale, che ammonta a quasi 21 miliardi di dollari.

GESTIONI COFINA

AL 17 AGOSTO

GEST. MONETARIA	1.437.101
GESTIFISSO	172.787
GESTINDEX	2.059.279
GEST. INVEST. MOB.	1.700.359
GEST. VIABILE	221.524
GEST. IMMOBILIARE	3.358.432

scontra proprio nella provincia di Trieste con un addetto ogni 150 abitanti. Quindi viene la provincia di Udine, con un addetto ogni 161 abitanti, seguita da quella di Pordenone (uno ogni 235 abitanti) e dalla provincia di Gorizia (uno ogni 246 abitanti).

L'ampiezza media delle singole «unità locali» risulta pari a 11,1 addetti per «unità» nella provincia di Gorizia, a 12,2 e a 12,3 addetti rispettivamente nelle province di Udine e Pordenone e a 16,7 addetti in quella di Trieste. Media regionale: 13,1 addetti per «unità locale»; vale a dire, superiore a quella (11,4 addetti) registrata dieci anni prima.

Giovanni Palladini

BORSE E MERCATI

Buona ripresa per le Cir

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in diminuzione.

Per il mercato azionario la settimana si è conclusa con una riunione dai toni dimessi ma con prezzi nel complesso più resistenti. La quota ha infatti denunciato in termini di media ponderata una flessione dello 0,2% circa.

Dopo i ribassi dei giorni scorsi ed in vista delle scadenze tecniche per la chiusura del mese borsistico di settembre (venerdì prossimo è infatti in calendario la risposta premi) sembrano essersi resi necessari ulteriori sbrondamenti sulle posizioni meno garantite.

Da qui i rialzi che hanno interessato diversi valori senza

tuttavia provocare sbandamenti nei prezzi dato un assorbimento più agevole del materiale offerto.

Più resistenti sono apparse anche le Fiat (-0,6% con il titolo ordinario) grazie anche a qualche intervento di sostegno in vista dell'esecuzione dell'aumento misto del capitale, mentre in ripresa sono risultati i valori del gruppo De Benedetti, in particolare le Cir (+3,4% con il titolo di risparmio e +2,3% con quello ordinario) di riflesso alla conferma della cessione di due partecipazioni alla controllata Sasib.

Tra gli altri valori in frazionale recupero sono risultate le Mondadori +1,9.

■ ARGENTINA — L'indice del costo della vita in Argentina è salito in agosto del 22,8% rispetto al mese precedente (+18,3% in luglio). Rispetto all'agosto 1983 l'inflazione è salita al 649,7% dal 335,3% di un anno fa. Ieri Buenos Aires ha svalutato il peso del 3,76%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	7/9	6/9		7/9	6/9
Alimentari e agricoltura			Centrale risp.	1717	1726
Banche e finanziarie			Cir risp.	7450	7520
Banque e finanziarie			Euromobiliare	4950	4940
Edilizia			Fidia	4185	4195
Idp			Breda	4085	4060
Idp risp.			Fimfarme	26	26
Mil. Agr. Vittoria			Finesp	1717	1717
Perugia			Finsider	39	38
Perugia risp.			Fiscambi	3300	3310
Assicurative			Gemina	499	496
Alleanza Assicuraz.	36500	36500	Gemina risp.	529	516
Ass. Ausonia	911	911	Gim	3591	3650
Comp. Ass. Milano	17250	17170	Gim risp.	2177	2175
Comp. Ass. Milano risp.	8010	7920	Ilir	4630	4680
Comp. Latina	655	650	Ilir risp.	5305	5330
Comp. Latina risp.	446	446	Ilir risp.	4051	4115
Firs	1210	1200	Invest	2750	2780
Firs risp.	675	675	Italmobiliare	38940	40000
Generali	33400	33790	Mittal	1210	1210
Itale Assicurazioni	9700	9710	Part. Finan.	1960	1900
L'Abelita Italiana	34450	34490	Pirelli spa	1740	1760
La Fondiaria	45730	45800	Pirelli risp.	1759	1749
Ras	50400	50300	Pirelli Co.	3000	3033
Sai	11980	11980	Repsol	14350	14350
Sai risp.	12850	12850	Repsol risp.	20000	20000
Toro Assicurazioni	11900	12000	Riva	3810	3770
Toro risp.	8805	8870	Sarom	1940	1995
Previdente	12051	12090	Schiapparelli	290	290
Bancarie			Sme	781	787
Banca Comm. Ital.	16980	16980	Smi	2190	2190
Banca Catt. Veneto	16800	16700	Smi risp.	1615	1605
Banca di Roma	16800	16700	Stet	2090	2090
Banco Lariano	3698	3700	Terme Acqui	907	907
Credito Italiano	2065	2050	Central risp. pr.	1690	1715
Credito Varesino	4000	3995	Risanamento risp.	1992	1992
Interbanca risp.	19695	19400	Cir risp. nc.	4949	4785
Mediobanca	19695	19400	Immobiliari-Edilizia		
Banca agric.	5690	5680	Imv. Imn. It.	2214	2213
Banca agric. risp.	3340	3370	Imv. Imn. It. risp.	2260	2250
Burgo	4680	4750	Aedes	6450	6430
Burgo risp.	3680	3680	Attività Imn.	2580	2600
De Medico	1925	1920	Beni Imn. Italia	705	705
Mondadori	3670	3600	Beni Imn. It. risp.	679	696
Mondadori risp.	1955	1955	Cogefar	1714	1715
Espresso	5050	5090	Condott. d'Acque	1217,75	1217
Cementi-Ceramiche			De Angelis Frua	1581	1585
Cementir	1410	1409	Gen. Imn. Ital.	751	750
Pozzi Ginori	114	114	Iniziativa Edilizia	24490	24500
Pozzi risp.	11150	11150	Isvim	15800	16320
Etemit	331	331	La Milano Centrale	6500	6460
Etemit risp.	298	298	Mc-Centrale risp.	6300	6300
Italcementi	49650	49430	Risanamento	6400	6400
Italcementi risp.	41500	42195	Risanamento risp.	5480	5480
Unicem	15450	15400	Sila	3485	3480
Unicem risp.	12730	12780	Mecaniche-Automobilistiche		
Chimiche-Idrocarburi Gomma			Fiat	4311	4339
Boero	4710	4650	Fiat risp.	3470	3480
Caffaro	599	600	Gilardini	11200	11200
Caffaro risp.	606	606	Francis Tosi	16550	16680
Cassa di Cr. Erba	810	810	Magneti	1210	1215
Italgas	1001	1009	Magneti risp.	1215	1225
Lepetit	26500	26500	Olivetti ord.	5761	5699
Lepetit risp.	25500	25500	Olivetti risp.	5025	5049
Mira Lanza	26210	26500	Olivetti risp. n.c.	5700	5700
Montedison	1180	1180	Olivetti risp. n.c.	4841	4820
Forlani	6430	6500	Sasib	3990	3820
Pierrel	1351	1345	Westinghouse	20950	20950
Pierrel risp.	699	686	Worthington	2111	2115
Roi	1440	1405	Danieli	3775	3750
Saffa	5650	5730	Sasib	4020	3900
Saffa risp.	5570	5700	Minerarie-Metallurgiche		
Sioisgenio	15300	15350	Broggi	251	245
Snia Bpd	1779	1775	Canter Metall.	5049	5002
Fidenza Vetr.	3453	3480	Dalmine	420	421
Commercio			Falck risp.	2303	2240
La Rinascente	467	468	Falck risp.	839	859
La Rinascente risp.	335,25	332	Magnola	5085	5070
Silos di Genova	1135	1118	Pertusola	486	486
Standa	5830	5850	Tratrefiere	3385	3385
Standa risp.	5790	5820	Tessili		
Comunicazioni			Cent. Zinelli	4225	422
Alitalia risp.	855	904	Cunorini	2550	2590
Ausonia	8000	8100	Cunorini risp.	1381	1400
Aut. Torino-Milano	6020	5990	Casacini Seta	3340	3340
Italcable	10199	10210	Elilona	960	960
Nai	23	23	Fisac	5200	5200
Nord Milano	5210	5240	Risac risp.	5400	5400
Sip	1890	1890	Unificati Cepari.	1785	1785
Sip risp.	1922	1905	Unificati risp.	803	800
Tipovichi	5500	5810	Marzotto	1469	1475
Tipovichi risp.	5500	5810	Marzotto risp.	1630	1630
Teconomasio	415	418	Oleose	42	42
Selm	2356	2351	Rotondi	11990	11990
Finanziarie			Unione Manifatture	3125	3125
Acqua Marcia	1371	1390	Zucchi	3125	3125
Agroclia	13000	12870	Diverse		
Agroclia risp.	12000	12000	Aq. De Ferrari	1550	1535
Baglioli	144	143	Aq. De Ferrari risp.	1601	1601
Ben Siale	23590	23505	Condott. To	3305	3280
Borghesio	9900	9900	Ciga	3511	3560
Borghesio risp.	2640	2760	Jolly Hotels	4755	4750
Bulon	2050	2030	Pacchetti	58,50	59,25
Centrale	1980	1980	Trenno	16770	16720

Il mercato ha chiuso in leggero rialzo dopo una sessione moderatamente volatile. L'indice di Borsa di Milano ha chiuso a 8527,38. La forza armata della sterlina nonostante la domanda di dollari ha sostenuto l'intonazione ma gli operatori hanno mostrato una certa cautela in attesa della ripresa del negoziato dei colloqui per la vertenza dei minatori di domenica prossima.

FRANCOFORTE: FERMA

Più fermi i prezzi del listino per effetto del rialzo di Wall Street e della chiusura del mercato del credito americano. Gli effetti dell'indebitamento del mercato nei confronti del dollaro si sono evidenziati soprattutto negli scambi di alcuni titoli stranieri.

ZURIGO: FERMA

Scambi moderatamente attivi con valori nazionali fermi in seguito al recupero di Wall Street. Il rafforzamento della lira ha causato un certo dolo agli operatori alla cautela facendo registrare generalizzati guadagni di scarse dimensioni. Nestlé ha mostrato segnali di recupero.

PARIGI: RIALZO

Prezzi ancora in rialzo sotto la spinta dell'ottimismo creato dall'intervista di mercoledì del primo ministro Laurent Fabius in un mercato per nulla spaventato dalla forza del dollaro. La Peugeot è salita del 5,7% a 221,00. Galeries Lafayette +3,5 a 249. Fermi tutti i settori meno petroliferi dove BP ha perso il 3% a 111,30.

</

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina all'esame Milan prima del campionato

AUMENTA LA STIZZA IN CASA ALABARDATA DOPO LA SCONTATA ASSENZA DI DAL PRÀ

Quanti contrattamenti per Giacomini! Anche Gamberini e Bagnato in forse

Quanti contrattamenti per la Triestina. Giacomini, già costretto a dover fare a meno di Dal Prà, che nell'economia del gioco alabardato costituisce una pedina fissa sulla fascia destra, probabilmente dovrà rinunciare per la partita con il Milan anche a Bagnato e Gamberini. Già, proprio così, nonostante tutte le precauzioni che il tecnico e Zoratti hanno da sempre avuto per tutti gli uomini a disposizione.

Bagnato lamenta dei disturbi alla caviglia destra, nella zona del malleolo. Un male vecchio che il giocatore si trascina dietro dalla scorsa stagione. Un fastidioso dolore non gli impedisce di essere nelle prime partitelle e che aveva consigliato Giacomini a sottoporre più volte il difensore ad un lavoro particolareggiato.

to allo scopo di evitare guai peggiori.

Bagnato, negli ultimi giorni, ha continuato ad allenarsi regolarmente e ieri mattina, prima di presentarsi sul campo di Basovizza, è passato all'ambulatorio per una iniezione. Il giocatore ha svolto per intero tutto l'allenamento assieme ai compagni, accusando verso la parte termina-

le della seduta un riacutizzarsi del dolore, tanto che ha lasciato lo spogliatoio zoppicando vistosamente.

Gamberini, come avevamo dato notizia nei giorni scorsi, accusa una infiammazione ghiandolare all'inguine sinistro. Anche Gamberini, come del resto Bagnato, si è allenato con i compagni ma le sue condizioni fisiche non sono

certo ottimali.

Oltre a Dal Prà, ancora inutilizzabile, Giacomini si trova alla vigilia dell'importante partita con il Milan con due grossi punti interrogativi da dover risolvere. Comprensibilmente, quindi, la sua stizza per questi inconvenienti che lo obbligano a svolgere di continuo un lavoro particolareggiato per i suoi lavori o lo

privano, come potrebbe essere in questo caso, di ben tre pedine delle sedici a disposizione.

Non nasce quindi sotto i migliori auspici questa partita-spargello con il Milan di Liedholm. «Mi auguro — ha detto l'allenatore — di poter recuperare in tempo almeno uno dei due. Sono cose che accadono, d'accordo, tuttavia mi secca enormemente in questa fase della stagione dover essere sempre costretto a rinunciare ad uno o più giocatori per infortuni che si trasciano da troppo tempo ormai. Avrei desiderato poter avere a disposizione tutti gli uomini per questa prova generale in vista del campionato, invece».

Una Triestina, insomma, condizionata dagli infortuni. Claudio Nordio

La prevendita verso i 100 milioni

Più di 8 mila biglietti venduti per un introito di poco superiore ai 95 milioni. Queste le cifre della prevendita a tutto ieri. Siamo ancora lontani dal record stabilito nella gara d'andata con l'Udinese dell'8 febbraio quando furono incassati 170 milioni di prevendita.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti

sono disponibili ancora posti per le tribune, la gradinata e le curve non numerate. La prevendita continuerà oggi per l'intera giornata e domani mattina dalle ore 9 alle 12. I botteghini dello stadio Grezar verranno aperti alle ore 14.30 e funzioneranno tutte le quindici casse per agevolare l'afflusso degli sportivi.

L'ULTIMO INCONTRO UFFICIALE NELL'ANNO IN CUI L'ALABARDA LASCIÒ LA SERIE A

Venticinque anni fa finì 2 a 2 e in mediana c'era anche Liddas

E' da venticinque anni che Triestina e Milan non si incontrano più in una partita ufficiale. L'ultima volta che le due compagini si sono trovate di fronte per una gara con i due punti in palio, risale al primo febbraio del 1959, a Valmaura, per il campionato di serie A.

Dallo storico Grezar, comunque, i rossoneri mancano da cinque anni. L'ultima amichevole risale infatti al 9 maggio 1979 (1-1), pochi mesi dopo la scomparsa di «paron» Nereo Rocco.

Nel 1959 la Triestina, dopo la battuta d'arresto dell'andata a San Siro (2-0 con doppietta di Galli), riuscì a conquistare un preziosissimo pareggio, 2-2, che comunque non servì a nulla considerato che alla fine

di quel campionato ridiscese fra i cadetti (da allora non vi ha messo più piede) dopo aver riconquistato la A l'estate prima alla guida di Olivieri e con la formazione che comprendeva fra gli altri Fulvio Varglien, Totò Renosto, Giamplero Bandini, Ciccio Petagna, l'ungherese Szoke e la coppia Petris-Milani.

Quella domenica di febbraio, con la maglia rossonera, c'erano l'ex alabardato Cesare Maldini, Schiaffino, Grillo, Altiani e anche lui, Liddas Liedholm. Il barone era giunto a Milano nel lontano gennaio 1959 (e fra noi da trentacinque anni, quindi), per comporre un trio rimasto nella storia del nostro calcio, il tris d'assi Gre-No-Li che rese famoso il Milan e lo fece grande. Per

Liddas, ritornato a Milano dopo cinque anni, un curriculum notevolissimo con la maglia del diavolo: oltre trecentocinquanta partite (359), 81 gol e quattro scudetti.

Questo il tabellino dell'ultima partita ufficiale disputata dal Milan a Valmaura il primo febbraio 1959:

TRIESTINA-MILAN 2-2 (1-1) MARCATORI: nel p.t. all'11 Tortul, al 16 Danova; nel s.t. al 25 autorete di Maldini e al 38 Grillo.

TRIESTINA: Bandini; Bracci, Bracci; Szoke, Bernardini, Tullisi; Santelli, Massei, Bresolin, Tortul, Del Negro. MILAN: Soldani, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Occhetta, Danova, Schiaffino, Altiani, Grillo, Bean.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Era una giornata fredda, gelida e il terreno, per la pioggia, si presentava scivoloso. Tredici mila gli spettatori. Fra le notazioni da ricordare, l'espulsione dell'alabardato Del Negro al 27 della ripresa.

Della rosa di quella Triestina, l'ultima che ha giocato in serie A, facevano inoltre parte Rumich, Simoni, Rimbaldi, Degrossi, Merzua, Petagna, Rignati, Cazzaniga, Comisso, Clemente, Puia e Auber.

Il Milan, a conclusione di quella stagione, vinse lo scudetto con la guida di Boninzi (Gipo Viani era il direttore sportivo) con tre punti sulla Fiorentina e la Triestina retrocesse in B assieme al Tallone Torino.

PRONOSTICO DEL CAPITANO ALABARDATO

In schedina 1 o X ha detto De Falco

Franco De Falco si è dato ai pronostici e ha compilato questa settimana la sua schedina sportiva nazionale. La schedina numero tre comprende, fra le altre partite, anche Triestina-Milan. Il capitano del rossoalabardato, per questo incontro ha scelto la doppietta. «Nella nostra sfida con i rossoneri — ha detto — non uscirò di sicuro il segno due. Contro il Milan di Liedholm il tutto per tutto, dentro o fuori insomma dalla Coppitalia. Solo con una vittoria possiamo avanzare agli ottavi di finale. I due punti ci servono, ne abbiamo bisogno anche se ci rendiamo conto che non sarà facile arrivare al successo. Escludo comunque, sono sicuro che il Milan non vince a Trieste».

«Un fisso, allora? «Andiamoci piano perché il Milan, nonostante gli ultimi risultati, rimane sempre una grossa squadra e, come ho già detto, per noi non sarà facile. Ci proveremo, è naturale, tuttavia agli scommettitori consiglierò di giocare una doppietta. Uno, insomma, perché sono sicuro che il Milan non vince a Trieste».



segno due».

«Un fisso, allora? «Andiamoci piano perché il Milan, nonostante gli ultimi risultati, rimane sempre una grossa squadra e, come ho già detto, per noi non sarà facile. Ci proveremo, è naturale, tuttavia agli scommettitori consiglierò di giocare una doppietta. Uno, insomma, perché sono sicuro che il Milan non vince a Trieste».

LO VUOLE L'ASCOLI, MA HA QUOTAZIONE TROPPO ALTA

Marchetti lascerà l'Udinese Dipende soltanto dalla cifra

UDINE — Rottura ormai definitiva tra Alberto Marchetti e l'Udinese: il giocatore ha avuto ieri mattina un ultimo colloquio con il presidente bianconero Mazza, ma la futura partenza per Udine nel prossimo pomeriggio è temporaneamente stata impossibile reperire Mazza e il d.s. Brada.

Si conclude così in maniera se vogliamo un po' troppo simpatica, l'avventura udinese di Marchetti, rimbaldato da Cagliari con credenziali di tutto rispetto, ma che nella scorsa stagione non è riuscito a far valere le sue doti, quest'anno, proprio con l'intento di rigiudicare il terreno perduto, era partito con il massimo impegno e con buoni risultati, dimostrati anche in occasione delle «amichevoli» disputate dalla squadra friulana, mentre non ha potuto disputare le partite di Coppa Italia in quanto privo di contratto.

Vincito deve quindi correre definitivamente ai ripari per cercare di colmare il vuoto

venutosi a determinare a cencrocam, impresa questa che certamente non gli facilita il lavoro già complicato da un inizio di stagione non esaltante che ha già visto la squadra venire eliminata dalla Coppa nella prima fase.

Squadra che comunque appare un po' galvanizzata dalla vittoria ottenuta a Modena a spese del Milan e che ieri ha concluso la preparazione (salvo il lavoro di rifinitura che verrà svolto questa mattina) in vista dell'ultimo turno della qualificazione di Coppa.

Domeni allo stadio Friuli si affronteranno infatti Udinese e Sampdoria, in una partita il cui risultato interessa soprattutto ai bianconeri, i quali hanno a portata di mano il passaggio agli ottavi di Coppa; dalla quale, come dicevamo, i bianconeri si possono invece considerare ormai esclusi, a meno di risultati del tutto clamorosi delle altre contendenti.

Giorgio Verbi

Liedholm spiega la zona

tita cercando di migliorare l'intesa e soprattutto di velocizzare il gioco. Nessuno comunque si illuda: questo Milan, anche se non è ancora al

meglio, non ha alcuna intenzione di elargire nulla e la Coppa, anche se non è il nostro obiettivo primario, fa sempre gola a tutti».

TRE REGIONI NELLE OLIMPIADI INVERNALI 1992

Giochi nel Tarvisiano: piace a Pertini l'idea

TARVISIO — I sindaci di Tarvisio, Vito Anselmi, di Jesenice, Franc Brolih e di Arnoldstein, Josef Komposch hanno avuto un cordiale incontro con il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini in visita al centro di addestramento alpino di Selva di Val Gardena.

Pertini ha avuto parole di vivo apprezzamento per la proposta di una candidatura congiunta delle tre regioni: Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia per le Olimpiadi invernali del '92, e ha chiesto ai tre sindaci se la zona del Tarvisiano è in grado di garantire strutture tecniche e

logistiche adeguate per ospitare una rassegna di così grande importanza.

Dopo avere avuto assicurazioni al riguardo, ha espresso alla delegazione il suo personale complimento e si è accomiato con la promessa di una prossima visita a Tarvisio per suggellare l'incontro delle comunità. Ha inoltre molto gradito gli omaggi simbolici che gli sono stati consegnati dai tre sindaci e in particolare una riproduzione del cippo del confine di Monte Forno che riporta l'indicazione come qui s'incontrino le tre stirpi europee.

Arbitri e tecnici attesi a Grignano con dirigenti Fige

Arbitri, segnarinee, commissari speciali di campo e capitani delle squadre di serie «A» e «B», con i massimi dirigenti della Fige, saranno a Trieste dal 9 al 14 settembre, a pochi giorni dall'inizio dei campionati di calcio, per un ultimo controllo medico, test atletici, dimostrazioni.

Questo il programma completo del raduno: domenica 9 settembre: nel pomeriggio arrivo dei 50 commissari speciali di campo i quali, dopo le visite mediche, si incontreranno con i componenti della commissione arbitri nazionale (Can).

Lunedì sera arrivo degli 80 guardalinee e loro visita medica.

Martedì 11, al mattino, nello stadio «Pino Grezar» test atletici dei guardalinee.

Nel pomeriggio incontro sul tema «Limiti tecnici, disciplinari, comportamentali dei guardalinee ufficiali» e proiezione di filmati riguardanti i collaboratori degli arbitri; seguirà il dibattito.

Mercoledì 12, al mattino, nello stadio, ancora esercitazioni, con direttive tecniche e dimostrazioni pratiche ai guardalinee. Nel pomeriggio ci sarà una riunione congiunta tra i 41 arbitri di serie «A» e «B», i guardalinee e i 36 giocatori capitani di squadre di serie «A» e «B», con il presidente della Lega nazionale professionisti Antonio Matarrese e il presidente del settore arbitrale Giulio Campanati.

Giovedì 13, stadio «Pino Grezar», dalle 9 alle 12, test atletici per gli arbitri; nel pomeriggio incontro della Can con i sette arbitri promossi quest'anno dalla serie «C» alla «B», cui seguirà l'incontro di tutti gli arbitri con i rappresentanti della giustizia sportiva.

Verranno dettate le direttive della Can riguardanti gli aspetti tecnici e disciplinari legati alla funzione arbitrale. Il 14 settembre, infine, saranno impartite sul terreno di gioco direttive agli arbitri con esercitazioni e nel pomeriggio si terrà la cerimonia ufficiale di chiusura del raduno in un albergo di Grignano presenti arbitri, guardalinee e i massimi dirigenti della Fige, fra i quali il presidente Federico Sordillo e i vicecommissari della federazione Ugo Cestani e Antonio Ricchieri.

Coppitalia serie C

LA SITUAZIONE — Montebelluna e Gorizia comandano le classifiche dei due gironi eliminatori della Coppitalia di serie C in cui sono comprese le due squadre della regione. Questa la situazione nei due raggruppamenti:

GIRONI F — Espugnando il Tenna di Treviso, il Montebelluna ha compiuto un notevole passo avanti per quanto riguarda la qualificazione.

Risultati: Pordenone-Pievevina 1-0, Treviso-Montebelluna 0-1.

Classifica: MONTEBELLUNA 4 2 2 0 3 1 6 TREVISO 4 1 2 1 1 1 4 PORDENONE 4 2 0 2 2 2 4 PIEVEVINA 4 0 2 2 1 3 2

COSÌ DOMENICA: Montebelluna-Pordenone, Pievevina-Treviso.

GIRONI H — Il Gorizia, approfittando del pareggio imposto dal Venezia al Mestre, è rimasto solo al comando della graduatoria.

Risultati: Gorizia-Mira 1-0, Mestre-Venezia 1-1.

Classifica: GORIZIA 4 2 2 0 4 2 6 MESTRE 4 2 1 1 7 5 5 VENEZIA 4 0 3 1 3 5 3 MIRA 4 2 0 2 2 4 2

COSÌ DOMANI: Mira-Mestre, Venezia-Gorizia verrà giocata mercoledì.

Canottaggio: trofeo Saba-Sassetti

Come già preannunciato, domenica con inizio alle ore 8.30 (termine previsto verso le 11.30) tutte le società della nostra regione e alcune della vicina Jugoslavia, parteciperanno all'ultima regata di canottaggio a carattere regionale della stagione 1984. Il campo di canottaggio barcolana che una giuria composta da giornalisti specialisti della disciplina ha prescelto quale «più suggestivo» — mentre, quale più «funzionale», è stato indicato l'Iroscolio di Milano e il più «attrezzato» il lago di Piediluco — chiuderà ufficialmente i battenti, con la disputa del annuale trofeo Saba-Sassetti.

COPPA ITALIA DILETTANTI PER SQUADRE DI PROMOZIONE

Fra oggi e domani primo turno

La Coppa Italia dilettanti di calcio, riservata alle squadre del campionato di Promozione, completerà fra oggi e domani il primo turno eliminatorio con la disputa delle partite di ritorno. Fra questa sera e domani, conosceranno le otto compagini della regione che rimarranno ancora in gara in questa competizione, molto avara nelle precedenti edizioni per il calcio di casa nostra.

Diamo una occhiata, prima di addentrarci nella presentazione degli incontri, a cosa prevede la formula. Passeranno il turno, come dice il regolamento, le compagini che al termine degli incontri di andata e ritorno avranno ottenuto il maggior numero di punti. In caso di parità di punti alla conclusione del doppio incontro, verrà attribuito valore doppio alle reti messe a segno dalle squadre nelle partite esterne per decidere la formazione che supe-

rerà il turno. Nel caso in cui anche il computo delle reti sia pari, si procederà con i calci di rigore per designare le squadre che accederanno alla fase successiva.

A eccezione del Montebelluna (3-0 nell'andata contro l'Edile Adriatica) che è praticamente già promosso al secondo turno, tutte le altre dovranno lottare sino al 90° per cercare di assicurarsi la promozione. Come non bastasse il pesante passivo della gara d'andata, l'Edile Adriatica non potrà contare sull'apporto di Andrea Truant (prima partita e prima espulsione con conseguente squalifica) e sul portiere Nardini infortunatosi sul posto di lavoro.

All'Ervati di Prosecco andrà in scena il derby fra Portuale e San Giovanni. La squadra rossonera si presenterà priva di Mendella, l'autore del gol-partita di sabato scorso in viale Sanzio. I giocatori di Vito Florio, inoltre,

avranno nelle gambe la fatica di ieri sera nella finale di Prosecco per il Memorial Race. Il Portuale, al suo ritorno all'«Ervati», rimesso completamente a nuovo per quanto riguarda il manto erboso, non intende uscire dalla Coppitalia dopo soli 180 minuti.

Questo il programma con in parentesi il risultato delle partite di andata:

OGGI: Fontanafredda-Sacilese (0-1) alle ore 20.30; Portuale-San Giovanni (0-1) alle ore 17 all'«Ervati» di Prosecco; Edile Adriatica-Montebelluna (0-3) alle ore 16.30 a Trebiciano; Sandanese-Tarcentina (1-1) alle ore 17.30; Pisanese-Cussignacco (0-1) alle ore 20.45.

DOMANI: Pineris-Cornonese (1-2) alle ore 16.30; Spal Cordovado-Juniors Casarsa (1-1) alle ore 16.30; Orceio Sanvite-Cordenonese (0-0) alle ore 16.30.

C. N.

Rinvia a Servola la festa azzurra

Nell'ambito delle manifestazioni «Servola estate '84» si doveva svolgere ieri l'incontro con gli «azzurri» triestini presenti alle recenti Olimpiadi di Los Angeles, complessivamente 12 persone fra atleti e accompagnatori, ma per la non disponibilità di alcuni l'incontro è stato spostato al 21 o al 27 settembre. Nella «passerella» di sportivi triestini sfileranno anche le «vecchie glorie». La Pro Loco Servola offrirà agli «azzurri» un oggetto ricordo della serata che viene organizzata con la collaborazione dell'Associazione atleti azzurri d'Italia.

Commissione disciplinare

Ridotta la squalifica a Sassarini

MILANO — È stata ridotta a tre giornate dalla Commissione disciplinare della Lega la squalifica per quattro giornate inflitta dal giudice sportivo al calciatore Sassarini (Catanzaro), in riferimento alla partita di Coppa Italia Catanzaro-Bari.

COPPA REGIONE: IN SCENA IL SECONDO ATTO DELLE ELIMINATORIE

Ripescate undici compagni a sorteggio

La Coppa Regione, valida per l'assegnazione del Trofeo Devetti riservato a squadre dilettantistiche di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, si appresta a mandare in scena il secondo atto della fase eliminatoria. Delle cinquantadue compagini uscite sconfitte dal primo turno giocatosi domenica, sono state ripescate undici squadre sottoposte a sorteggio.

Le compagini ripescate sono: Opicina Supercafé, Sant'Anna, Rabuiese, Audax San Martino, Reanece, Basaldella, Zuglianese, Varino, Brian, Fossalon, San Lorenzo Isontino.

La formula della manifestazione prevede l'eliminazione diretta per cui domani sera rimarranno in gara trentadue squadre. Se al termine del 90° regolamentare le squadre si troveranno in parità, verranno disputati due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno e quindi, se l'equilibrio persisterà, si procederà

con i calci di rigore. Questo il programma del secondo turno.

Oggi: Opicina-Poniziana (via degli Alpini, ore 17).

Domani: San Sergio Trieste-Olimpia Trieste (San Sergio, ore 10.30); Libertas Sant'Andrea (via Flavia, ore 10.30); CGS-San Marco Sistiana (via S. Cordenons-Fiume Veneto, ore 16.30); Zaria-Opicina Supercafé (Basovizza, ore 16.30); Aurisina-San Nazario Prosecco (Aurisina, ore 16.30); Vesna-Sant'Andrea (Santa Croce, ore 16.30).

Sempre domani: San Canzian-Rabuiese, Italia San Mar-

cò Gradisca-Medea, Gradisca Martin Pescatore Vermegliano, Lucinico-Torriana, Ronchi-San Lorenzo Isontino, Mariano-Corno Rosazzo, Fiumicello-Ruda, Aquileia-Terzo, Latianotta-Brian, Sevediana-Fossalon, Teor-Lignano, Gonars-Varmo, Carlinese-Tisana, Diana-Bressa, Pagnacco-Valtatone, Artenice-Reanece, Basiliano-Olimpia Udine, Tavagnacco-Builezza-Natisone, Stella Azzurra Altimis-Basaldella, Tre S Cordenons-Fiume Veneto, Vivali Rauscedo-Splimbergo, Bannia-Audax, Caneva-Domanins.

Sempre domani: San Canzian-Rabuiese, Italia San Mar-

Italiano Finn: Fioretto è sesto

MALCESINE — Paolo Semeraro del Circolo velico Bari ha conquistato a Malcesine il titolo italiano Finn a conclusione delle sei prove organizzate sul lago di Garda dalla locale Fragua della vela. Il successo del velista barese non è mai stato in discussione per i buoni risultati conseguiti dalla prima prova.

La classifica finale: 1) Paolo Semeraro del c.v. Bari con punti 8; 2) Marco Passoni del c.v. Nettuno, punti 21; 3) Roberto Benamati del c.v. Fragua di Malcesine, punti 28; 4) Enrico Passoni della marina militare; 5) Leonardo Lechi del c.v. Castiglione; 6) Mauro Fioretto c.v. Monfalcone.

L'arbitro Gussoni lascia la Can

MILANO — Cesare Gussoni, ex arbitro internazionale, ha comunicato al presidente della Fige, avv. Federico Sordillo, la sua rinuncia al mandato di vicecommissario della Can.

CRONACHE DELLO SPORT

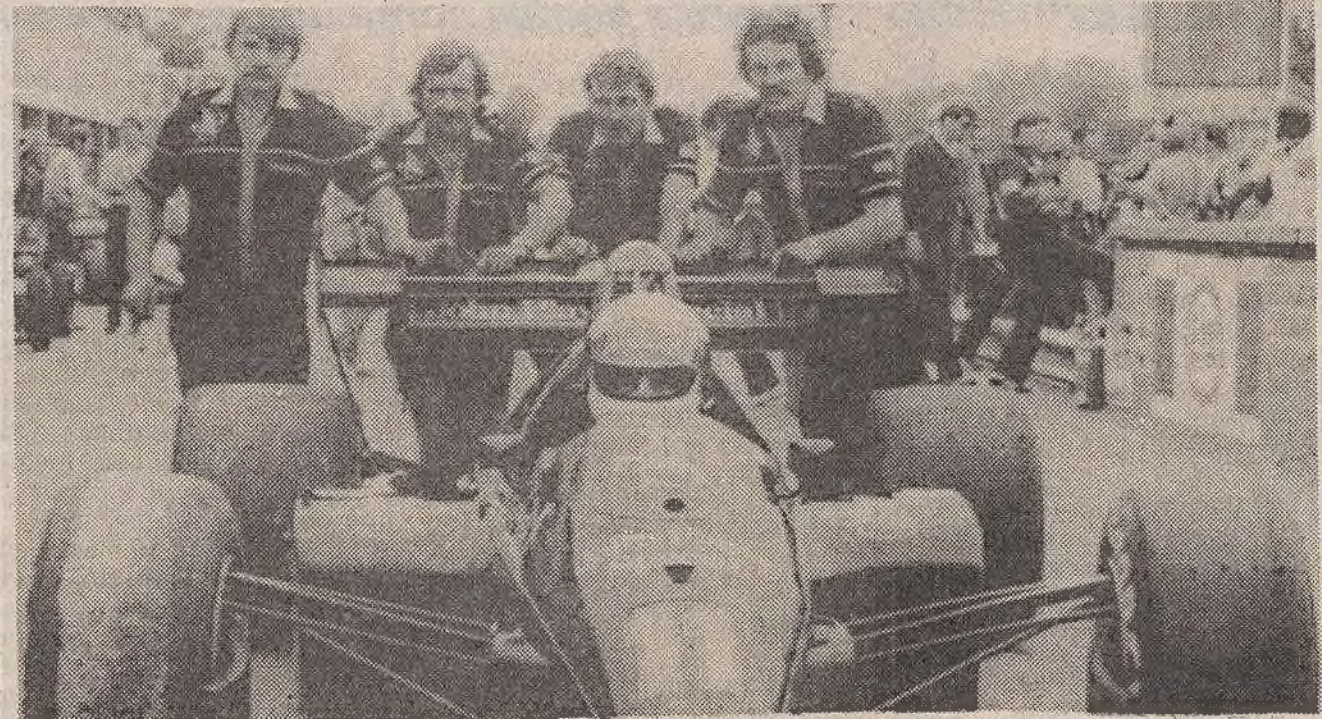
Gp d'Italia: le prove indicano De Angelis

UNA CLASSIFICA PROVVISORIA DESTINATA A MOLTI CAMBIAMENTI

Pioggia e sole hanno condizionato la prima sessione di prove ufficiali

Prima giornata di prove

- 1) ELIO DE ANGELIS (Lotus Renault) 1'28"014 alla media oraria di km 237,234;
- 2) Nelson Piquet (Brabham Bmw) 1'28"709;
- 3) Teo Fabi (Brabham Bmw) 1'29"383;
- 4) Michele Alboreto (Ferrari) 1'29"810;
- 5) Alain Prost (McLaren Tag) 1'29"854;
- 6) Derek Warwick (Renault) 1'30"113;
- 7) Niki Lauda (McLaren Tag) 1'30"142;
- 8) Riccardo Patrese (Euro Racing Alfa Romeo) 1'30"710;
- 9) Marc Sures (Arrows Bmw) 1'31"108;
- 10) Stefan Johansson (Toleman Hart) 1'31"207;
- 11) René Arnoux (Ferrari) 1'31"495;
- 12) Patrick Tambay (Renault) 1'31"532;
- 13) Nigel Mansell (Lotus Renault) 1'31"715;
- 14) Andrea De Cesaris (Ligier) 1'32"014;
- 15) Jacques Laffitte (Williams Honda) 1'32"091;
- 16) Eddie Cheever (Euro Racing Alfa Romeo) 1'32"365;
- 17) Thierry Boutsen (Arrows) 1'32"636;
- 18) Francois Hesnault (Ligier) 1'32"779;
- 19) Gerhard Berger (Ats) 1'33"161;
- 20) Keke Rosberg (Williams Honda) 1'33"386;
- 21) Piercarlo Ghinzani (Osella) 1'33"456;
- 22) Jonathan Palmer (Skoal) 1'33"876;
- 23) Jo Gartner (Osella) 1'37"123;
- 24) Philippe Alliot (Skoal) 1'37"186;
- 25) Hubb Rothengatter (Spirit Hart) 1'38"255;
- 26) Pierluigi Martini (Toleman Hart) 1'38"312;
- 27) Manfred Winkelhock (Ats) 2'06"293.



Monza — Ennesima performance di Elio De Angelis, anche ieri il migliore in prova

SI CONCLUDONO LE NOTTURNE A MONTEBELLO

In pista otto puledri nel premio «Il Piccolo»

Domani a Montebello si conclude il ciclo dei convegni in notturna. Dopo tre mesi di corse sotto la luce artificiale, si spengeranno i riflettori al termine di una riunione di corse intitolata completamente alla carta stampata.

Giornali specializzati e non daranno il nome alle otto corse in programma che avranno nel premio «Il Piccolo» l'episodio più rilevante della serata.

Nella corsa dedicata al nostro giornale, è riservata ai cavalli di 4 anni, saranno otto i trionfatori in pista, con il sauro Cantore Rl chiamato a rendere venti metri sulla distanza del miglio allungato.

Per un premio di cinque

milioni al vincitore (al proprietario del quale spetterà anche il trofeo d'onore messo in palio dal «Piccolo») saranno ai nastri di partenza i seguenti cavalli: 1) Centigrado (A. Scamardella); 2) Crino Effe (C. de Zuccoli); 3) Caibald (A. Nutti); 4) Chiloe d'Ausa (A. Mazzuchini); 5) Ciccolano (C. Belladonna); 6) Collazia Jet (G. Orrano); 7) Ciro di Jesolo (A. Quadri); 8) Cantore Rl (N. Esposito), a metri 1700.

■ MANCINI — L'ex campione mondiale dei pesi leggeri di pugilato, Ray Boom Boom Mancini, ha cancellato l'incontro con Kenny Bogner a causa di una ferita non ben cicatrizzata sul sopracciglio.

TANTA GINNASTICA PER I VECCHI: IL CAMPIONATO PARTE IN MARZO

È iniziata la lunga preparazione per i Muli del football americano

Con l'inizio di settembre i Muli sono di nuovo al lavoro. Si sono ritrovati in 53 sul campo di via Flavia: 32 i reduci del bel campionato 1984, 21 i nuovi, i giovani under 20. Molti quindi le facce nuove, ma parecchi anche gli assenti giustificati. Gli obblighi di leva infatti hanno tenuto distante Rusich, Milosевич, Druso, Nordio e Olivo, ai quali purtroppo si aggiungeranno prima dell'inizio del torneo altri 4 o 5 ragazzi. Di americani, per il momento neanche l'ombra. E' chiaro, con quello che costano sarà meglio riparlarne verso gennaio.

Che la squadra abbia ripreso l'attività a prima vista non sorprende. In fondo quasi tutte le discipline sportive in questi giorni si sono messe in moto. Eppure, se si pensa che il campionato inizierà appena a metà marzo, la meraviglia

comincia ad affiorare: perché così presto? Forse per i primi mesi i ritmi saranno piuttosto blandi. Nossignori settimanali: 2 sul campo, una di ossigenazione sul Corso, 3 di potenziamento in palestra e una infine di aggiornamento tecnico davanti ad una lavagna.

Insomma, di fronte ad una cosa del genere è proprio meglio cancellare e dimenticare il termine dilettante. A questo gruppo di giovani bisogna dar proprio atto di voler fare le cose sul serio.

Pescato piuttosto che, come si è rilevato più volte, i Muli non abbiano a disposizione il campo di via Flavia per più di due volte alla settimana. Perché a voler effettuare, come da programma, una preparazione diversificata per prima squadra e under 20 c'è di che voltar la testa.

Per i vecchi infatti sono pre-

PER AVVICINARE IL PUBBLICO ALLA SPECIALITÀ DIMENTICATA

La Triestina hockey apre gli allenamenti ai tifosi

La Triestina hockey 1984-85 riprenderà l'attività ufficiale all'inizio della prossima settimana. Con questo annuncio sono stati fugati alcuni dubbi che avevano fatto temere il peggio a noi tifosi: che avessero reso particolarmente sottile il compito di una squadra che si appresta a ripartire (A. Scamardella); 2) Crino Effe (C. de Zuccoli); 3) Caibald (A. Nutti); 4) Chiloe d'Ausa (A. Mazzuchini); 5) Ciccolano (C. Belladonna); 6) Collazia Jet (G. Orrano); 7) Ciro di Jesolo (A. Quadri); 8) Cantore Rl (N. Esposito), a metri 1700.

Il raduno è stato preceduto da un incontro fra giocatori e la dirigenza, nel corso del quale sono stati chiariti i programmi e ribadite le difficoltà economiche nelle quali la società alabardata si sta dibattendo. Da parte dei giocatori è stata manifestata grande compattezza e disponibilità nei confronti di quanti si sono adoperati e si stanno adoperando per mantenere vivo l'hockey alabardato a Trieste.

Il discorso torna naturalmente ancora una volta sull'argomento sponsor: con le regole

attuali ogni squadra di A1 e A2 può arricchire la divisa sociale con sei scritte pubblicitarie.

Tornando al discorso puramente agonistico, è opportuno dare uno sguardo al parco giocatori della Triestina. Attualmente sono in forza alla società alabardata i seguenti giocatori: portieri: Cartago, proveniente dal Ferroviario, De Santis, Furlani e Tancovic; difensori: Cervo, Palusa e Tommasini; jolly: Borne, Prinz, Lodi, provenienti dall'Italcantieri, Molendi e Nazzari; attaccanti: Bellodi, Brancolini, Ferreca, Vigoriti, Bono, Galli, Russo e Flavio Schinaia. Tesserati per la Triestina risultano anche Rubesa, Piero Schinaia e Susie.

Un discorso nuovo riguarda anche i rapporti fra società e tifosi: al fine di permettere un ravvicinamento degli appassionati ai colori alabardati, la Triestina ha deciso di effettuare gli allenamenti a porte aperte, garantendo dunque la possibilità a tutti di seguire fino dagli allenamenti iniziali la stagione 1984-85.

Ugo Salvini

A PIENO RITMO L'ATTIVITÀ DEL TIRO CON ARCO

Ilario Di Buò continua a racimolare successi

Con l'arrivo del mese di settembre è ripresa a pieno ritmo l'attività del tiro con l'arco. Molte le manifestazioni in programma nello scorso weekend e gli atleti dell'Ascat, impegnati chi qua chi là, si sono messi ancora una volta in evidenza.

La precedenza va all'imprenderia di Ilario Di Buò che a Saronno si è imposto nella sesta edizione della Freccia d'oro con un punteggio di grande livello internazionale.

Basti pensare, infatti, che i suoi 1288 punti, se ottenuti alle Olimpiadi gli avrebbero garantito la medaglia d'argento.

A Bled si è disputata la prova conclusiva della Coppa delle Alpi hunterfield, un torneo che vede la partecipazione di arcieri provenienti da Italia, Germania, Austria, Francia, Svizzera e Jugoslavia.

Pier Paolo Dobrilla

A CAGLIARI OGGI E DOMANI GARE DI SICURA SPETTACOLARITÀ

Italia-Cecoslovacchia di atletica primo test del dopo-Los Angeles

CAGLIARI — A un mese dai successi olimpici e dopo la serie dei grandi meeting estivi, la nazionale italiana maschile di atletica leggera affronta oggi e domani allo stadio Sant'Elia di Cagliari la rappresentativa della Cecoslovacchia in un confronto che si annuncia interessante non solo come primo test ufficiale dopo Los Angeles ma anche per ribadire la legittimità delle posizioni di vertice della squadra azzurra.

La rappresentativa azzurra si presenta al gran completo, con in prima fila i due ori di Los Angeles, Cova e Andrei. Quest'ultimo si troverà di fronte un rivale tradizionale,

Machura, che vanta un personale di 21,74, cioè 24 centimetri in più del primatista italiano. Ed è proprio nel settore dei concorsi il punto di forza degli ospiti che schiereranno sulla pedana del disco il primatista mondiale Imrich Bugar, che sarà affiancato dal connazionale Geza Valent che vanta un limite di 70 metri.

Sempre nel settore dei lanci, i cecoslovacchi appaiono favoriti sia nel giavellotto con Adamce (87,10 il suo personale), sia nel martello con Vrba.

Interessante si presenta anche il duello nel salto in lungo, dove Evangelisti si troverà di fronte Hanacek che 15 giorni

fa a Mosca ha superato gli 8 metri. Favoriti appaiono gli ospiti nel triplo dove possono contare su tre atleti oltre i 17 metri (Cado 17,34, Priskak 17,23 e Marinee 17,07).

Oltre a Cova (che dovrebbe correre i 5000), Andrei ed Evangelisti, la squadra azzurra potrà contare sui tradizionali punti di forza, l'eterno Mennea (che farà i 200 e la 4x100 e, se necessario, disputerà anche la seconda staffetta); Tili, avviato a chiudere in bellezza la sua stagione; Sabia (che dovrebbe fare gli 800 e la staffetta 4x400); Materazzi (anche lui impegnato negli 800) dal quale si attende una conferma dei progressi registrati nell'ultimo scorcio di stagione e culminati a Zurigo nel primato italiano del 1500.

Queste le gare della prima giornata (l'inizio è fissato per le 16.30): 110 hs. asta e giavellotto (16.40), 100 (16.50), 400 e salto in lungo (17.05), 800 e lancio del disco (17.15), 3000 siepi (17.25), 4x100 (17.45) e 10.000 (17.55).

Basket: infortunato Pietkiewicz

PESARO — Il giocatore della Scavolini basket di Pesaro, Stan Pietkiewicz, si è infortunato al tendine di Achille nel recente incontro disputato a Ferrara con la Suci G. L'incidente terrà fermo il cestista statunitense per una decina di giorni. La società pesarese nel frattempo, a titolo precauzionale, proverà il giocatore Hall Smith, un altro americano che ha disputato alcuni tornei con la squadra Diana All Star di San Marino.

BASKET: OGGI O DOMANI LA RISPOSTA DEFINITIVA DELL'AMERICANO

Coleman sfoggia la margherita si guarda in giro e dice «ni»

Il cerchio si stringe e il giallo sta per concludersi. Non c'è un assassino da scoprire, ma un piovò da sistemare. Il gran finale ha portato Ben Coleman, quest'anno scelto numero 37 dei professionisti, a Trieste. Ci rimarrà? La Stefanel dice di avere raggiunto l'accordo con l'avvocato del giocatore e che tutto dipende ora solo dal sì del diretto interessato.

Coleman si guarda attorno, vuole vedere la macchina che avrà a disposizione, l'appartamento che eventualmente occuperà. Ma intanto tiene probabilmente le orecchie ben aperte, pronte a cogliere qualche fruscio di dollari più consistente proveniente magari da un'altra città. Si dice che l'Australian Utdine gli abbia fatto una telefonata, e che anche Torino sia sulle sue tracce. Ma a Coleman interes-



sa l'Italia? Con Chicago ha ormai chiuso, di fronte a lui ci sono tre giocatori che possono ottenere un contratto garantito. Adesso Detroit, Indiana e Cleveland potrebbero offrirgli

però una chance: vedremo se la possibilità di poter provare ancora una volta nella Nba per un contratto non tagliabile avrà il sopravvento.

Naturalmente per Coleman qui in Italia di prove di possibili tagli nemmeno se ne parla. Vuole un contratto «no cut» e per una cifra sopra i 100 mila dollari. Altezza 203 centimetri, fisico robusto, nel 1983-84 Ben ha realizzato il 60,8 per cento al tiro, risultando il 20.0 marcatore assoluto della divisione uno. Non è stato inserito nei migliori quintetti All America, ma ha ottenuto una menzione come l'anno scorso. E tanto per intenderci nel 1982-83 Ogiawon era appena nel terzo «starting-five».

De Sisti dice di Coleman che da ala avrebbe difficoltà a giocare nella Nba e infatti nell'Università del Maryland

giocava di più sotto canestro. Ma anche da pivot il 2,03 lo limita. Per i professionisti si parte almeno da 2,10. In Italia invece è un'altezza che può andar bene, se si possiede elevazione.

Oggi o domani avremo la risposta definitiva, mentre a Bologna si svolgerà il secondo turno delle scelte proprio nella giornata odierna. La Stefanel pensa a Hackett e Mayes, ma Coleman ha precedenza assoluta.

Fabio Cescutti

■ TENNIS/AVOLO — La Federazione cinese di tennis tavolo ha aderito alla richiesta della Federazione italiana riguardo la permanenza del tecnico Huang Liang alla guida della nazionale azzurra fino alla conclusione dei Campionati del mondo del 1985.

Stasera la Segafredo incontra l'Australian

GORIZIA — La Segafredo inaugura ufficialmente la stagione incontrando stasera a Treviso (Palaverde ore 20.30), per il primo turno di Coppa Italia, l'Australian di Udine. La partita si gioca sul campo neutro del capoluogo della Marca (dove di casa è comunque lo sponsor Zanetti), perché la formazione isontina deve scontare la giornata di squalifica inflitta al termine dello scorso campionato a seguito degli incidenti che portarono alla sospensione dell'incontro con la Granarolo.

La squadra di Gianni Asti si presenterà all'appuntamento con la stessa formazione che giovedì sera ha battuto in amichevole la Rayer, il secondo americano sarà ancora Ken Bannister, atteso ad una riprova dopo la non completamente esaltante prestazione

fornita contro i veneziani. Il colored è stato giudicato positivamente per quanto ha mostrato in difesa, dove la sua propensione a giocare di anticipo gli ha fruttato sì il recupero di qualche pallone, ma più spesso ha squilibrato l'assetto dell'intera difesa.

Il rookie ha comunque soddisfatto la platea per alcune azioni spettacolari, guadagnandosi la simpatia del pubblico. Resta da vedere se saprà adattarsi meglio al ruolo di pivot che gli è assegnato sulla carta: il rischio, altrimenti, è quello di avere un doppiopione di Mayfield. La Segafredo comunque non ha ancora deciso: è ancora in piedi un vivo interessamento per Wilfred King, già candidato alla maglia della Stefanel.

Giancarlo Bulfoni

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Coppa Italia
PORTUALE-SAN GIOVANNI, campo Ervatti di Prosecco, ore 17; EDILE ADRIATICA-MONFALCONE, Trebbiano, ore 16.30.

Coppa Regione
OPICINA-PONZIANA, via degli Alpini, ore 17.

Coppa Standardi
Per il girone di consolazione sono in programma sul campo di Villa Camia questi incontri: ore 16.30, DUKE-S.W.P. OLIVETTI; ore 18.15, COOPERATIVA ALFA-CAPITOLINO.

Torneo Mamma Paoli
CAMPANELLE-SAN MARCO SISTIANA, Campanelle, ore 18.30.

Trofeo Settembre
Campo di Villa Ara: BARRIERA COOPERATIVA PULIZIE SAN GIUSTO-COOPERATIVA ALFA 1, ore 17.30; VICTORIA-ROMANO SALUMERIA BORIS, ore 18.45; BUFFET DORY-BOMBONIERE VIOLA, ore 20; ERE NORCIA GAVINEL EST BIRRA, ore 21.15.

BASEBALL
Città di Trieste
Torneo nazionale per ragazzi. Diamante di Prosecco: ore 10, finale 7.0 e 5.0 posto; ore 13, finale 3.0 posto; ore 15.15 finalissima.

TENNIS
Torneo Ponik
La manifestazione nazionale è riservata ai tennisti di categoria C e non classificati. Campi dell'At Opicina di via Conconello, ore 9.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45.

CANOTTAGGIO
Trofeo Saba-Sacchetti
Regata di chiusura Lungomare di Barcola, ore 8.

Notizie in breve

Basket: torneo dell'Amicizia

Amico è, anche una persona con la quale puoi giocare e discutere di pallacanestro, confrontare le vostre esperienze e aiutarvi reciprocamente. È questo lo scopo della settima edizione del torneo dell'Amicizia di Basket giovanile tra le città dell'alto Adriatico e del seminario di studi italo-jugoslavo sulla pallacanestro che prendono oggi il via.

Nelle sale del Consiglio comunale di Muggia alle ore 10 verrà ufficialmente aperto il seminario che quest'anno tratta di «evoluzione del basket giovanile in Italia, Jugoslavia e in Europa». Relatori: Franco Novarina e Faruk Kulenovic. Si svolgeranno oggi anche le prime partite del torneo dell'Amicizia. Il programma odierno prevede nella palestra comunale rappresentative femminili (anno 1987 e seguenti più due fuori quota del 1988) di Muggia e Pola. Alle ore 18 toccherà ai ragazzi (classe 1968) di Pola e Trieste.

Nella palestra del centro polisportivo della compagnia portuale di Trieste-Sgonico si affronteranno le selezioni di Fiume e Venezia, alle ore 18.30 le femmine e alle 18 i maschi. L'ingresso è gratuito. Su entrambi i campi gli incontri saranno preceduti alle ore 16 da una cerimonia di apertura.

Auto: Pedavena - Croce d'Aune

FELTRE — 180 vetture divise in otto gruppi si contenderanno domani nel Bellunese il primo trofeo Leasing Feltrino, quarta edizione della gara automobilistica di velocità in salita Pedavena - Croce d'Aune, prova del campionato Triveneto della montagna a partecipazione nazionale.

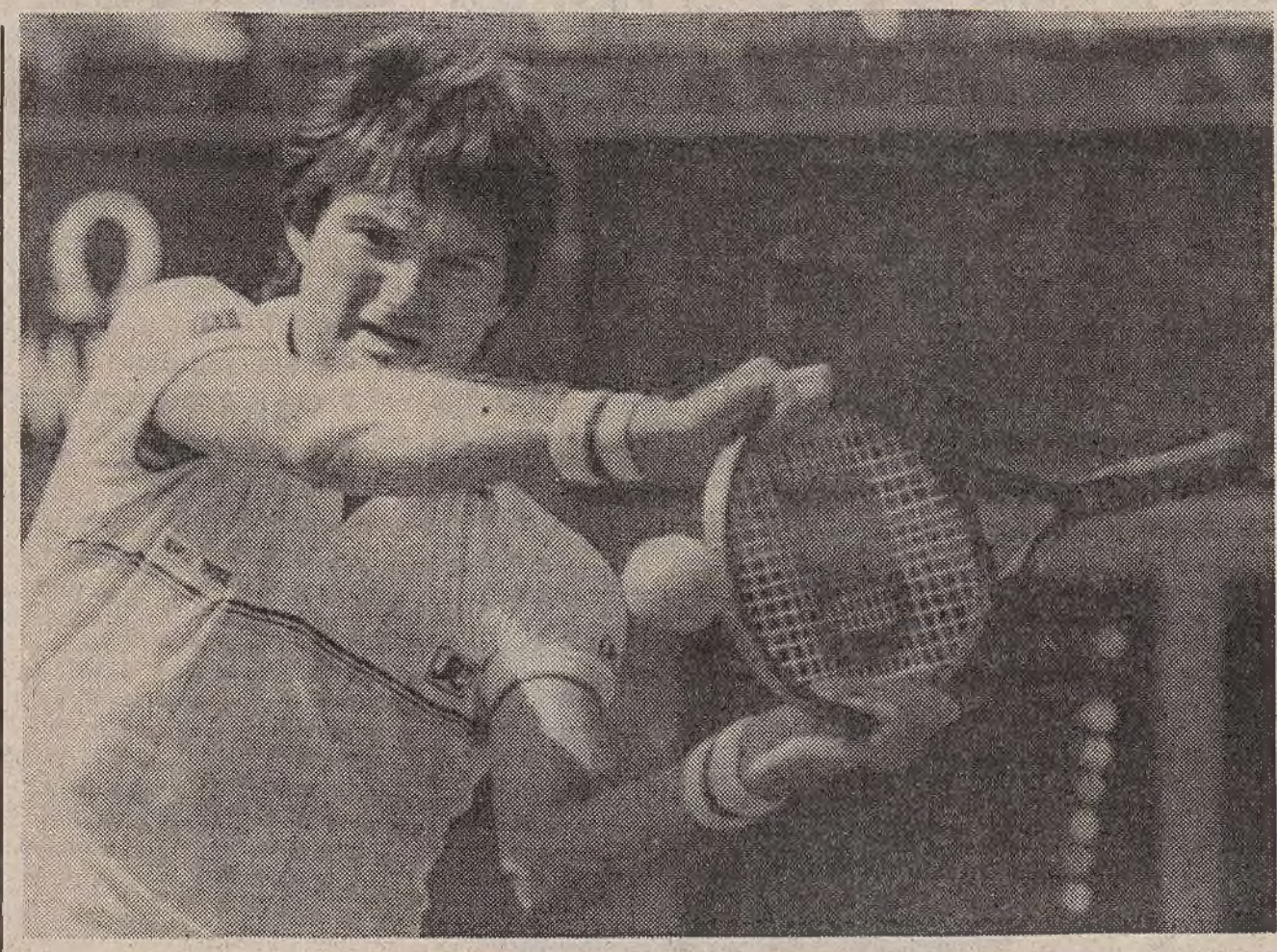
LENDI-CASH E MCENROE-CONNORS I SEMIFINALISTI NELL'OPEN USA

I soliti quattro... come a Wimbledon

NEW YORK — A Flushing Meadow come a Wimbledon. I quattro semifinalisti degli internazionali Usa sono gli statunitensi John McEnroe e Jimmy Connors, il cecoslovacco Ivan Lendl e l'ultimo arrivato tra gli assi della racchetta, l'australiano Pat Cash. La situazione era pressappoco la stessa a Parigi con la sola eccezione dello svedese Mats Wilander in luogo di Cash.

Lendl, sfortunato finalista delle due precedenti edizioni dell'Open Usa, e il giovane Cash si erano qualificati alla vigilia e saranno di fronte nella prima semifinale. I due americani hanno superato i quarti, Connors battendo senza brillare il britannico John Lloyd, McEnroe superando in tre set l'altro americano Gene Mayer.

Per Connors si tratta dell'undicesima semifinale nell'Open Usa, torneo in cui finora ha disputato 81 incontri perdendone soltanto nove. McEnroe, che lo scorso anno fu fermato negli ottavi dal suo connazionale Scanlon, è pronto al riscatto



New York — Jimmy Connors si sfoga così dopo aver buttato un punto contro Lloyd (Telefoto Ap)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



Al «rush» finale tutti discretamente disillusi

«Noi tre» merita solo un... tecnico

Zanussi ha fatto il bis nella sezione Venezia Tv. La Fipresci premia il film-fiume di Edgar Reitz

VENEZIA LIDO. — Ecco l'elenco completo dei premi assegnati alla quarantunesima Mostra del cinema di Venezia, a cominciare da quelli ufficiali della giuria presieduta da Michelangelo Antonioni e composta da Rafael Alberti, Balhaus, Evgenij Evtushenko, Günter Grass, Erica Jong, Erland Josephson, Goffredo Petrassi e dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani.

— «Leone d'oro» della XLI Mostra del cinema di Venezia, destinato al miglior film in concorso, a «L'anno del sole quieto» (Rok spokojnego slonca) di Krzysztof Zanussi (Polonia);

— «Leone d'argento» per la migliore «opera prima» a «Sonatina» di Micheline Lanctôt (Canada);

— «Gran premio speciale» della giuria al regista Otar Ioseliani (Francia) per il film «I beniamini della luna» («Les favoris de la lune») per le estrose soluzioni tecniche e culturali;

— Premio speciale per i valori tecnici a «Noi tre» di Pupi Avati (Italia);

— Premio per la migliore interpretazione maschile all'attore indiano Naseruddin Shah per il film «La traversata» («Paar») di Goutam Ghosh (India);

— Premio per la migliore interpretazione femminile a Pascale Ogier per il film «Le notti della luna piena» («Les nuits de la pleine lune») di Eric Rohmer (Francia);

— Premio per il miglior film della sezione Venezia Tv ex aequo al film «Blaubart» di Krzysztof Zanussi (Polonia) e «Laughter House» di Richard Eyre (Gran Bretagna);

— Premio per il miglior film di lungometraggio della sezione Venezia Gentile a «Bouaziane El Kala» di Belkacem Hadjadj (Algeria) e a «Samba della creazione del mondo» di Vera De Figueiredo (Brasile);

— Premio per il miglior film di cortometraggio a «Solitario in diretta» di Julius Amedé Laou (Antille);

— Premio della giuria Fipresci (Federazione della stampa cinematografica internazionale) al film-fiume «Heimat» («Patria») di Edgar Reitz (Rfr);

— Premio «Venezia 84-Film cooperativo» al film «Pirata» (Cult movie) di Paolo Ricagno e «Il ragazzo di Ebalus» di Giuseppe Schito;

— Premio «Solidarietà» (sotto gli auspici dell'Unesco) ex aequo al film indiano «La traversata» di Goutam Ghosh e all'italiano «Cuore» di Luigi Comencini;

— Prix O.C.I.C. al film «I favoriti della luna» di Otar Ioseliani;

— Premi «Pasinetti» (attribuiti dal Sindacato giornalisti cinematografici italiani) a «L'anno del sole quieto» di Zanussi (miglior film), Fernando Fernán Gómez (migliore attore per «Los Zancos» di Carlos Saura) e Claudia Cardinale (miglior attrice per «Claretta» di Pasquale Squitieri);

— Premio «Pietro Bianchi» per la carriera (attribuito dai critici italiani) al regista Alberto Lattuada;

— E facile fare l'antifascismo

Lo sguardo di Maria



Venezia — Nastassja Kinski, protagonista del film «Maria's Lovers», era tra le attrici candidate a un premio, ma le è stata preferita la francese Pascale Ogier (Telefoto Ansa)

Povera Claretta, fascista per forza ma è tutta pubblicità per Squitieri

Troppo rumore per una sorta di «western» politico all'italiana, girato sciattamente, sgarbato e retorico. Il film di Evtushenko popolare e gentile come una canzone e la sorprendente «Sonatina» della Lanctôt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA. — «Rush» finale al Lido dei cinefili inguaribilmente appassionati e discretamente disillusi. Un «rush» polemicissimo, con bagarre «d'antan» e con almeno tre motivi cronistici da segnalare, giusto in dirittura d'arrivo.

Il primo. Il debutto cinematografico di Evgenij A. Evtushenko, cinquantenne ex enfant-prodige della poesia sovietica, transfigura da tempo all'estero, virtuoso della parola e della lirica, audace combattente contro la «Kultura» di Stato, un po' gignone e un po' serio, umbratile e vorace comunque, come dimostra anche il suo film «Giardino d'infanzia», ovvia-

mente proiettato fuori concorso, essendo il suo autore, come i fratelli Taviani, in giuria.

Il film di Evtushenko è delicato, popolare e gentile come una canzone del suo popolo. Eppure, parla di guerra, di Mosca minacciata dai nazisti, di fughe in massa dalla città, e di treni bombardati, ma il viso gracile e tenero di un bambino ci fa guardare a quegli orrori con un senso di sgomenta pietà, di cauta arrendevolezza di fronte al mistero della violenza, di passione poetica con le quali le parole sublimi di Pasternak aprono il film.

Così vediamo il bambino (sempre accompagnato dal

suo patetico e inseparabile violino) maturarsi e aderire logicamente alla lotta antifascista, ma vediamo anche piccoli scorci di umanità dolente e disperata, quella cara a Dostoevskij (magari a quello della «Mite»), quel furore misto di stracci, di orpelli, di sandalacci, di sguardi dolci e melanconici, quel ricordo magari un po' datato di «Ladri di biciclette», quell'immagine di donna nuda che si getta nella neve dopo la sauna siberiana, quel pezzo di pane stracciato da una contadina per regalarlo a un bimbo affamato, sono spezzoni, incantesimi che non valgono certo le altre lusinghe del film, ma che con la grande professionalità di un attore come Brandauer e il

talento intimistico, modesto, forse, forse anche «decadente», ma certo, certissimamente poetico di Evtushenko fanno mandare al diavolo gli inventori del «realismo socialista», Zdanov e i suoi untorelli.

Il secondo. Pasquale Squitieri e il suo «Claretta», interpretato con fermissima dignità espressiva da una ragionella Claudia Cardinale e con lucida sobrietà da una matura Catherine Spaak (meno, molto meno bene dagli altri attori).

Il film, si sa, ha suscitato, già durante la lavorazione, e massime ieri, durante la proiezione e poi durante la conferenza stampa, polemiche brutali, talvolta triviali.

Squitieri se l'è volute e se ne tirato addosso tutto il diritto di averle provocate.

Il film su Claretta, sulla disgraziata morale e fisica, sul suo amore, sulle sue lettere al Duce, sul suo rapporto con i parenti, tutto è questo film, meno che un film beccamente fascista, come da qualche parte si dirà.

E invece un brutto film, che è tutt'un'altra cosa. È sceneggiato male (da Arrigo Petacco), confonde male i martiri «veri» di piazzale Loreto massacrati dai fascisti con i morti (non martiri) di piazzale Loreto giustiziati dai partigiani. Ma è una sorta di «western» politico all'italiana, girato sciattamente, sgarbato ed enfatico, retorico e degno di un rotocalco a sfondo scandalistico, sbagliato e stridente, una «love-story» sullo sfondo di un errore senza pari, delle pagine più brutte che la storia d'Italia abbia mai dolorosamente, confusamente, tristemente conosciuto.

Il terzo. Dulcis in fundo, capita sempre una sorpresa. È venuta dal Canada, si chiama «Sonatina», ne è autore (alla sua opera seconda) Micheline Lanctôt, trentacinquenne bestia lei in questa Mostra di vegliardi, se non di «seratori», e assieme al turco-tedesco «Lo specchio» di Erden Kiral (la più grossa dimenticanza della giuria), costituisce la più gradevole, inattesa comparsa a un festival che troppo ha guardato al passato.

Nella delicata ma intensa vicenda di due adolescenti che diventano assieme adulti, tutto confidandosi e tutto vicendevolmente trasmettendosi, c'è qui invece una carica di vitalità commovente come sono commoventi le loro delusioni. Un pizzico di Baudelaire. Per concludere un po' a sorpresa una mostra senza sorprese.

Giorgio Polacco

PASQUALE SQUITIERI PARLA DEL «CASO» SUSCITATO DAL SUO FILM

Secondo il regista napoletano è una buffonata sponsorizzata

«Posso aver fatto un brutto film, - ha concluso - ma l'accusa di fascismo è ridicola»

VENEZIA. — E Pasquale Squitieri, regista napoletano di «Claretta», cosa fa? Cordiale e sorridente come non mai («Lo credo» - ha commentato qualcuno - il Leone d'oro l'hanno vinto lui e Giacomo Pezzali, il produttore) non si sbilancia più di tanto. Ma basta stimolarlo un po' e la sua carica viene immediatamente fuori: «È una buffonata sponsorizzata».

— Squitieri, lei è stato accusato di far commuovere sulla storia di una famiglia, i Petacci, che tutto sommato non lo meritava.

— E facile fare l'antifascismo

all'Excelsior (l'hotel veneziano, quartier generale della Mostra, ndr) - ha replicato il regista - la storia di una famiglia di cui due componenti sono stati massacrati senza colpa è certamente una storia durissima e non divertente.

— E i premi?

— Ma che ci frega dei premi - ha ribattuto Squitieri - la Mostra deve essere un'occasione di scambio culturale e di dibattito. Qui, invece, si è sprecata la grandissima occasione di avere registi e letterati tra i più grandi del mondo e non si è trovato il modo di farli incontrare. Siamo stati

divisi come polli in tanti stand e mostrati al pubblico e alla stampa a seconda delle necessità della Mostra.

— Noi ci auguravamo - ha proseguito Squitieri - che lo slogan del direttore della Mostra Gianluigi Rondi «Il cinema è vivo» significasse che la Mostra non era solo una vetrina o un mercato, nel bene e nel male. Io vorrei aggiungere che il cinema è vivo se è libero, libero da questo tipo di aggressione e da questo tipo di fascismo.

— Ma il suo è un film politico.

— Certo, ma ha risposto

Squitieri - io ho fatto un film politico. Posso aver fatto un brutto film, averlo sbagliato, ma che ideologicamente sia stato accusato di fascismo è ridicolo. Prima di tutto perché sarebbe stupido e io non lo sono, sarebbe antistorico e non lo sono, e sarebbe autolesionista e io ci tengo invece a continuare a fare questo mestiere.

■ NUOVO AL «BIONDO» — Il dott. Girolamo Di Benedetto, il nuovo presidente del Teatro «Andrea Biondo» di Palermo.

Venezia — Il primo film a essere premiato è stato, martedì scorso, da critici e cinematografisti, l'israeliano «Olti le share» di Uri Barbash, di cui vediamo una scena (Ansa/foto)

Il primo dei premiati

Venezia — Il primo film a essere premiato è stato, martedì scorso, da critici e cinematografisti, l'israeliano «Olti le share» di Uri Barbash, di cui vediamo una scena (Ansa/foto)

Il primo dei premiati



Venezia — Il primo film a essere premiato è stato, martedì scorso, da critici e cinematografisti, l'israeliano «Olti le share» di Uri Barbash, di cui vediamo una scena (Ansa/foto)

ASSEGNATO DOPO DUE ANNI IL PREMIO AL CONCORSO BUSONI

Verdetto unanime a Bolzano per Louis Lortie, canadese

Il pianista venticinquenne si esibirà a Trieste nella prossima primavera

BOLZANO. — Il concorso di Bolzano intitolato a Ferruccio Busoni ha designato finalmente dopo due anni un pianista vincitore. Si chiama Louis Lortie. A giudicare dai battimanti che hanno accorto il verdetto e che sono durati un quarto d'ora quando il presidente della giuria ne ha letto il nome, dalla velocità con cui il giudizio è stato espresso all'unanimità, più che di un vincitore è il caso di parlare - per questa 36.a edizione della prestigiosa competizione musicale - di un trionfatore.

Questo venticinquenne canadese fin dal suo apparire ha messo tutto d'accordo: giuria, pubblico, orchestra, osservatori e critici.

Al contrario dei quattro colleghi, due americani, un austriaco e un tedesco, che sono entrati con lui nella fase finale con orchestra, egli ha dimostrato di saper dominare completamente la materia; non aggredisce la tastiera, le si pone di fronte nella più completa immobilità, le mani conducono un gioco fitto con movimento economizzato al massimo, sfrutta le mezze tinte conferendo a ogni fraseggio una morbida espressività, capace all'occorrenza di cambiare modo d'attacco al tasto se il passo si fa brillante, ma sempre rifuggendo dai fortissimi spettacolari.

Eppure questo pianista «confidenziale» fa dell'ascoltatore quello che lo aggrada, lo tiene avvinto e lo incanta.

Lortie ha scelto il IV Concerto di Beethoven per la prova finale, non si è fatto sfuggire dal «tutti», lasciava sfogare le sonorità alla massa e quando era il suo turno le riportava al volume di un assieme astetico, contigando anche l'orchestra e il suo direttore Herman Michael.

Un nuovo disco di Umberto Lupi

TRIESTE. — Il cantautore triestino Umberto Lupi ha inciso un nuovo lp comprendente la nuova canzone intitolata «Spritz» dal nome della bevanda a base di acqua frizzante e vino bianco.

Lupi negli ultimi anni ha realizzato numerose canzoni in dialetto triestino, che hanno ottenuto molto successo.

che solo accompagnando lui sono apparsi impeccabili.

Questo Lortie se ne esce da Bolzano con i cinque milioni che spettano al laureato, con la trentina di concerti nelle varie città italiane che fanno parte del monte-premi, e sembra già molto atteso. Lo ascolteremo a Trieste nella prossima primavera.

Ha iniziato a studiare a cinque anni. Suoi insegnanti sono stati, fra gli altri, Dieter Weber e Stanislav Neuhäus a Vienna, poi Presler all'università dell'Indiana e infine il noto Leon Fleisher, il suo attuale maestro a Baltimore.

Ha già vinto numerosi premi, e, dopo la scomparsa di Glenn Gould, è l'unico pianista canadese che appartiene al «management» di Walter Hamburger che l'ha lanciato in Cina per due fite e fortunate tournée concertistiche.

Con un laureato sul quale nessuno ha trovato da ridire, indicato anzi da alcuni appassionati come il più notevole «Premio Busoni» dal giorno della sua istituzione, si è compiuto il rito annuale del concorso pianistico altoatesino.

Per la cronaca la classifica finale attribuisce il secondo premio al diciannovenne austriaco Matthias Fletzberger, il terzo al tedesco Bernd Glemser e due quarti premi «ex aequo» agli americani Nell Rutman e John Salmon.

Erano oltre cento gli iscritti, se ne sono presentati un terzo ma sempre tanti per mettere a dura prova la commissione giudicatrice, ne doveva far parte anche Carlo Zecchi. E a Bolzano si è lavorato anche nel ricordo commosso di questo Maestro che è papà di tante generazioni di musicisti.

Claudio Gherbitz

Gli appuntamenti

Quinto «Festival dei Festival»

TRIESTE. — Oggi alle ore 11 al cinema Ariston si terrà la conferenza stampa di presentazione della quinta edizione del «Festival dei Festival», che avrà inizio martedì 11 settembre.

Bande militari oggi a Cividale

UDINE. — Oggi alle ore 18 in piazza Paolo Diacono a Cividale del Friuli si terrà l'annunciato concerto delle bande militari delle divisioni meccanizzate «Mantova» e «Poligore», della divisione corazzata «Ariete» e della brigata alpina «Julia».

Concerto d'organo a San Giusto

TRIESTE. — Lunedì 10 settembre alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto avrà luogo il secondo concerto d'organo per il «Settembre Musicale» promosso dall'Associazione di soggiorno in collaborazione con gli Appuntamenti Musicali e la Cappella Civica. Sarà impegnata l'organista spagnola Montserrat Torrent Serra, che proporrà musiche di De Cabanon, Correa de Arauxo, Bruna, Cabanilles, Bach, Nannas, Brahms, Frack.

Omaggio fotografico a Carlo Zecchi

TRIESTE. — Lunedì prossimo, 10 settembre alle ore 18, si inaugura nella fotogalleria «Photomani» di via Valdirivo 31 una mostra fotografica di Geri Pozzar intitolata «Omaggio a Carlo Zecchi», per commemorare la recente scomparsa del grande maestro.

Gruppo da camera in Piazza Vecchia

TRIESTE. — Martedì 11 settembre alle ore 20.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, nell'ambito della manifestazione di «Trieste Estate 1984 in Piazza Vecchia» avrà luogo un concerto del Gruppo da camera «F. Candoni» di Udine.

«IL TITO» DI CESTI OGGI A VENEZIA

La «serena fermezza» d'un autore toscano

L'opera si replica domani e martedì prossimo

VENEZIA. — Andrà in scena questa sera, alle ore 21 (repliche 9/9 alle ore 17 e 11/9 alle ore 21) l'opera «Il Tito» di Antonio Cesti, nell'ambito delle manifestazioni del sesto Festival Vivaldi, organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia, il teatro La Fenice e la Fondazione Cini.

La prima esecuzione ebbe luogo a Venezia nel Teatro Grimani ai Ss. Giovanni e Paolo nel 1866. Si tratta di un'opera che il compositore toscano concepì a Vienna dove stava lavorando alla corte dell'imperatore.

L'opera dunque ha in sé i caratteri di stile veneziano e viennese, un modo di far musica che verrà poi seguito da molti altri compositori.

È in questo capolavoro che si anticipa il tema asburgico della serena fermezza il tutto però in un mare di peripezie romanzesche degne della più alta tradizione operistica veneziana.

L'opera verrà diretta da Alan Curtis con la partecipazione del Complesso barocco, gli interpreti principali sono Daniela Mazzucato, Max-René Cosotti, Otto Rastbichler, Guy De Mey.

La regia è firmata Shirley Wynne, le scene sono di Peter Muhler; i costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta; lo spettacolo è in collaborazione con la Festwoche der alten Musik di Innsbruck.

Sempre oggi alle ore 17 al Teatro La Fenice il maestro Edward Smith eseguirà la riduzione per clavicembalo del balletto eroico in cinque atti «La morte di Ottone II Imperatore» di Leopold Koželuch, (1747-1818), compositore boemo.

IL 10 SETTEMBRE A TRIESTE TRE ORE DI CANZONI BALLETTI E QUIZ SOTTO L'OCCHIO DELLE TELECAMERE DI «CANALE 5»

Lunedì con uno spettacolo in piazza dell'Unità Mike Bongiorno conclude il suo «Giro d'Italia»

TRIESTE. — Lunedì prossimo lo spettacolo itinerante «Giomike», condotto da Mike Bongiorno, concluderà con la finale in piazza dell'Unità la tournée iniziata da Campione d'Italia il 5 agosto scorso.

Trieste sarà quindi l'ultima delle quaranta piazze dello «stivale» scelte come palcoscenico per questa manifestazione che ha riscosso ovunque un grande successo.

Per offrire ai triestini l'accesso è gratuito, tre ore di spettacolo di alto livello, durante le quali si esibiranno cantanti di prima grandezza, si sono impegnati Enti pubblici e aziende, patrocinando

la manifestazione.

Alla sua realizzazione hanno infatti contribuito la Regione, la Provincia, il Comune e l'Azienda di soggiorno e turismo, mentre i primi contatti tra il presidente della Provincia, Marchio, e il presidente degli industriali, Pacorini, hanno trovato positivo incontro in sei aziende industriali che hanno accettato di partecipare alla sponsorizzazione dello spettacolo di lunedì.

Lo spettacolo, che prevede anche giochi a base di quiz condotti da Mike Bongiorno, inizierà alle 21 in piazza dell'Unità d'Italia e sarà interamente registrato da Canale 5.

Sarà un'occasione per dare al pubblico televisivo nazionale dell'emittente (che viene stimato in parecchi milioni di spettatori) un'immagine viva di Trieste, con una piazza dell'Unità gremita di gente accorsa per assistere a uno spettacolo abbinato anche ai nomi di aziende triestine note in tutta Italia per i loro prodotti e le loro moderne tecnologie.

Serge Lifar torna al lavoro

PARIGI. — Il grande coreografo Serge Lifar, 80 anni, torna al lavoro. Firmerà la coreografia di «Leau», che sarà messo in scena all'Opéra di Parigi in novembre, protagonista, l'astro nascente Patrick Dupond.

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

Il caratteristico saluto di Mister Quiz ai telespettatori (Ansa)

INTERESSANTI ANTICIPAZIONI SUL CARTELLONE DI MUSICA, PROSA E CINEMA AL COMUNALE

La nuova stagione teatrale a Monfalcone promette Bene, Lavia e i fratelli Maggio

L'inaugurazione a metà ottobre con «L'aquila a due teste» di Cocteau interpretata dalla Falk e da Orsini

MONFALCONE. — A curiosare tra i cartelloni, non ancora definitivi, dei principali centri della regione, si scopre che proprio dietro l'angolo si sta preparando una stagione musicale degna dei migliori teatri italiani.

Parliamo di Monfalcone che, cominciando a sospettare, punta non solo a un vincente «raddoppio» ma anche a qualificarsi come la piccola Salisburgo della regione.

Il programma appare corposo, proiettato in più direzioni, forte di una parte musicale capace di attirare anche coloro che con la musica non hanno rapporti entusiastici, raffinato allo stesso tempo tanto da accontentare anche i musicofili più incalliti e che in più, con il suo bello spazio monografico, non dimentica neanche le fasce degli studenti e degli intellettuali.

Ma andiamo con ordine: per la stagione '84-85 i cartelloni saranno movimentati tre, uno per i concerti, uno per la prosa e uno per il cinema. Tra questi, il programma musicale appare fin da ora la punta di diamante. Dalla metà di ottobre, fino ad aprile, nell'accongiunto teatro comunale che sarà la sede di tutte le manifestazioni, avranno luogo i quindici appuntamenti con la musica.

A cartellone non ancora ultimato si sa che tra le presenze ci saranno nomi del calibro del duo Gazzelloni-Canino, del violinista Igor Oistrakh, del pianista Aldo Ciccolini, di Ken Noda, giovane ma già considerato reale astro nascente del panorama musicale internazionale.

Ancora, siccome non si scherza neanche in fatto di formazioni orchestrali, al Comunale suoneranno le orchestre della Cappella Reale di

Varsavia e quella Sinfonica di Praga. Dei quindici, questi sono solo sei appuntamenti che, ci pare, non abbiano bisogno di molti commenti.

Anche per quanto riguarda la prosa, il cartellone non è da poco: arricchito rispetto all'anno scorso, porterà il numero degli spettacoli da sei a otto.

Aprirà la stagione, verso la metà di ottobre, «L'aquila a due teste» di Cocteau, allestito dal Teatro Eliseo di Roma per la regia di Gabriele Lavia e interpretato tra gli altri da Rossella Falk e Umberto Orsini.

In cartellone, oltre ai due nuovi allestimenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il «Processo a Socrate» con Renzo Giovampietro e il divertentissimo «Na sera e maggio» con i fratelli Maggio.

Infine, ed è questo forse l'avvenimento di maggior rilievo, Carmelo Bene, perso-

naggio, geniale e discusso quanto altri mai, con il recital «Mi presero gli occhi».

Consistente anche la parte riservata al cinema: tre serate alla settimana verranno dedicate alle proiezioni.

In primavera, in armonia con lo spirito che animerà il 1985, anno europeo della musica, gli organizzatori stanno pensando già da ora di proporre la Rassegna critica musicale. La manifestazione, concretizzata quest'anno nel fortunato programma «Le stagioni del valzer», sempre avvalorata dalla presenza di artisti di fama internazionale, verrà dedicata interamente all'opera di Fryderyk Chopin.

Niente male, quindi, visto che a cartelloni ultimati, se la media verrà rispettata, sarà possibile avere ancora qualche sorpresa.

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

Viviana Valente

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate.
13.30 Telegiornale.
13.45 La mia vita. Film, regia di Anthony Asquith.
15.15 Jessica Novak. Telemilano.
16.00 Sabato sport.
18.00 Estrazioni del Lotto.
18.05 Tui Estate. All'ombra ragazzi!
18.50 Io, tassa e cuore.
19.30 Le ragioni della speranza.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle '84.
21.50 Telegiornale.
22.00 Le Nove Sinfonie. Di Ludwig van Beethoven.
23.00 Venezia: Premio letterario Campiello.
23.50 Tui Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 - Bella Italia.
13.45 Due e simpatia.
14.45 Monza. Automobilismo. Gran Premio d'Italia di Formula 1.
16.55 Franco e Ciccio... ladro e guardia.
18.25 Estrazioni del Lotto.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Lady Madama. Telemilano. Il terzo uomo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 Il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Film, regia di Gene Wilder.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 Viaggio nel Cappello sulle ventitré.
22.20 Un cinese a Scotland Yard.
23.55 Tg2 Stanotte.

RAITRE (regionale)

19.00 Tg3.
19.25 Il pollice.
19.55 Geo - Antologia.
20.30 Trip: cinque viaggi nel divertimento.
21.30 Tg3.
21.55 La cinpresa e la memoria.
22.10 Ligabue. Originale televisivo. 2.a puntata.
23.15 Folkitalia.
23.45 Speciale Orecchiocchio. Con Tullio De Piscopo.

Canale 5



Raimondo Vianello



Sandra Mondaini

8.30: Alice, telegiornale; 9.00: Phyllis, telegiornale; 9.30: Mary Tyler Moore, telegiornale; 10.00: Le bellissime gambe di Sabrina, film; 12.00: «I Jefferson», telegiornale; 12.25: Lou Grant, telegiornale; 13.30: Festivalbar, telegiornale; 14.00: Arabesque, telegiornale; 15.00: «Servizio», telegiornale; 17.00: «I. Hooker», telegiornale; 18.00: «Tarzan», telegiornale; 19.00: «I Jefferson», telegiornale; 19.30: «Barbetta», telegiornale; 20.25: Attenti a noi due con R. Vianello e S. Mondaini; 22.25: «L'esecutore», film.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie I buffoni dello spazio; 17.55: Cartoni animati della serie L'orso Yoghi; 18.20: Telegiornale; «Il verdetto» della serie The Bold Ones; 19.10: Telegiornale della serie Mondo; 20.00: Cartoni animati della serie Le avventure di Penelope Pitte; 20.25: Telegiornale; «La parola al caporale» della serie The Bold Ones; 21.15: Telegiornale; «L'ammazza della signora» di Zanzi; 22.05: Film: «Casbah» di Zanzi; 23.30: Telegiornale della serie Kronos.

Teleantenna-Tmc

18.00: Prosas: «Voulez-vous jouer avec moi» di Marcel Achard, con Giovanni Fughelli, Giancarlo Zanzi, Andrea Giordana e Laura Saraceni; 19.00: Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: Gordian; «S.O.S. dal pianeta S15»; 20.25: Film: «Il principe coraggioso» con Sam Leighton e Janet Leigh; 22.00: Varietà: Il buono e il cattivo (6.a puntata), condotto da Cuchi e Renato, regia di Giuseppe Recchia; Al termine: Telegiornale flash Tmc - Bollettino meteorologico - Tele Antenna notizie - Notturnino abajou.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Passaio I Sani»; 9.30: «Dietro la porta chiusa» con Joan Bennett e Michael Redgrave. Regia di Fritz Lang (1948); 11.30: Maudie; 12.00: Giorno per giorno: Qualcuno bussava alla porta; 13.30: Lucy Show: «Week-end d'azzardo»; 13.00: Bum bum bam; 14.00: Vela: «Speciale rugby: il mito degli All Blacks»; 15.00: Bum bum bam; 17.40: Musica è, a cura di M. Seymanti; 18.40: Bandiera gialla n. 11, a cura di Red Ronnie (replica); 19.30: Fatti e commentati: Il mio amico Arnold; 20.25: Supercar: «Cuori di pietra»; 21.25: Magnum P.I.: «Chi vuole uccidere Robin Masters?»; 22.30: Film: «Superstunt II» con Rook Hudson, Burt Reynolds, George Segal, Lee Marvin (1977); 0.20: Fatti e commentati (replica).

Telepadovone

9.00: Prima pagina; 9.05: «Wanted», telegiornale; 9.30: Super robot, cartoni animati; 10.00: «Laramy», telegiornale; 11.00: «La meravigliosa favola di Biancaneve», film; 12.30: «La grande barriera», telegiornale; 12.45: Prima pagina; 13.00: Super robot, cartoni animati; 13.30: «Laramy», telegiornale; 14.30: «Cara cara», telegiornale; 15.00: Reporter; 16.15: In studio con Luciano, varietà musicale; 17.00: «Wanted», telegiornale; 17.35: Reporter; 18.00: «La grande barriera», telegiornale; 18.30: «Laramy», telegiornale; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telegiornale; 21.00: «Io la conosco bene», film; 23.30: «Laramy», telegiornale; 0.30: «Lager S» - Inferno delle donne, film.

Rdf-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Grizly Adams», telegiornale; 15.00: «Corona di bambù», film; 15.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Documentario; 17.45: 24.a lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic telegiornale; 18.30: «Daktari», telegiornale; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telegiornale; 20.30: «Un amore a Roma», film; 22.00: Film: 0.05 Rdf Notturno; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Gli incensurati»; 10.00: Telegiornale; «Doctors»; 10.30: Telegiornale; «Movin' on»; 11.15: Telegiornale; «Lancer»; 12.00: Telegiornale; «Arrivano le spose»; 13.00: Cartoni animati; 15.00: Telegiornale; «Lancer»; 16.00: Telegiornale; «Cara a cara»; 17.00: Telegiornale; «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; «Mama Lancia»; 20.20: Film: «Toccata e fuga»; Regia di Peter Maxwell, con Wendy Hughes e Chantal Contouri; 22.00: Sceneggiato; «L'ascesa dello Shogun»; 23.00: Rombi Ty; 24.00: Film: «Il sorriso della Gioconda».

Retequattro

16.25: Calcio: Pristina-Partizan; 17.15: Tg Notizie; 18.05: Cartoni animati; 18.25: Atene: Campionati del Balcani di atletica; 19.31: Tg Punto d'incontro; 20.00: Tg Tullio; 22.10: Film notturno; 23.45: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Elizabeth Taylor

8.30: Cartoni animati; 10.10: Sceneggiato: «Giorno per giorno»; 10.50: Telegiornale: «Fantasilandia» (replica); 11.45: Telegiornale: «Tre cuori in affetto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Frontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» (114.a puntata); 14.15: Sceneggiato: Film: «Papà diventa nonno» (1951). Regia di Vincent Minnelli, con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Charles Buxton, Don Taylor; 16.30: Campionato nazionale di baseboll; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telegiornale: «Truck driver»; 18.50: Telegiornale: «Tre cuori in affetto»; 19.25: Telegiornale: «Chip»; 20.25: Telegiornale: «A team»; 21.30: Film: «La vergine il Toro e il Capricorno» (1977). Regia di Luciano Martino, con Edwige Fenech, Alberto Lionello e Aldo Maccone; 23.30: Telegiornale: «Francesco Bertolazzi investigatore» (replica); 0.30: Film: «Toto le Moko» (1949). Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò e Gianna Maria Canale.

Radiouno

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212. Radiocorriere: 9 Segnale orario - Onda verde - Radiuno per automobilisti; La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano GRI; 7.40: Onda verde mare; 9: Onda verde week-end; 10.15: «La grande mezza luna» di New York; di Dino De Palma e Federico Stasara; (4) Business e shopping; 11: Mina: Incontri musicali del mio tipo; 11.20: Da Venezia, cinema; 11.44: La lanterna magica; di G. Fantoni e F. Cauti; 12.30: I personaggi della storia: «Leone Trovsky»; (2) di Franco Rossetti; 13: Estrazioni del lotto; 13.20-14.35: Master; 14: «Il re Lucertola»; «L'usignolo di Lecce»; Tito Schipa; biografia sceneggiata in 13 puntate scritta e diretta da Tito Schipa; 16: Radiocorriere; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: Il pastore, varietà; 20: Freezer; 20.30: Caro Enzo; 20.45: Lo spettacolo assai; 21: C. Novelli; 21: «S» come salute; di L. Stempelone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a. Ascolti; 22.28: Telegiornale: «L'auto mobile»; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tg mi senti...; 15.30-16.30: GRI in breve e Onda verde; 16.58: Onda verde; 19: GRI sera; 19.15: Stereouno estate; 21.59: Stereouno; 22.57: Onda verde; 23: GRI ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: L'Albatros a volo radente, musica in compagnia di Corrado Russo; 6.05: I titoli del G2 mattina; 7: Bollettino del mare; 8.07: Dse: infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «A» alla «Zeta», dizionario del sabato mattina, con Renzo Palmer e Patrizia Tereno; 11: L'ora Playing hit; 12.10-14: Trasmissione regionali, Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15.30: Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazione del lotto; 16.37: Superazzurri; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla laguna; 18.50: Fuga verso la notte; 19.40: Arcobaleno; 21: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel, al termine ore 22.15: I grandi violinisti: Salvatore Accardo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50-23.28: Radiodue jazz.

Stereodue

15: Studioudue in diretta; 16, 17, 18, 19: G2 appuntamento radio; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: G2 Radiosera; 19.50-23.50: Fm musica; 20.22: Long playing hit; 21: «Daktari», telegiornale flash; 21.30: Disconovità; 22.30: G2 ultime notizie.

Radiotre

Giornale radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 6: Preludio; 6.55, 8.50, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Titi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30-19: Spazio Musica; attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste; 21.10: Musiche da palazzo Labia: esecuzioni «The five centuries ensemble»; 22.25: Un racconto di Teron Van Lee; 22.40: Per due e tre flauti; 23.58: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G. Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Ritratti in filigrana, (10.a). Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr: 8.10: Mosaico: Avvenimenti culturali (replica); 9: L'angolo dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana; 12.15: In vacanza - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr: 14.10: Pomeriggio radio; 14.30: I turchi in Slovenia; 15: Discorama; 16: I miei viaggi - Pagine musicali; 17: Gr: 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Cultura» e i giorni caldi; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telegiornale; 13.00: Star singer, cartoni animati; 13.30: Angie girl, cartoni animati; 14.30: «Perdonami se ho peccato», film; 16.00: «Fbi», telegiornale; 17.00: «Flash cronaca nera», film; 18.30: Telegiornale; 19.00: «Cara cara», telegiornale; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: Tutta la città ne parla; film; 22.15: «L'ora di Hitchcock», telegiornale; 23.15: «Roma come Chicago», film.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Addio Giuseppina, cartoni animati; 7.30: Judo boy, cartoni animati; 8.00: «The flying kiwi», telegiornale; 8.30: «La fanciulla d'Avignon», sceneggiato; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 10.30: Ultime notizie; 10.35: «The flying kiwi», telegiornale; 11.00: «Rumpole», telegiornale; 11.45: «Polvere di stelle», telegiornale; 15.45: «Swat», telegiornale; 16.40: Pomeriggio con Barbara; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi», telegiornale; 20.00: «La fanciulla d'Avignon», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Coronel blues», telegiornale; 21.30: Telegiornale.

PRIMA ASSOLUTA A CITTÀ DI CASTELLO

Quartetto di Bartok novità per l'Italia

CITTÀ DI CASTELLO - Per la prima volta in Italia e nell'Europa occidentale, al Festival delle Nazioni di musica da camera, il quartetto Kodaly (formato da Attila Falvay violino, Tamas Szabo violino, Gabor Fias viola, Janos Devich violoncello) e il pianista Jeno Jando, hanno presentato il Quartetto con pianoforte (1898) e il Quintet-

to con pianoforte (1904) di Bela Bartok. Un pubblico di eccezione ha salutato la mirabile composizione del musicista ungherese, la cui esecuzione era stata autorizzata, per una sola volta, dal figlio del compositore - Bela Bartok junior - e da László Somlai direttore dell'archivio di Budapest, dove sono raccolti i manoscritti del musicista ungherese.

Bartok scrisse il quartetto quando era ancora studente all'Accademia di Liszt tanto che sono ancora evidenti le influenze brahmiane e straussiane.

Applauditissimi gli esecutori, decorati nel 1970 del premio «Ferenc Liszt», mentre il pianista Jeno Jando, anche l'Italia ha dedicato il premio «Dino Ciani» a Milano nel 1975. Sane polcepoli altra prima: l'ex novo Ensemble (Daniele Ruggeri flauto, Pierluigi Fabretti oboe, Davide Teodoro clarinetto, Carlo Lazzari violoncello, Aldo Orvieto pianoforte, Claudio Ambrosini strumenti elettronici e regia sonora) ha eseguito una composizione scritta da Ambrosini appositamente per l'edizione '84 del Festival.

CRITICI TEATRANTI - Si è svolta a Benevento una rassegna intitolata «Il teatro dei critici teatranti», che ha rappresentato testi firmati da critici militanti.

Oggi sul piccolo schermo La Settimana di Beethoven

«Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven» (Raiuno, ore 22) - Con Maximilian Schell e l'orchestra filarmónica di Vienna, diretta da Leonard Bernstein. Regia di H. Burton. Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92, 7.a puntata.

«Venezia: premio letterario Campiello» (Raiuno, ore 23) - Telegiornale Luciano Luisi. Regia di Luciano Ugoletti. Michelangelo Antonioni ha concluso ieri la sua fatica di presidente della giuria della Mostra di Venezia, oggi lo vedremo presiedere la giuria dell'altro, altrettanto celebre premio, letterario Campiello.

«Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (Raidue, ore 20.30) - Film del 1979 diretto da Gene Wilder, con lo stesso Wilder, Madeleine Kahn, Marty Feldman.

«Viaggio nel cappello sulle ventitré» (Raidue, ore 22.10) - Con Maria Rosaria Omaggio e Rosa Fumetto. Regia di Mario Landi.

«Ligabue» (Raitre, ore 22.10) - Duetto di Cesare Zavattini, con Flavio Bucci, Giuseppe Pambieri, Pamela Villorresi, Maria Grazia Grassini, Regia di Salvatore Nocita. È l'inverno del 1927.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO

Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Dividuo Le Coppin al piano. Chiuso domenica e lunedì.

DISCOTECA TIFFANY - PIERIS

Riapre oggi sabato.

RISTORANTE DA BAFFO

Un altro anno è passato. Il Baffo stanco ma soddisfatto ringrazia tutti quanti e va in ferie. Avviserà quando riaprirà.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO

Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra «I Lares».

PANTERA ROSA

Prenotazioni 774696.

BIG BEN CLUB

Ogni sera dalle ore 22 alle 03.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

Tradimenti (Betty) Regia: DAVID JONES con JEREMY IRONS, BEN MANSLEY, PATRICIA HOOG, SCENEGGIATURA HAROLD PINTER, PRODOTTO DA SAM SPIEGEL, PERLO HORIZON. Ogni amore porta in sé l'istinto del tradimento. SPETTACOLO UNICO ORE 21 (in caso di maltempo proiezione in sala).

CASTELLO DI MIRAMARE.

Spettacoli di «Luce e suoni». Ore 21 in lingua inglese. Ore 22.15 in italiano. FESTA DE L'UNITA' E DEL «DELO». (Giardino pubblico di Fontana di Orlandini) ore 18 apertura - ore 21 Black and White in concerto. Chioschi enogastronomici pesca miracolosa. ARISTON. Vedi estivi. ARISTON. Chiuso per restauro. FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «L'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner. A tutte le signore presenti verrà regalato un libro della collana Blue Moon edito da Curcio. GRATTAIOLO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Una delle più emozionanti spettacoli avventurosi, un film di rara bellezza: «Il Bounty» con Mel Gibson e Anthony Hopkins. Dopo 200 anni finalmente la verità. FENICE. 16.30, ult. 22.15. «Dimensio» di M. P. M. L'ultimo film di Maria Morra che va oltre l'incredibile. Seconda settimana di crescente successo. Severamen-

te. NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. Spese tutte le tessere. NAZIONALE. 3, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. Rassegna film del terrore: «Compleanno in casa Farrow». Sceneggiato di casa Farrow. Sceneggiato di minori.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Cenerentola». La meravigliosa favola di Walt Disney. Cartoni animati. LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Rassegna «Radio Allen». «Zelig» con Woody Allen e Mia Farrow.

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). Ben Kingsley, Jeremy Irons e Patricia Hodge sono gli straordinari interpreti di «Tradimenti» di David Jones, dalla commedia di Harold Pinter, ogni amore porta in sé il veleno del tradimento... Candidato agli Oscar '84. GIARDINO PUBBLICO. 21: «Pappa e ciccia». Comici con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Mily Carlucci.

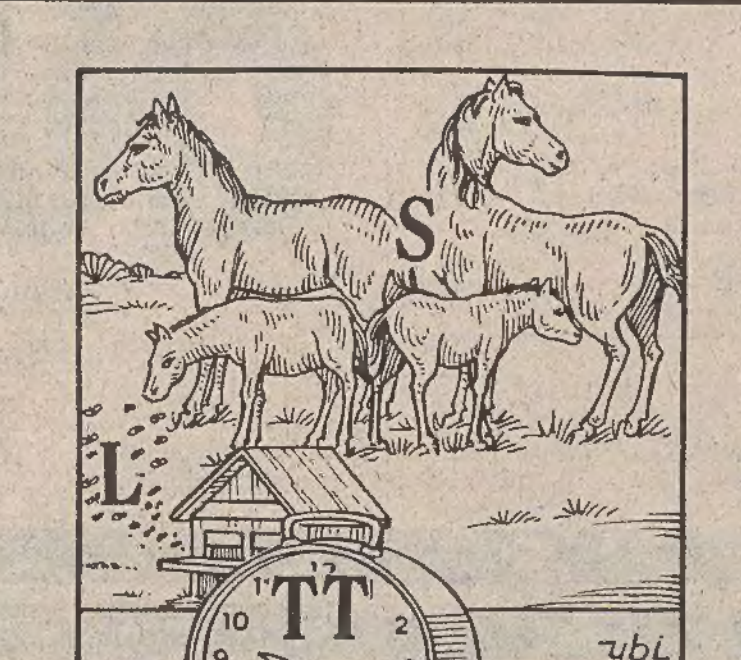
VERDI. 18, 22: «Carmen Story», un film di Carlos Saura. Colori. COISO. 18, 22: «Blasfemio», commedia di fuoco, con M. Sopkiv. V. Forte. Vm. 18 anni.

MONFALCONE. COMUNALE. Chiuso. PRINCIPE. 18: «Rebel» con Silverio Stallone. EXCELSIOR. 18: «Yenti» con Barbara Streisand.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Voluntà e porno organizzato». Vm. 18 anni. PALMANOVA. GARBALDI. 20: «Marathan». Vm. 18 anni. GRADO. CRISTALLO. 20.30: «Vacanze di Natale» con Ferri Cala, C. De Sica.

REBUS (Frase: 2, 10, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
SC ambi; AR siparid; N ori = scambiarsi pari onori.

MOBILI MORGAN

MOBILI IN STILE, MODERNI. PEZZI SINGOLI E ARREDAMENTI COMPLETI. VISITATECI PER CONFRONTARE I PREZZI! TRIESTE - VIA NORDIO 4

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Un certo fascino personale vi sarà utile sul lavoro e nei rapporti con gli altri, ma non sarà male evitare le discussioni, soprattutto in casa, gli eventuali problemi familiari potranno esser risolti se sarete meno suscettibili e testardi, più aperti al dialogo.

Non vi mancheranno occasioni interessanti ma fate attenzione a possibili manovre a vostro danno da parte di persone che collaborano con voi ed evitate di prendere impegni troppo onerosi. Sentimentalmente dovreste fare i conti anche con le esigenze pratiche, reali.

Influenze stimolanti rendono molto attivo questo periodo ma potrebbero provocare un insolito dispendio di energie fisiche e intellettive: agite con calma e trasformate l'irrequietezza in capacità di valutare e afferrare le occasioni e i buoni affari.

Molti astri favoriscono le vostre azioni e l'augurio è che la situazione di fondo un po' pesante potrete risolvere alcuni problemi, pensare a nuove iniziative. Non assumetevi troppi impegni e non disperdetevi le energie, curate a fondo le faccende più importanti.

Apostrofando intense sollecitazioni per i desideri: siate moderati nell'espore le vostre idee, nel far valere i vostri diritti, potreste esser fraintesi o trovarvi coinvolti in spiacevoli discussioni... state un po' in guardia.

Ogni giorno può esser quello giusto per avere delle novità interessanti, per tentare azioni che diano sviluppo all'attività, per modificare e migliorare l'attuale esistenza; siate intraprendenti, dinamici, ma frenate un po' le uscite, guardatevi dalle tentazioni costose.

Avete le capacità per emergere e riuscire in ogni vostra iniziativa ma dovete «sfruttarla» con metodo e competenza per riuscire ad avere successo. La vita privata è sottoposta ad alti e bassi, un ricordo o l'incontro di un vecchio amore causano malinconia.

Cercate di concretizzare certe vostre aspettative ma non mostratevi troppo inquieti o ansiosi, adottate un atteggiamento meno impulsivo e usate in modo equilibrato le vostre forze e le vostre qualità. Le capacità di iniziativa sono ottime, basta esser riflessivi.

Non lasciate perdere le occasioni di dare una nuova svolta all'esistenza e approfittate delle cose positive che si presentano sul piano pratico per ridimensionarvi e liberarvi di pensieri o situazioni frustranti. Novità e guadagni in arrivo per la prima decade.

Un atteggiamento deciso e intraprendente vi porterà fortuna ma evitate di effettuare azioni eccessivamente improntate all'impulsività, finalizzate prima le vostre ambizioni e poi muovetevi. Resistete alle proposte di una persona di cui vi fidate poco...

Avete voglia di agire, imporsi, dominare, ma per alcuni c'è troppa fretta, nervosismo o contrattamenti che mettono di malumore. Usate autocontrollo in tutto, il successo nelle azioni dipende in gran parte da voi, dalla vostra capacità di pazienza e obiettività.

CENTRO MACCHINE PER LA MAGLIERIA - CUCITO E FILATI
BERNINA 217
La macchina per cucire per tutti gli artigiani
VENDITA E ASSISTENZA
G. MICCOLI
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TELEFONO 796663

CRUCIVERBA
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11								12	
13								14	
15								16	
17								18	
19								20	
21								22	

Continuaz. dalla 10.a pagina

LOVE-CAR S.n.c. concessionaria Volvo, strada della Rosandra 50, Trieste, tel. 040-830308. VOLVO 740 turbo 7/84. Volvo 244 GLE D6, Volvo 244 GLE, Audi 80 CD, R4 C.T.L. Mini De Tomaso, Bmw 320 M60. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 2459/14

MERAVIGLIOSA 127 81 garantita km 11.000, 4.650.000 ratei, zabbili. Tel. 62590. 2513/14

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214: Volkswagen Golf GLE 5 porte '81, Jetta GLD '82. Selezionate, garantite, dilazioni pagamento. 2480/14

PEUGEOT 305 SR '79 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Jaguar XJ6 20.000 km, A112 Abarth, Panda 30, Mini Minor tutte in perfettissime condizioni, visibili via Madonna del Mare 12 da lunedì ore 15-18. 2510/14

PRIVATO vende Peugeot 104 ZL ottimo stato, prezzo trattabile. Tel. 0481-83042 feriali. 74/14

UNO 45 ES fine '83 ancora in garanzia vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. TECNICA s.r.l. concessionaria motori fuoribordo Mercury e imbarcazioni a vela Barberis, è a vostra disposizione per preventivi e informazioni. Aperti anche sabato e lunedì via Pietraferrata 13, tel. 040-823755. 050236/15

AUTOCARAVAN Ford diesel '82, 6 posti, accessoriatissimo occasione vendendo permuto rauto. Autocaravan, via dell'Isola 155. 2453/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane telefonare 229448. 2507/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO casetta o appartamento in affitto max 400.000 tel. 43555. 5507/18

STUDENTESSA non residente cerca piccolo appartamento arredato (ammobiliato) camera, bagno, cucina, zona universitaria (v. Fabio Severo) tel. 0432/601448. 66/18

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze
Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L*), 6.17 (L), 7.15 (D*), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R*), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.58 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*), 15.25 (L), 16.56 (D*), 17.56 (L), 18.29 (D*), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L*), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D*), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L*), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L*), 6.15 (L), 7.14 (D*), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R*), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0.17.

(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8.84 e dal 18.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.

(***) Non si effettua nei giorni festivi.

(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8.85 e 26.12.84 e 1.1.85.

(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.

(*****) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Dal 3.6 al 23.9.84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18.

ALIGIULA

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi
Genova 06.50 08.50
Torino 06.50 08.50
Venezia 06.50 07.15

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi
Genova 19.50 21.45
Torino 18.45 21.45
Venezia 21.20 21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

Opportunità

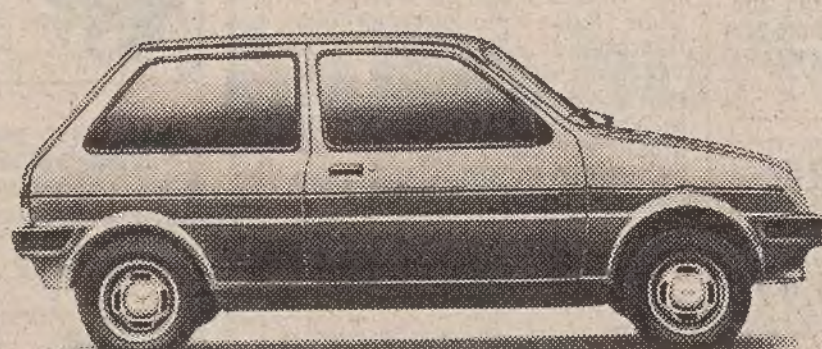
FINO A

FINO A

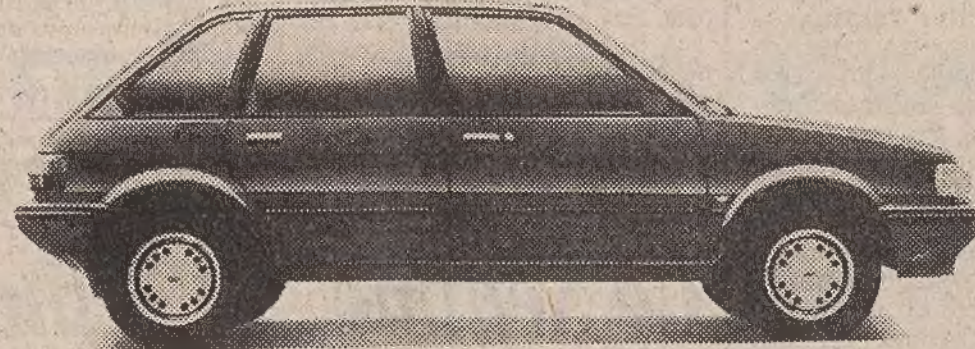
6.500.000 di finanziamento senza interessi.

1.500.000 di sconto.

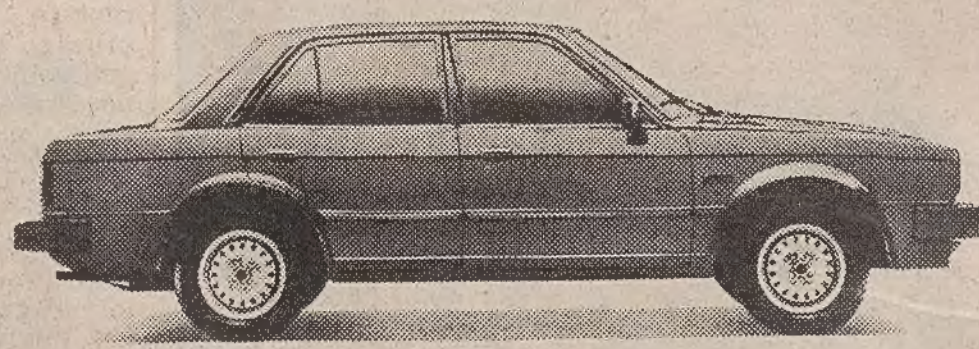
E' il momento giusto per comprare una fiammante Austin Rover.
Su tutte le vetture disponibili in rete trovate delle offerte veramente stupende:
a seconda dell'auto che scegliete, potete ottenere fino a sei milioni e mezzo di finanziamento per 18 mesi. Interessi, niente.
Oppure, potete risparmiare fino a un milione e mezzo.



AUSTIN METRO, cinque posti comodi per tutta la famiglia e tanto spazio per i bagagli. Dalla 1000 alla 1300 MG Turbo in 7 versioni, con bassi consumi e i costi di gestione tipici della "formula Metro".
Da L. 7.244.000 IVA inclusa franco Concessionario.



AUSTIN MAESTRO, spazio e luminosità impareggiabili. Dalla 1300, in tre versioni dotate di gestione elettronica del motore per ridurre i consumi ed i costi di manutenzione, alla potente 1600 MG. Computer di bordo parlante nelle versioni HLS e MG.
Da L. 9.911.000 IVA inclusa franco Concessionario.



TRIUMPH ACCLAIM, la 1300 che non ha niente da invidiare alle 2000, in tre versioni dotate di ogni comfort. Nelle versioni HLS e CD accensione elettronica, vetri atermici azzurrati con alzacristalli elettrici, e molto altro ancora.
Da L. 10.456.000 IVA inclusa franco Concessionario.

MA FINO A QUANDO?

Correte dal Vostro Concessionario Austin Rover, che Vi spiegherà tutto su queste eccezionali opportunità.

Le offerte ed i finanziamenti non sono cumulabili tra di loro. I finanziamenti devono rispondere ai normali requisiti previsti dalla Società Finanziaria L.I.F. S.p.A.

I nostri Concessionari sono nelle Pagine Gialle alla voce "Automobili-Vendita".

AUSTIN ROVER

STUDENTESSA non residente cerca appartamento zona universitaria. Telefonare allo 0432/72332 ore pasti. 3/18

TEDESCO non residente, cerca appartamento mobilato/ammobiliato, a tempo determinato. Scrivere a casetta n. 43/I Published 34100 Trieste. 55628/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI capannone Romani centro mq 400, uso artigianale o deposito. 0481/90153. 119/19

AFFITTASI a studenti referenziati o a professionisti appartamento moderno centrale ogni confort tel. 0532/5276. 55003/1

BOX auto anche due vetture Rossetti - Petronio affittati. Tel. 768263 - 816006. 55708/19

MONFALCONE affittasi appartamento arredato in villetta tre locali più servizi contratto transitorio tel. 02/6105750.

SAGRADO minipartamento arredato in rustico, consegna 20 settembre, affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 157/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. VENDO tavernetta centrale ottima occasione tel. 733491.

CERCA SI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Assegnarsi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Casella 438-N Published 20124 Milano. MI 1536/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina cave impresa vend. villetta costruzione nuova tel. 200196. 2482/22

CASA strada Monfalcone-Fiumicello anche bifamiliare

CERCO bar in gestione o eventualmente compro 911303 ore pasti. 55091/20

GRANDE discoteca centro Trieste recente arredatissimo cedesi tel. 041/984365 ore ufficio. 370/20

TRATTORIA con alloggio Ronchi del Legionario vendesi o affittasi telef. 040-208251. 1/20

VENDO trattoria in gestione con griglia, e disponibilità appartamento per una famiglia, provincia di Gorizia. Scrivere fermo posta Gorizia patente n. 83582. 78/20

giardino alberato orti, pontile sul fiume, garage, privatamente vend. Prezzo adeguato. Tel. 0431-80746. 1/22

CORMONS negozio pronta consegna vendesi. Mq 100 prezzo interessante. Informazioni 0481/62004. 62/22

DUINO vendesi vista mare tre letto soggiorno cucina doppi servizi. Tel. 208251. 1/22

GORIZIA vendo libero, piano terra, ottima posizione, entrata indipendente con terrazzo, adatto anche per attività diverse. Tel. 0481/87274. 120/22

LOCALE 180 mq alto 6.50 canna fumaria libero attualmente officina 5 finestre adatto molteplici attività vendesi muri visibili via Madonna del mare 12 da lunedì ore 15-18. 2510/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ruda villa recente 120 mq abitabili. Giardino 2700 mq 41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano casa rustica 800 mq terreno 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 90 mq centrale garage 58.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE impresa vende ultimi appartamenti e negozi completamente indipendenti senza spese condominiali, viste via Carducci 26, 040/208251.

Lo P. ADATTO qualsiasi professione, vicinanza tribunale, sette stanze, cucina, tre ripostigli, wc, ampio poggolo, riscaldamento autonomo vendi direttamente, telefonare 60432 ore 18-20. 2430/22

PRIVATO vende Turriaco camera soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda box metano. 0481-768932. 250/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato telefonare 418750 ore ufficio. 050233/22

PRIVATO vende appartamento Besenghi 2.0 piano salone 3 stanze cucina 2 servizi posto macchina cantina lire 140.000.000. Scrivere a casetta n. 12 L Published 34100 Trieste. 55732/22

SAGRADO villetta con 2 alloggi ed ampio giardino, posta in zona panoramica, causa trasferimento vendesi. Tel. 0481/72537 orario ufficio. 050231/22

S. GIACOMO vendo appartamento panoramico bistranze stanzetta ripostiglio doccia 45.000.000. 757654. 55708/22

STARANZANO impresa vende villa in costruzione 500 mq giardino. Tel. 0481-779404.

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina settembre camerata con servizi lire 27.000; calda e fredda lire 23.000, tutto compreso, ottimo trattamento tel. 0435/60107-60106. 3/23

26 Matrimoniali

MEDICO bella presenza, benestante, cerca collega o laureata bella presenza massimo 33 anni, scopo matrimonio. Scrivere Fermo posta carta id. 53706210 Gorizia. 117/26

27 Diversi

VILLA QUIETE LA CASA PER L'ANZIANO assistenza completa pensione completa strada per Basovizza 50. Tel. 53424. 2528/27

* Il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

2528/27

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

1/14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0429/2553.

AGENZIA Meridionale S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesto
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924